TRASPORTI, MAI PIU' SCIOPERO QUEST'ESTATE?

ROMA — Cgil, Cisl e Uil promettono un'estate senza scioperi nei trasporti. Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno infatti deciso di sottoporre le federazioni di categoria a una sorta di «commissariamento»: ogni agitazione, fino alla fine dell'estate, andrà decisa congiuntamente con gli organi dirigenti confederali. I sindacati si sono poi impegnati a non proclamare «astensioni dal lavoro nei collegamenti con le isole dal 15 luglio al 31 agosto».

Sono queste le conclusioni di una riunione tenutasi ieri a Roma, nel corso della quale Cgil Cisl Uil hanno preso in esame la «grave situazione conflittuale in diversi settori dei trasporti». Al termine, è stato chiesto anche un «immediato incontro» con il ministro Signorile.

Era stato Benvenuto (Uil) a chiedere nei giorni scorsi una tregua degli scioperi e a proporre a Cisl e Cgil una intesa in questo senso. Ora, i sindacati confederali hanno chiesto, anche, l'unificazione dei diversi codici di autoregolamentazione oggi in vigore nel settore dei trasporti.

A questo punto, la suspense viene dagli autonomi. Che cosa faranno nelle settimane prossime i sindacati non confederali, specie quelli dei trasporti? Si allineeranno anche loro alla decisione di Cgil, Cisl e Uil oppure proseguiranno con le agitazioni di rotaia ed aquila selvaggia? Al momento, il discorso è aperto.

Il sindacalismo autonomo, infatti, non ha alcuna intensione di sottoscrivere una promessa analoga a quella fatta dalle altre organizzazioni. Grosse difficoltà, inoltre, si frappongono alla riunificazione dei codici di comportamento.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 174

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 2 Luglio 1986

Un Craxi-bis?

TRA POCHE ORE COSSIGA DECIDE

ROMA — Dopo Craxi, arriva Craxi? Tra poche ore, il Presidente della Repubblica dovrebbe far conoscere la sua scelta. Ieri, a conclusione del suo giro di consultazioni con gli esponenti costituzionali e con i rappresentanti dei partiti, il Capo dello Stato ha raccolto gli elementi necessari a valutare la situazione e affidare l'incarico. Oggi, è un giorno di riflessione; anche se Cossiga ha ulteriori contatti telefonici con gli esponenti politici per poter arrivare ad una conclusione.

Dalle indicazioni emerse nel pentapartito tutto fa ritenere, come si diceva, che l'incarico venga affidato di nuovo a Craxi. Il suo nome è stato fatto da tutte le componenti del pentapartito e anche dalla dc, sia pure insieme ad una rosa di nomi che comprendono i membri della delegazione, e cioè Forlani, De Mita, Mancino e Rognoni, nonché di quei ministri democristiani che ricoprono nell'attuale governo cariche che possano essere considerate «l'anticamera» della presidenza del Consiglio, come i ministri dell'Interno, Scalfaro, ed Esteri, Andreotti.

Il problema, almeno in questa fase, non è certo il nome del presidente incaricato nella formula pentapartita giudicata irrinunciabile, ma il tipo di governo che dovrebbe venirne fuori: se si tratti di un semplice rinvio alle Camere, di un governo «rimpastato», se a termine o no.

Naturalmente non è costituzionalmente accettabile l'ipotesi di un governo a termine. Vi sono stati nel passato governi balneari di questo genere non per accordi presi, ma per una precisa volontà dell'interessato che era il presidente Leone. Ma, a parte ogni riferimento costituzionale, né Craxi né il psi potrebbero accettare una soluzione di un governo a termine. C'è chi dice, come la dc, che il voto negativo sulla finanza locale sia stato solo un incidente di percorso, che la verifica politico-programmatica sia ancora valida e che attende di essere ratificata da un dibattito parlamentare e in questo ambito si riproporrebbe il problema dell'alternanza a Palazzo Chigi dopo l'approvazione della legge finanziaria.

Tuttavia, a Montecitorio si parla anche di un certo ammorbidimento da parte della dc su questo tema. Al direttivo del gruppo dc dove è stata fatta la rosa dei nomi sono state avanzate varie ipotesi.

Nei colloqui che Cossiga ha avuto con gli esponenti del pentapartito c'è stata una certa uniformità di vedute. Una crisi lunga e politicamente immotivata — ha detto Nicolazzi — rappresenta l'anticamera delle elezioni anticipate.

NO DI WOJTYLA A UN INCONTRO SEGRETO CON I GUERRIGLIERI COLOMBIANI

Il Papa ne parla con i giornalisti in aereo
Un viaggio a Cuba e i rapporti con l'Est

Il saluto del Papa accanto al presidente uscente della Colombia Belisario Betancur

BOGOTA' — Papa Wojtyla non incontrerà i guerriglieri colombiani in una località segreta. E neppure scavalcherà le autorità e la Chiesa locali, intraprendendo un tentativo di mediazione tra il governo e i gruppi della lotta armata, male endemico nel Paese latino-americano, come la povertà e le diseguaglianze sociali. E' stato lo stesso Pontefice a smorzare le aspettative della vigilia, conversando con i giornalisti sull'aereo che lo ha portato ieri sera in terra colombiana.

L'intero mondo politico, con il presidente uscente Betancur ed il neo-presidente Virgilio Barco, ha dato il suo formale benvenuto durante un ricevimento nel palazzo presidenziale. Ai presenti, circa trecento persone, il Papa ha rivolto un appello perché costruiscano una società permeata di pace, dove «violenza e terrorismo» non estendano il loro «tragico impero». «Tra i fattori che rendono difficile lo sviluppo ci sono la violenza, l'iniqua distribuzione della ricchezza e le attività economiche illecite», ha detto.

Nelle ore precedenti il primo discorso ufficiale, il Papa aveva accettato di rispondere ai giornalisti. Si sono così conosciute le sue intenzioni, dopo i messaggi inviatigli dal Farc (Forze armate rivoluzionarie colombiane) e dal «M19». Alle Farc, che rappresentano il 70 per cento della guerriglia, Wojtyla ha risposto con una lettera alla «unione patriottica», che è la frazione legale delle Farc. Non accetta un incontro in località sconosciuta, come era stato chiesto; circa poi l'offerta di mediazione, fatta dal «M19», ha detto che non vuole scavalcare i poteri locali. «Qui — ha osservato — c'è un Paese che ha le sue istituzioni. E nella Chiesa vige il principio di sussidiarietà: non si interviene quando altri possono farlo».

Ma benedirà i guerriglieri?

«Benedirò tutti, senza distinzione. L'importante è che siano disposti a riceverla».

Comunque, ha aggiunto, «mi appellerò alla coscienza di tutti e spero d'esser capito, perché ci sono buone radici in ogni persona».

Il Pontefice ha anche esposto i suoi futuri programmi. Vuole andare presto a Cuba, avendo visitato quasi tutta l'America Latina? «Voglio andare dappertutto — ha risposto —, dove i cristiani lo desiderano».

Quindi — ha aggiunto — «Per Cuba, questo dipende dalla Chiesa locale. Non voglio rendere più difficile la loro esistenza. Non impongo una visita».

Dal piccolo «Vaticano volante» che è l'aereo papale sono filtrate alcune indiscrezioni: sono in programma viaggi sudamericani fino al 1988: in aprile 1987 a Montevideo in Uruguay, in Cile e Argentina; nel 1988 in Bolivia, ancora Uruguay e Paraguay.

Dall'Ovest all'Est: che cosa si aspetta dall'Urss e dalla Cina — gli è stato chiesto —, dato che in questa primavera ha tenuto in Vaticano due importanti riunioni per studiare i rapporti con queste due realtà?

«Ci si aspetta dai due Paesi — ha risposto il Papa — la stessa cosa: che la Chiesa possa vivere una vita normale, che possa svolgere la sua missione secondo i propri principi, che sia rispettata la libertà di tutti i credenti».

Continua l'ostpolitik?

«E' un termine molto ambiguo — ha ribattuto — che non mi appartiene. Se significa dialogo con i Paesi socialisti, questo marcia. E, proprio essendo dialogo, necessita della disponibilità altrui».

PASSATO IL MUNDIAL ARRIVA «LA RIVOLUZIONE» CARRARO SARA' COMMISSARIO FEDERCALCIO

Sordillo e i tre vicepresidenti si dimetteranno venerdì - Da affrontare il «caso Bearzot»

Il presidente del Coni, Carraro

ROMA — Terremoto al vertice del mondo del calcio con generali dimissioni del consiglio della Federazione e Carraro commissario. E nella gran confusione «italica» anche Bearzot, reo della fallimentare spedizione in terra messicana e, come da copione, ormai gettato a mare da tutti.

Il presidente della Federcalcio, Sordillo, e i vicepresidenti Cestani, Matarrese e Ricchieri si sono incontrati in (teorico) gran segreto ieri pomeriggio a Milano dopo tutta una serie di telefonate e incontri fra di loro e con i rispettivi consigli di Lega. Nel documento che è stato concordato e che verrà presentato al Consiglio federale di venerdì è prevalsa la linea di «fare piazza pulita» di tutti i personaggi attualmente in scena in modo che possa lavorare con la miglior serenità e tranquillità chi dovrà tentare di ricostruire l'edificio della Federcalcio e ridare tranquillità ad un mondo sconvolto dal Totonero, dalla disastrosa situazione economica di molte società e ulteriormente scosso dalla recente brutta figura ai Mondiali.

La persona cui toccherà avviare questo non facile compito è il presidente del Coni (il massimo organismo sportivo italiano) Franco Carraro, che avrà il ruolo di commissario. E proprio Carraro aveva posto come condizione per accingersi a questo gravoso compito l'uscita di scena di tutti i personaggi comunque coinvolti nell'attuale situazione. Si tratta di salvare il salvabile, mettere le società calcistiche in condizione di sanare i bilanci, ottenere l'indispensabile aiuto del governo dopo aver programmato e affrontato i non più dilazionabili sacrifici.

Certamente una situazione non ideale per lasciare rimarginare le piaghe aperte dal Mondiale messicano. E nel concetto di «piazza pulita» non poteva non rientrare il c.t. Bearzot. La sua giubilazione pare ormai più che certa, qualche dubbio sul nome di chi ne prenderà il posto. Mazzini? Vicini? Zoff? Ipotesi tutte valide, al momento attuale. Il trionfatore dei mondiali di Spagna, intanto, ha rilasciato le prime dichiarazioni del dopo-Messico. «Crocefisso lo sono già stato cento volte — ha detto senza saper rinunciare a una punta di ironia —. Spero di avere diritto ad una corretta sepoltura. Garantisco che questa volta non risorgerò».

DOLLARO RISALE

TORINO — Sostanziale ripresa per tutti i titoli del mercato azionario.

Chiusure: Buton 3410; Brioschi 1350; Perugina 4000, risp. 2301; Cir 12.680; Buitoni 8900, risp. 4310; Cir risp. 12.710; Comau Fin. 5420; Buitoni risp. 1/7 3900; Alivar 10.850; Cir risp. non conv. 5900; Eridania 8000; Ifi 25.900; Finarte 2235; Finrex 1200; Pirelli SpA risp. 5060; Pirelli SpA 5170; Montedison 3468; Pirelli risp. non conv. 2780; Westinghouse 25.250; Diritto Saes Marelli Cavi 5; Reina 20.800; Fabbrica Milanese Conduttori 4050; Reina risp. 11.650; Snia 5200; Fiat 13.285; Generali 129.300.

ROMA — Dollaro in leggero rialzo in apertura: è indicato a 1504 lire contro le 1500,12 lire della quotazione ufficiale di ieri.

CONTRO IL TAR LA FALCUCCI NON S'ARRENDE «ENTRO IL 7 IL MODULO PER LA RELIGIONE»

ROMA — Nessun tentennamento. Franca Falcucci, ministro dell'Istruzione, conferma perentoriamente: «Entro il 7 luglio va restituito compilato il modulo per la religione a scuola. Quindi, nessuna possibilità di astenersi dalla scelta tra l'ora di religione e un'ora alternativa». In altre parole, i figli di quei genitori che entro tale data non opteranno per l'una o l'altra soluzione saranno iscritti d'ufficio all'ora alternativa (o eventualmente all'ora di studio individuale nel caso di alunni delle superiori).

La Falcucci dunque non s'arrende e sceglie la strada dell'intransigenza, ignorando le decisioni del Tar del Lazio e i segnali di dissenso all'interno dello stesso pentapartito e da parte degli stessi sindacati. Il tribunale amministrativo, pur non esprimendo un giudizio di merito, ha sospeso l'efficacia delle circolari ministeriali, legittimando in un certo senso quei genitori che, in base al diritto di non scegliere, intendevano sottrarsi a una opzione considerata improponibile, vista l'indeterminatezza dell'ora «alternativa», di cui programmi e modalità sono delegati agli organismi scolastici di base.

Braccio di ferro, dunque, tra la Pubblica Istruzione e il Tar. La Falcucci ha deciso infatti di ricorrere al Consiglio di Stato e giudica «in pendenza d'appello», pienamente in vigore tutte le norme bloccate dalla magistratura amministrativa. «Il ministero ha torto — spiega il professor Mario Negri, ordinario di Diritto amministrativo all'Università La Sapienza di Roma —. L'ordinanza di primo grado non è definitiva ma esecutiva. Il che significa che ha immediata efficacia paralizzante, nonostante la pendenza d'appello o la possibilità di proporlo».

Critici anche i sindacati: «La situazione che si è venuta a creare e gli ultimi avvenimenti rendono urgente la ripresa d'iniziativa del Parlamento, anticipando la già prevista verifica sull'insieme dell'insegnamento della religione». E' quanto afferma in una nota la segreteria nazionale della Cgil-Scuola a proposito della sentenza emessa dal Tar del Lazio, al fine di garantire, già dal prossimo anno scolastico, l'applicazione corretta del Concordato. «Quanto è avvenuto dimostra infatti che quest'ultimo non è gestibile correttamente mediante la delega al solo ministro della Pubblica Istruzione». La Cgil, infine, precisa che la sospensione di un provvedimento riguardante materie di carattere generale e, come in questo caso, fondamentali diritti di libertà, vale su tutto il territorio.

Anche il responsabile dell'ufficio legale della Uil-Scuola chiede il rinvio dell'applicazione delle nuove disposizioni per «consentire un esame più approfondito della complessa materia e recuperare le originali intese concordatarie». Per il Cidi (Centro d'iniziativa democratica insegnanti), infine, tutta la materia va rivista attraverso «un rigoroso e corretto rispetto del pluralismo e della laicità della scuola pubblica che implica una revisione dell'intesa».

In un attico di via Collegno salvate dai pompieri

SCOPPIA IL TELEVISORE

ALLOGGIO IN FIAMME: DUE DONNE FERITE

Il tubo catodico di un televisore è esploso ieri sera in via Giacinto Collegno incendiando un alloggio e mettendo a repentaglio la vita di due anziane donne che sono state salvate dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco.

L'esplosione è avvenuta alle ore 22, in un attico al sesto piano di via Collegno 34, dove abitano Antonietta e Maria Elena Coscia, rispettivamente zia e nipote, di 91 e 64 anni. Le due donne erano intente a guardare un programma televisivo, quando è esploso il tubo catodico dell'apparecchio.

Dal televisore si sono sprigionate lingue di fuoco che hanno incendiato anche le tende trasformando la stanza in un rogo. Maria Elena e Antonietta Coscia in un primo momento hanno cercato di spegnere l'incendio, poi, intossicate dal fumo, vi hanno rinunciato.

Sul posto, in pochi minuti, chiamati dai passanti che avevano visto sprigionarsi lunghe lingue di fuoco da una delle finestre, sono arrivati i vigili del fuoco che hanno sfondato la porta e messo in salvo le due donne: una è stata ricoverata al pronto soccorso del Maria Vittoria, l'altra all'ospedale Martini di via Tofane.

L'alloggio distrutto dall'incendio: nel riquadro Antonietta e Maria Elena Coscia

L'esplosione dovrebbe essersi verificata a causa dell'umidità, che si forma all'interno della televisione, trasformata in vapore dal surriscaldamento dell'apparecchio. E' questo vapore che potrebbe aver causato l'esplosione e la violenta fuoriuscita del gas pressati nel tubo catodico. In un caso come questo, spiegano i tecnici, questo pezzo del televisore agisce come un lanciafiamme.

Le due donne, che non sono gravi, non hanno subito ustioni, rimanendo però intossicate dai fumi provocati dalle fiamme. Il fuoco ha completamente distrutto il tinello dove era collocato il televisore, danneggiando seriamente anche il resto dell'appartamento. Un alloggio non fortunato poiché alcuni anni orsono vi era già avvenuto un duplice suicidio.

Lo chiedono magistrati e avvocati all'amministrazione civica che ieri ha approvato una nuova delibera

LA CITTADELLA GIUDIZIARIA TRA PARCHEGGI E UFFICI

Il pci che proponeva un'area su cui ospitare i servizi protesta per la politica urbanistica

La cittadella giudiziaria ha bisogno di un'area più vasta di quella sinora trattata nelle delibere, e cioè quella occupata dalle caserme Sani e Pugnani, in corso Vittorio Emanuele. Per di più una delle due caserme dev'essere salvaguardata, dice la Sovrintendenza ai beni ambientali.

Per le esigenze manifestate dai rappresentanti dell'Ordine giudiziario, la maggioranza, ieri sera, in consiglio comunale, ha presentato una delibera per l'aggiornamento della convenzione con la Edil-Pro incaricata di realizzare la nuova sede per la magistratura. E' stata approvata dal pentapartito, dopo un voto negativo sulle proposte del pci interessato a definire «i tempi *della definizione della permuta con le autorità militari per l'acquisizione delle proprietà delle caserme, i provvedimenti urbanistici e l'area in cui intervenire*».

I comunisti Carpanini e Barone hanno insistito sulla necessità di prendere a riferimento (come recitava un ordine del giorno votato ai tempi della giunta di sinistra dal pci, dal psi con Cardetti e dal psdi con Lerro, rispettivamente attuali sindaco e assessore nel governo pentapartito) l'area compresa fra via Cavalli, corso Inghilterra, ferrovia Porta Susa, carceri, via Vochieri e corso Ferrucci. C'è bisogno di parcheggi, di strutture di servizio per la cittadella giudiziaria: il pci e poi il msi, con Martinat, e la sinistra indipendente, con Tartaglia, hanno insistito affinché il Comune si doti di un piano particolareggiato.

La posizione dell'assessore all'urbanistica Dondona e della maggioranza (con la socialista Tessore e il dc Guasone) è stata ribadita: la convenzione con la Edil-Pro riguarda le due caserme, nel frattempo si studieranno soluzioni per le aree attigue, soluzioni che troveranno sbocco nella proposta di un nuovo piano regolatore.

L'urbanistica è stato il tema centrale della seduta di ieri. In precedenza il pci aveva chiesto al sindaco delucidazioni sull'intervista rilasciata a Stampa Sera, dove si parlava di «*ritardi, di assessori che devono innescare la quarta*». Cardetti ha confermato i ritardi, aggiungendo che «*nel passato ce ne sono stati di ben più lunghi*», rispetto agli assessori ha precisato di aver avuto chiarimenti con i gruppi di maggioranza e ha aggiunto «*l'assessore all'urbanistica sta predisponendo la delibera per l'avvio dell'ufficio del piano regolatore*». Pci e msi hanno insistito nel parlare di inerzia e di immobilismo in questo settore portante dell'amministrazione civica.

Altro argomento riguardante un altro assessore: i vigili urbani. Il liberale Tedeschi ha sollecitato una maggior attenzione a un Corpo che sta perdendo colpi. L'assessore Ido Rossi ha indicato l'esigenza di aumentare il numero dei dirigenti, ma ha sostanzialmente difeso la professionalità e l'impegno dei civich.

L. bor.

Tornano le gare di arrampicata: ad Arco di Trento e Bardonecchia

IN PARETE GLI ACROBATI DI SPORTROCCIA

Nasce il campionato nazionale di free-climbing

Marco Bernardi, torinese, free-climber di calibro europeo, guida alpina, e direttore di gara di «Sportroccia» la competizione di arrampicata, disputata per la prima volta l'anno scorso a Bardonecchia, ha passato un mese sui calcari del Verdon, in Provenza, per allenarsi a sufficienza e poter quindi allestire le vie di gara, con un percorso durissimo, (una via è stata classificata 8A, il massimo della difficoltà, oltre il nono grado tradizionale). Poi insieme ai colleghi Renzo Luzi, Claudio Persico, (torinesi), Gino Seneci di Verona e Alberto Cicchitti di Ivrea, ha individuato e attrezzato i tracciati sulle pareti del monolite che sovrasta Arco di Trento, una delle due sedi di «Sportroccia» edizione '86.

Quest'anno infatti le gare si svolgeranno in due località diverse: ad Arco, praticamente sulle rive del Lago di Garda, il 4, 5 e 6 luglio, e sulla Parete dei Militi in Valle Stretta a Bardonecchia la settimana dopo, nei giorni 11, 12 e 13. Il successo della seconda edizione dei giochi è stato tale che gli organizzatori, Cassarà, Risso e Meliano, hanno dovuto invitare una quarantina di ragazzi a stare a casa o venire solo come ospiti, perché i posti disponibili erano andati esauriti. Gli iscritti sono stati 166, (22 donne), mentre nell'85 furono 136. Le nazioni rappresentate sono 14, compresa una squadra polacca che ha aderito all'ultimo momento.

In arrampicata libera sulla parete dei Militi in Valle Stretta, sopra Bardonecchia

La grande novità tuttavia, è che nasce un campionato nazionale di arrampicata sportiva, col patrocinio ufficiale della Federazione Ginnastica d'Italia (Coni), confermata dal presidente piemontese Luigi Catalla, presente ieri alla conferenza stampa (nella sede di Pessione della Martini & Rossi), con il sindaco di Bardonecchia Gibello, l'assessore al turismo di Arco, Morandini, il presidente del Cai piemontese Leo Ussello. Insieme agli sponsor ufficiali (Camp, Clessepiumini, Ferrino, Scarpa, Seven), c'è un lungo elenco di patrocinatori, le Regioni Piemonte e Trentino Alto Adige, le Province di Torino e Trento, la rivista «Alp», e così via.

Le gare si annunciano ad altissimo livello, poiché si sono iscritti un buon numero di fuoriclasse internazionali: i francesi Edlinger, Escoffier, Godoffe, Raboutou, gli italiani Andrea Gallo, Marco Mola (Torino), Piero Zanone (Biella), Marco Ballerini (Lecco), la veneziana Luisa Jovane, Andrea Di Bari (Roma), i bresciani Marco Preti e Mario Roversi, Nico Balbis (Savona), il trentino Rolando Larcher.

Gli stranieri vengono però anche da Spagna, Svizzera, Jugoslavia, Austria, Gran Bretagna, Germania, Belgio, con nomi illustri come l'inglese Ron Fawcett, lo jugoslavo Tadej Slabe, e ancora le arrampicatrici francesi Destivelle e Patissier. Si prevede l'afflusso di migliaia di spettatori, sia in Piemonte che in Trentino, che potranno usare gli ampi camping attrezzati per l'occasione dai Comuni.

La presenza di numerose emittenti televisive (dalla Rai alla tv svizzera) conferma la crescente popolarità del free-climbing, sport giovane per eccellenza, inteso come attività a sé, specialità atletica e acrobatica, che richiede allenamenti duri e specifici, direttamente derivata dall'alpinismo, ma ormai una cosa diversa dalla attività degli scalatori.

F. BE.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alberto Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraris

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 880 DEL 15-12-1985

La bella avventura di un restauratore di auto d'epoca arrivato ora a Torino

TUTTA L'ITALIA A BORDO DI UNA TOPOLINO ROMANTICA PASSEGGIATA DAL SUD AL NORD

Ha fatto dodici sorpassi e ne ha subiti... «*tanti*». Olindo Laganà, 38 anni, commercialista, collezionista e restauratore di auto d'epoca, è arrivato nei giorni scorsi a Torino sulla sua «*Topolino*», da Melito Porto Salvo, paesino all'estrema punta d'Italia, in provincia di Reggio Calabria. Sette ore al giorno per sette giorni nella «*più romantica passeggiata d'Italia*» alla media di 60 chilometri orari e di 21 chilometri per litro.

La «*Topolino*», che Laganà ha ricostruito pezzo per pezzo gli è costata quattro milioni in ricambi: nel viaggio non ha accusato alcun guasto e alcun problema. Anche se, per sicurezza, Laganà si era fatto accompagnare da un amico, Alfredo Galatino, che, su una «*Panda*» lo ha seguito passo passo dalla Calabria al Piemonte.

Olindo Laganà, al volante della topolino, con un amico

La chiusura alle 21 penalizza ventiquattro aziende artigianali

C'E' CHI RISCHIA UN BAGNO NELLA VANIGLIA GELATIERI SUL SENTIERO DI GUERRA

Per ora si limitano a distribuire volantini e cartoline di protesta da inviare all'assessore al Commercio del Comune, contestando «l'assurda limitazione di orario che impone la chiusura delle gelaterie artigiane alle 21» e chiedendo l'abrogazione della delibera approvata dal Consiglio comunale il 9 giugno scorso. Ma se in questo modo non otterranno nulla, non è esclusa l'attuazione «di forme di lotta più appariscenti».

Gli artigiani torinesi del gelato senza licenza di pubblico esercizio, ventiquattro a Torino, sono scesi ufficialmente sul piede di guerra ieri, annunciando in una conferenza stampa la loro volontà di non arrendersi di fronte a un provvedimento che «significa la rovina economica delle gelaterie artigianali e delle famiglie che le gestiscono».

L'atmosfera bellicosa, nonostante i dolci profumi aleggianti nel laboratorio dove era stato fissato l'incontro con i rappresentanti della Fiaal (la Federazione degli artigiani alimentaristi), era palpabile: non solo per il tono delle parole del segretario provinciale Giovanni Ramonda, ma soprattutto osservando la distribuzione, gelatiere per gelatiere, così come in prima linea ogni combattente riceve le munizioni, dei pacchi di volantini e cartoline destinati ai clienti e (le seconde) all'assessore Carla Spagnuolo.

La gioia per i più piccoli di potersi gustare un buon gelato

Il vento della polemica — uno «scirocco» verbale che rischia non tanto di squagliare i sorbetti in mano ai bambini, quanto di spaccare in due la categoria dei produttori e commercianti di gelati — comincia a soffiare [illegible] una ventina di giorni fa, quando si apprende dell'approvazione della delibera comunale che, in ossequio (contestato, forse non del tutto a torto) alle direttive regionali in materia di orari degli esercizi commerciali, equipara le gelaterie artigianali alle pasticcerie e ne impone la chiusura alle 21: con una «interpretazione di favore», dice l'assessore al Commercio, in quanto la legge vorrebbe addirittura lo stop alle 20.

Il caldo estivo, è chiaro, incrementa la vendita di gelati soprattutto di sera («Il 70-80 per cento dell'incasso lo facciamo dopo le 21», dicono i titolari delle aziende artigianali) e se non è certo in pericolo la «libertà» di chi passeggia a Torino, «città europea», di gustarsi un gelato, che resta acquistabile in circa altri trecento punti di vendita, soprattutto bar, anche fino a tarda ora, è senz'altro in forse però l'avvenire economico degli artigiani.

Di perplessità, d'altronde, la delibera comunale (che per la precisione porta il numero [illegible]/16) ne suscita diverse: anzitutto perché, spiega Ramonda, «la stessa Regione indicava, in una lettera all'assessore Spagnuolo, la strada per soluzioni alternative, trovate senza problemi non solo in altre regioni, come l'Emilia, dove i gelatieri artigiani possono vendere fino alle due di notte, ma anche in diversi Comuni della cintura torinese»; in secondo luogo per la strana vicenda delle contravvenzioni di 60 mila lire, se conciliate subito, comminate dai vigili urbani agli artigiani che non hanno chiuso alle 21 mentre ancora la delibera, ferma al Coreco, non era esecutiva.

La via per la «pace» sta probabilmente nel mezzo, rivedendo appropriatamente la normativa in merito. Altrimenti c'è il rischio, si poteva intuire ieri fra le «righe» della dichiarazione di guerra dei gelatieri artigiani, che qualcuno, fosse anche una gentile signora, finisca per fare un inopinato bagno nella vaniglia.

Maurizio Spatola

In un dossier ha presentato le cifre del disagio

SCIENZE, IL PRESIDE DA' FORFAIT

Stamane si è riunito il consiglio di facoltà

«Per tutto l'anno gli studenti di biologia hanno seguito le lezioni in due aule di Palazzo Campana in cui non funzionava il riscaldamento, nella prima, o gocciolava acqua dal soffitto, nella seconda. E nessuno si è mai lamentato. Dei disagi dei colleghi e degli studenti di geologia si sa, così come si conoscono i problemi degli informatici. Da poco si è aggiunto il problema della vecchia sede dell'Istituto di Fisica. Presto dovranno iniziare i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza anche a Chimica. Le aule che nello scorso anno accademico furono appena sufficienti non basteranno più per il prossimo...».

La nuova sede dell'Istituto di Fisica in via Pietro Giuria

Il preside della Facoltà di Scienze, prof. Enzo Borello, è arrivato ad una conclusione. Ha contato e ricontato i posti-aula a disposizione dei 348 insegnamenti attivati negli 8 corsi di laurea («Tanti quanti nell'intero Palazzo Nuovo, senza considerare però le esercitazioni in aula, che significano un incremento di circa 100 unità») e constatato ancora una volta che, senza «miracoli», non ci sarà più modo di sistemare tutti per il 15 ottobre, giorno in cui cominceranno in tutta la facoltà i corsi del primo semestre. E così si è presentato stamane al Consiglio di facoltà con una relazione di cinque cartelle, costruita sulle cifre del disagio: un quadro fedele della situazione che lo ha portato a «prendere di petto il problema. Mi rendo conto che la mia è una proposta grave, ma a questo punto devo dichiarare forfait: gli spazi non ci sono e allora chiedo ai colleghi di deliberare la non apertura delle iscrizioni per i corsi del primo anno o, in via subordinata, di limitarne il numero».

O nessuno o il numero chiuso? «Proprio così. Guardi qui, questi sono i conti: in quest'ultimo anno accademico la facoltà ha avuto a disposizione 31 aule, distribuite in edifici che vanno da corso Massimo D'Azeglio a Palazzo Campana, in via Carlo Alberto. Solo 3 hanno una capienza superiore ai 150 posti e tutte sono state impegnate per i corsi di Scienze dell'informazione. Globalmente il carico didattico è stato di 28.400 ore, per ciascuna delle aule è stato di [illegible] ore».

In altre parole, prosegue il preside, calcolando anche l'impegno per gli esami, gli spazi-aula della facoltà sono stati tutti utilizzati per 7 ore al giorno. «Mi dicono che non ho fatto bene i conti. Ecco gli orari delle lezioni: sono la miglior conferma che, per poter fare e seguire le lezioni, in questa facoltà si salta spesso anche l'intervallo per il pranzo. L'aula magna di chimica è stata impegnata tutto l'anno dalle 8 alle 20 senza interruzioni».

D'altra parte quella di Scienze è una facoltà in cui gli studenti frequentano più che altrove e hanno bisogno di spazi per le esercitazioni. Ridotta all'essenziale, la fotografia del disagio emerge più dal confronto fra questi due dati: 7.251 studenti iscritti e 3.177 posti-aula, meno della metà. Il quadro che, a sua volta, traccia il prof. Borello per l'immediato futuro è ancora più pessimistico delle cifre: «Per di più, non potremo disporre delle 2 aule nuove di Palazzo Campana, non agibili. L'Ute blocca ancora l'acquisto dell'ultimo lotto dell'area per gli informatici, al Centro Fiat della Francesca, e per ottobre non credo proprio che là si allestiranno le 5 aule previste, con riflessi a cascata sull'inizio dei lavori di ristrutturazione al Galileo Ferraris, nell'ala di nostra proprietà. Non è finita: a parte gli interventi da effettuare in via Carlo Alberto, si bloccherà anche l'aula magna di Chimica, qui in corso Massimo D'Azeglio. E, per i geologi, malgrado gli impegni, non ho ancora visto gli operai della Regione in attività nella nuova sede».

Le conclusioni sono altrettanto amare. «Ci vorrebbero 50 miliardi per mettere a posto tutto. E non ci sono, nemmeno in piccola parte. Ma non si può lasciar morire l'Università. Per allentare nostri corsi dal 1987, ad Alessandria si è costituito un comitato con Comune, Provincia e banche. A Torino non si può fare altrettanto?».

Alberto Gaino

Processo petroli: imputati un cappellano e due sacerdoti

DOPO I POLITICI PRETI IN PASSERELLA

La vicenda del greggio libico destinato a finanziare un nuovo partito

Ieri Crocetta, segretario di Colombo, e Palmiotti, segretario di Tanassi. L'udienza di oggi, del processo sulle frodi petrolifere negli anni '74-'79, è dedicata ad Agostino Bonadeo, cappellano militare dell'esercito; Simeone Duca, un prete «alla romana» e Francesco Quaglia, parroco di Cerano, nel Novarese.

Solo quest'ultimo, dei tre, sembra che si presenterà in aula, assistito dagli avvocati Zaccone, di Torino ed Allegra, di Novara.

Don Simeone Duca, sarebbe stato invitato dai suoi difensori, gli avvocati Tardi e Mittone, a non presentarsi perché potrebbe peggiorare la propria posizione parlando a briglia sciolta.

Non si presenterà neanche don Agostino Bonadeo, cappellano capo dell'esercito, difeso dall'avvocato Macrì, di Torino e D'Ovidio di Roma. Bonadeo è uno dei personaggi più chiacchierati del clero, battuto soltanto da monsignor Marcinkus. La sua strada si è sovente incrociata con quella dei petrolieri. Legato a Mario Foligni, il fondatore del Nuovo Partito Popolare, don Agostino Bonadeo aveva trattato una grossa fornitura di greggio libico passando attraverso la mediazione del premier maltese Dominique Mintoff.

Dario Crocetta durante la sua deposizione. Francesco Quaglia, parroco di Cerano

Nell'entourage di Foligni c'era, infatti, un sacerdote, Dionisio Mintoff, fratello dell'ex primo ministro maltese. Quando si trattò di andare a prendere alcuni campioni di questo greggio, Bonadeo, trattenuto a Roma da affari più pressanti, aveva mandato a Malta una sua nipote, suora, assieme a Dionisio Mintoff. Il greggio, doveva essere acquistato da Giuseppe Marelli, imputato in questo processo, e dal petroliere Attilio Monti. Il ricavato doveva servire a finanziare il Nuovo partito popolare.

Andreotti mise alle costole di Foligni i servizi segreti che scoprirono i suoi legami con Giudice, Miceli e la Libia. Le informazioni furono raccolte in un dossier intitolato M. Fo. Biali (Mario Foligni - Libia). Nel corso di queste indagini riservatissime i servizi avevano pedinato il colonnello Trisolini, segretario particolare del comandante della Guardia di Finanza, che si era recato in Svizzera, assieme alla moglie del generale, per depositare una grossa somma del comandante.

A cavallo tra gli Anni 60 e 70, Agostino Bonadeo è stato cappellano militare della Divisione corazzata Centauro, di stanza a Novara. Fu allora che conobbe Giudice, quale comandante della divisione. E' in quel periodo che nasce il sodalizio Bonadeo-Giudice-Quaglia.

Oltre che per la nomina di Giudice, Bonadeo si sarebbe interessato della pratica di annullamento del matrimonio della figlia dell'ingegner Bianchi, capo dell'ufficio imposte di fabbricazione di Milano e connivente dei contrabbandieri.

Il personaggio più pittoresco è senza dubbio don Simeone Duca, un omaccione alto un metro e novanta, che ricorda un personaggio ecclesiastico impersonato da Gastone Moschin in un film di qualche anno fa. Grande viveur, pieno di conoscenze, ha fatto da intermediario nella nomina di un altro funzionario corrotto, Egidio Denile. Per fare le presentazioni ha chiesto 45 milioni: 40 per far restaurare l'organo della chiesa del proprio paese; 5 per fare omaggio di un'onorificenza.

c. m.

Le spese per i prossimi tre anni

GRUGLIASCO, BILANCIO CON TANTE ECONOMIE

Tempo di economie per Grugliasco. E' il primo dato che emerge dal bilancio di previsione per il prossimo triennio. Economie necessarie perché il Comune riesce a stento a far pareggiare i conti delle entrate. «Sul nostro bilancio — spiega Giuseppe Serra, assessore alle Finanze — grava un notevole disavanzo. Non è una crisi dovuta ad una gestione allegra, perché, anzi, la giunta ha mantenuto l'impegno di razionalizzare e contenere la spesa, ma alla situazione d'incertezza legislativa che penalizza in modo più grave quei Comuni che si sono dotati di servizi efficienti».

Ed è così che le cifre stanziate per nuove opere, a partire dagli oltre 30 miliardi dell'86, scenderanno a meno di 13 miliardi per i due anni successivi, per un totale di [illegible] miliardi. Fra le principali voci di spesa i [illegible] milioni per rifare la scuola elementare «Salvo D'Acquisto» ed altri 1.200 per la sicurezza nelle altre scuole. Oltre 2 miliardi se ne vanno per acquedotto e fognature, 2 per il verde. Nell'arco dei prossimi tre anni Grugliasco spenderà 6 miliardi per il piano degli insediamenti produttivi, 8 miliardi e mezzo per la viabilità, 1.800 milioni per la piscina e altrettanto per ampliare il Comune. Un miliardo e 100 milioni, infine, per il cimitero.

Prospettive grigie, invece, per i servizi le cui tariffe potrebbero aumentare. «Non intendiamo togliere alla popolazione quei servizi che in passato abbiamo duramente conquistato — dice il sindaco Lorenzoni —, ma in alcuni casi saremo costretti a ritoccare le tariffe avvicinandoci almeno all'indicazione di legge che prevede da parte del cittadino una partecipazione del 32 per cento sulle effettive spese di gestione».

Se gli adeguamenti dovessero essere stabiliti in base alla legge, tuttavia, si creerebbero situazioni insostenibili per gli utenti e per la stessa amministrazione. Un caso esemplare è quello dell'asilo nido. Fra mantenimento della struttura e personale, ogni bambino costa quasi 2 milioni al mese. Se le famiglie dovessero pagare una retta di un terzo del costo, e cioè 600 mila lire circa, ben poche continuerebbero a portare i propri figli.

«Alla fine — osserva l'assessore Serra — il Comune finirebbe a spendere ancora di più perché l'asilo dovrebbe mantenersi con le somme pagate da poche famiglie».

Pendolare tra le Nuove e Milano, è al sesto interrogatorio. I giudici si dicono «soddisfatti»

PAZIENZA RACCONTA TUTTO DEL VECCHIO AMBROSIANO MA QUELLO CHE SA E' SOLO UNA PARTE DELLA STORIA

[illegible] a Milano anche oggi. Francesco Pazienza imputato eccellente viene prelevato da un cellulare alle «Nuove» di Torino e accompagnato a Palazzo di giustizia di Milano. E' meglio fare muovere lui piuttosto che trasportare qualche quintale di documenti raccolti dai giudici in troppi anni di indagini.

Pazienza sta ricostruendo la storia del «vecchio» Banco Ambrosiano con particolare attenzione agli anni a cavallo fra il 1980 e il 1981 quando l'istituto di credito stava naufragando nei debiti. Qual era la composizione societaria? Chi aveva interesse al fallimento dell'istituto? Qualcuno manovrava per speculare sulle disgrazie finanziarie di Roberto Calvi?

Il suo avvocato difensore [illegible] ha ammesso che, secondo lui, «Pazienza dice tutto quello che sa ma si tratta soltanto di un segmento dell'immensa storia dell'Ambrosiano». Ancora: «Se ognuno non racconterà il suo pezzetto di verità sarà molto difficile mettere insieme tutti i tasselli del puzzle».

Certo i giudici di Milano che lo interrogano hanno evidenziato che «gli interrogatori sono costruttivi, utili, interessanti». In cinque incontri (oggi è il sesto appuntamento) sono venuti fuori particolari inediti ed elementi significativi: chi erano gli «amici» che bazzicavano attorno agli uffici importanti del Banco Ambrosiano e quanti di loro si sono gonfiati le tasche di denaro nascondendosi dietro le promesse (false) di trovare crediti e finanziamenti per salvare l'istituto sull'orlo della bancarotta.

Francesco Pazienza ha parlato di un'operazione «P» che sarebbe stata organizzata dai servizi segreti. Volevano sapere quali partiti ottenevano finanziamenti e per questo pensarono a un'irruzione nello studio privato di un parlamentare della corrente di Flaminio Piccoli: Gianni Chiarejato. Si rovistò nei cassetti ma non venne rubato praticamente nulla: soltanto poche carte giudicate «non importanti». Allora l'irruzione venne definita «strana»: adesso sembra una manovra pensata apposta per mettere in difficoltà Roberto Calvi e i politici che avevano maggiori contatti con lui.

L'interrogatorio di Pazienza andrà avanti questa settimana e, certamente, ancora la prossima. Dopo chiederà la libertà provvisoria.

DISSENSO NELL'URSS

Emilia Smurro, responsabile del meeting di Rimini, presenterà il programma per l'edizione 1986. Verrà illustrato sabato 5 luglio alle 12,30, presso la sede di Comunione e Liberazione di via Matteo Pescatore 15. Nel corso della conferenza stampa Irina Alberti, traduttrice ufficiale degli scritti di Solzenicyn, esperta dei problemi dell'Est europeo e direttrice della rivista francese «La pensée Russe» offrirà un quadro della situazione del cosiddetto «dissenso» in Unione Sovietica.

L'incontro organizzato dal Fuori nella sede della Circoscrizione 7

«QUEI POLITICI ASSENTI E OSTILI»

L'accusa è di Pezzana. Unico presente il pci Dalmasso

L'invito del Fuori! era rivolto anche al sindaco e all'arcivescovo, ma soprattutto alle istituzioni, alle autorità civili e religiose nelle persone di loro rappresentanti, se non proprio dei vertici. Invece l'assemblea di ieri sera nella sede della settima circoscrizione, l'incontro «senza pregiudizi» fra omosessuali ed eterosessuali per discutere del significato del funerale religioso rifiutato al giornalista Bruno Deiana assassinato, è stato disertato dai politici, che Angelo Pezzana ha definito con amarezza «assenti e ostili».

Assenti e ostili nonostante la presenza, unica eccezione, di un consigliere pci della circoscrizione, Dalmasso, che di fronte alle critiche di quasi tutti gli ottanta-novanta presenti, si è limitato, dice Pezzana, «a parole di circostanza, ad esprimere comprensione, riconoscendo l'esistenza del problema, dell'emarginazione degli omosessuali, ma senza dar l'impressione che si voglia davvero andare avanti».

Chiedevano, il Fuori! e la gente del quartiere (la stessa che impose al parroco di Nostra Signora della Pace, don Ottaviano Pizzamiglio, la benedizione della bara di Deiana portata in chiesa), l'impegno da parte delle istituzioni ad affrontare seriamente il tema dei «diritti» degli omosessuali: che non vuol dire, spiegava ieri sera Pezzana, rivendicare la libertà «di esibire la propria sessualità», ma «di libertà senza condizionamenti».

Ma resistono i pregiudizi della Chiesa che continua a condannare l'omosessualità («provocando drammi umani non indifferenti»), delle istituzioni «che rifiutano il dialogo o si limitano a generiche dichiarazioni di comprensione che lasciano il tempo che trovano», e dei luoghi comuni di chi, di fronte alla morte di un «diverso», se non dice apertamente pensa con cinismo «uno di meno».

Ma non basta, dice Pezzana: «Ieri sera c'erano parenti e amici di Deiana, c'erano quelli che hanno portato a forza la bara in chiesa. C'è il pericolo che vengano denunciati: se accadrà, ci autodenunceremo tutti anche noi del Fuori!». Intanto arriva una notizia curiosa, se non patetica: la circoscrizione 8, quella più interessata alla vicenda Deiana-Pizzamiglio, dopo aver a lungo rinviato, «cavillosamente», l'organizzazione del dibattito che si è poi tenuto nella settima circoscrizione, ha annunciato un incontro sull'argomento, domani sera.

Cresce la grande «famiglia» dei vincitori del concorso di Stampa Sera

ORA IL BINGO PARLA STRANIERO

UNA SIGNORA INGLESE HA VINTO UNO DEI BUONI-ACQUISTO «COIN»

Il gruppo dei vincitori di domenica. In alto: Cirlincione e Canta premiati con 300 mila lire

Arriva il caldo e qualcuno si lascia deprimere, prestando scarsa attenzione al gioco che magari ha seguito con attenzione fino alla scorsa settimana. Così i premi distribuiti per il grande concorso di Stampa Sera sono pochi rispetto alle previsioni. Niente paura: nulla va perso. «Rideranno» coloro che affideranno le loro sorti all'estrazione con il tagliando, perché vedono aumentare il monte-premi disponibile.

E veniamo alla ventiduesima settimana del «Bingo 4». Avrete già letto della fortuna di Gianni Grosso, di Cambiano, che ha ricevuto in regalo di nozze nientemeno che la «Y 10 Fire» in palio. Il giovane, sposato con Gabriella Gertosio, ammette: «*Gran parte del merito spetta a mio padre. Da tre anni giochiamo insieme, ma in questi ultimi tempi, mentre io ero impegnato nei preparativi di nozze, è stato lui ad avere la costanza di proseguire*».

L'estrazione di domenica ha registrato anche un'altra novità: la premiazione del primo concorrente straniero nel grande concorso di Stampa Sera. Si tratta della signora Gillian Thomson, di Cavour, di origine inglese, ma da quindici anni trapiantata in Italia. Ha vinto un buono «Coin» da 100 mila lire. Con il marito gestisce il ristorante «Pautassi», a Cavour. Il marito ricorda un gioco simile al bingo in Inghilterra: «*Andava molto di moda la tombola settimanale, che si teneva in locali pubblici. Io non riuscivo a controllare più di una o due schede, c'erano alcuni che arrivavano a otto. Si vinceva nella serata e qualche volta ho vinto anch'io*». E per il Bingo 4? «*Giochiamo assieme. Io provvedo più che altro a procurare i giornali, lei si preoccupa di controllare le schede*».

Tra i fortunati, la signora Rosa Maria Mariotti, di Torino, ha vinto un milione in buoni-acquisto. Lavora come impiegata, è sposata, non ha figli. Dice: «*Era da molto che giocavo, senza aver mai vinto niente. Stavolta mi è andata proprio bene*». Con i buoni-acquisto vinti, avrà di che sbizzarrirsi nel grande negozio di via Lagrange 47, per scegliere i capi d'abbigliamento all'ultima moda.

Il terzo sorteggiato di domenica scorsa è stato Giovanni Vanzetti. Ex ferroviere, attualmente in pensione, passa il suo tempo libero tra i lavori in campagna e quotidiane partite a bocce. «*Speriamo che duri*», dice soddisfatto della nuova vita intrapresa due anni fa. Continua, a proposito del Bingo: «*Ho iniziato solo quest'anno e sono già stato fortunato. I buoni-acquisto mi serviranno per fare regali ai miei nipotini*». Anche lui da Rosta verrà presto a Torino per scegliere vestiti, camicette, pantaloni e capi di vario genere nel negozio «Coin»: ha da spendere ben mezzo milione in buoni.

Giuseppe Cirlincione Palumbo, di Asti, è uno dei due concorrenti cui sono andate 300 mila lire. Lavora alla Fiat, è sposato. Afferma: «*Ho iniziato a giocare da circa tre anni. Il Bingo mi porta fortuna, perché la passata edizione ho vinto un buono da 100 mila lire con l'estrazione del tagliando*».

Il padre, poco appassionato a questo tipo di giochi, preferisce ricordare l'hobby del figlio: «*Gli piace correre, è un buon podista, prima giocava anche a calcio, ma poi ha smesso. Partecipa invece alle gare podistiche in provincia di Asti e porta a casa anche qualche premio: medaglie, cassette di vino, a testimonianza della sua partecipazione*».

A Borgo San Pietro di Moncalieri è andato l'altro premio da 300 mila lire. I fortunati sono Edoardo e Ines Canta, ambedue impegnati nel lavoro alla Fiat, e la loro figlia sedicenne. Il Bingo è una passione comune: «*Giochiamo insieme*» affermano. I due coniugi amano la campagna, quando possono se ne vanno da amici a Portacomaro d'Asti.

Ad essere felice della vincita è sicuramente la figlia: avrà la possibilità di andare alla Coin e arricchire il suo guardaroba con capi d'abbigliamento all'avanguardia.

Luciano Maccanti, di Torino, si è dovuto accontentare di 100 mila lire, ma la prende con sportività: «*E' fin dalla prima edizione che gioco e non avevo mai vinto. Con questo buono farò un regalo alla mia ragazza*». Luciano lavora in una tintoria e ha un grande hobby: le bocce; è ancora giovane e potrebbe diventare un campioncino in questo sport così popolare in Piemonte. Per il momento partecipa a molte gare, spesso con successo. E lo stimolo è maggiore dal momento che anche la ragazza è animata dalla stessa passione sportiva. I due formano una coppia difficile da battere quando ci sono le gare «lui e lei».

Intanto siamo entrati nella penultima settimana del Bingo 4, che si avvia a concludere la sua edizione. Ci sono ancora ricchi premi in palio dalla «Y 10 Fire» (offerta dalla Lancia e dai suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) ai buoni-acquisto «Coin» (offerti dal grande negozio di abbigliamento di via Lagrange 47 a Torino). Attenti a non lasciarveli sfuggire!

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

- **1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE**
- **1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 1.000.000**
- **1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 500.000**
- **2 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 300.000**
- **15 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 100.000**

Gioco n. 23 (23ª settimana)

AUT. MIN. DM 4/265277 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna», in ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La tabella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio), la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Controllate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO a BIELLA (Cortile Chiostro San Sebastiano) ore 21 Concerto Orchestra sinfonica del Teatro Regio, direttore Pinchas Steinberg. Musiche di Ciaicovski.

ASTI TEATRO 8: Oggi ore 21,30, Teatro Politeama «prima» nazionale «La belva nella giungla» di Marguerite Duras, regia di Angela Bandini, produzione Teatro Stabile dell'Aquila/Asti Teatro 8. Ore 21,30 Palazzo del Collegio replica «La vittima» testo e regia di Enzo Siciliano, produzione Teatroggi Coop. Bruno Cirino/Asti Teatro 8, informazioni e prevendita Teatro Alfieri via Grandi 16 Asti. Tel. 0141 / 399 268 399.269 ore 15 - 19. Prosegue vendita abbonamenti a 7 spettacoli: intero L. 42.000, ridotto L. 28.000. Biglietto intero L. 12.000, ridotto L. 8000. Ore 18 Ristorante Reale - Piazza Alfieri replica di Daniela Giordano in «Tabou parole e musica per una serata esistenzialista» e ore 21,30 Bar Ligure, corso Alfieri 280, recital di Canzoni con Daniela Giordano. Ingresso libero.

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: Questa sera Agon. Rassegna delle Scuole di Danza in Piemonte, segue Ballare il film: Cappello a cilindro, di M. Sandrich con F. Astaire e G. Rogers. Ingresso libero. Inf. tel. 0142/933.431.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rosa: Disco Music Pop; Sala Blu Musica Anni 60. Ingr. e consum. L. 8000.

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 danza.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

DU PARC ESTIVO: 21 orch. Romy.

GARDEN: (Str. Valsalice 4/A, cap. bus 52, tel. 660.880); ore 15,30 festival discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero.

LA PERLA del Valentino: ore 21.

LE ROI GIARDINO: 21 Sal Musella.

LE CASCINE Ristorante-Stupinigi, t. 900.25.81) ore 21 orch. Vitale

ORIONE NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Sclopis 3, t. 632.492). Locale fresco.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or. 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma, 264) Mino Rosso - Tra Futurismo e Intimismo espressionista. In collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Provincia di Torino, al Turismo e per la Cultura di Torino e la Cassa di Risparmio di Torino: Palazzo Barolo, via delle Orfane, 7 - ore 10-12,30; 16-19,30.

STAMPERIA BORGO PO: S. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «La montagna e l'arte» nelle opere di 45 artisti.

GAVIGO: Poetica dell'immagine.

LE IMMAGINI: Paulucci. Astratto concreto.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530 238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti Inai dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20; domenica 10-12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MOSTRA LANCIA: «1906-1986 Ottant'anni Lancia». Una mostra storica dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili: tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 24 giugno; orario 9,30-12,30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, esclusi i lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sala mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Quintino Sella tra politica e cultura, 7 maggio-15 giugno. Orario: martedì-sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.25.65 - 87.178.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoatelierpadellino. Maggio-settembre 1986: «L'Immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Viarani» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 9,30-12,30; 14,30-19,30, domenica chiuso. Mese di agosto chiusura totale.

Ma sapete cos'è il Centro Commerciale Lagrange 15?

Il Centro Commerciale Lagrange 15 è:

ACQUERELLO	Calzature
ALITEX	Biancheria
BAGATT	Calzature
BONSAI	Piante e fiori artificiali
CICOGNA CASANOVA	Mobili artistici
CIRCE 2	Abbigliamento
CLOROPHILLA	Abbigliamento donna
DAVICO	Arredamenti
EL CHARRO	Top american Leathers
EXTRA	Jeans e Jackets
FANS & Co.	Abbigliamento
F.M.S. FAN'S SHOP	Abbigliamento sportivo
FINCAMB ITALIA	Filatelia e numismatica
FUTURA 2000	Articoli regalo
GAMES CENTRE	Giochi e giocattoli
GOLD SHOP	Preziosi
IL POSTO DEI MOBILI	Arredamenti
JET SET	Prêt-à-porter
KACINA PUEBLO	Artigianato americano
LA RINASCENTE	15.000 articoli per 15.000 idee
LIABEL - BABY CRESCI	Maglieria intima ed esterna
LISA MORETTI	Accessori per la casa
MEETING POINT AGORA'	Bar
NAFTALINA	Abbigliamento donna
NAJ-OLEARI	Abbigliamento e tessuti
OROLOGERIA L'ANGOLO 2	Orologi
PAGLIANO	Porcellane e cristalli
PINE APPLE'S	Bijoux
PLAISIR	Profumeria
PUPI & PUPE	Abbigliamento per bambini e premaman
REPORTAGE	Carta ed auguri
TIIANAMERA	Oggettistica
UTILITY	Abbigliamento casual
VISION MASTER'S OTTICI OPTOMETRISTI	Occhiali e lenti a contatto
VIVIEN & RAOUL	Borse, scarpe e cinture
WINGFIELD & Co.	Articoli sportivi

Sappiatelo

Perchè sapere è potere

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Oggi riunione decisiva tra le delegazioni dei partiti

BIELLA, DC E PSDI AI FERRI CORTI E' CRISI IN COMUNE?

BIELLA — Soffia aria di tempesta sul pentapartito che da un anno governa a palazzo Oropa e questa sera si saprà la verità: il segnale lanciato da Gabriele Mello Rella, segretario cittadino della democrazia cristiana, ai psdi («Se i socialdemocratici continueranno con l'atteggiamento tenuto nell'ultimo consiglio comunale in occasione dell'elezione degli amministratori al Santuario di Oropa, dovremo necessariamente considerarli al di fuori della maggioranza») non ha spaventato più di tanto il psdi.

Dice il segretario Pier Giorgio Fava: «Non siamo certo intimoriti dalle minacce democristiane. Lo sappiamo benissimo che non siamo determinanti nella formazione della maggioranza a Biella. Ma se malauguratamente dovremo uscire dal pentapartito le riflessioni si faranno sentire in altri enti dove invece la presenza del psdi conta. Nelle nomine al Santuario di Oropa non sono stati rispettati determinati accordi. Noi chiediamo che l'intesa raggiunta nella preconsiliare sia applicata in tutti i suoi termini. E' una questione di principio. Se non sarà così prenderemo decisioni che potrebbero rivelarsi drastiche».

La verifica di questa sera (nella sede della dc si incontreranno i segretari e capogruppi democristiano, liberale, socialdemocratico, repubblicano e socialista ed il sindaco Luigi Squillario) è di estrema importanza per il pentapartito e può davvero segnare una svolta. Infatti è alta la posta in palio.

Innanzitutto se il braccio di ferro tra la dc e il psdi non si allenterà è inevitabile che la giunta subirà un rimpasto con l'estromissione dei socialdemocratici dall'alleanza di governo. E qualcuno lascia intendere che in effetti sarebbe questo il vero obiettivo della democrazia cristiana che «con la crisi di luglio eviterebbe quella estremamente più pericolosa di ottobre».

Secondo questa tesi «in autunno si presenterà alla scadenza la cambiale della presidenza al Cordar e Cosbar, il consorzio delle acque reflue». Attualmente la presidenza è ricoperta dal repubblicano Marco Volpe che fra tre mesi dovrebbe cederla al liberale Mario Giachino. Ma stando a delle indiscrezioni i repubblicani non sono affatto di questo avviso. «Ed allora — sostengono alcuni — potrebbe scoppiare un'autentica mina con ripercussioni gravissime sull'amministrazione comunale. Invece estromettendo dal governo i socialdemocratici automaticamente diventerebbe libero l'assessorato all'ambiente che sarebbe assegnato a Giachino. La presidenza del Cordar resterebbe a Volpe e così lo scontro pli-pri sarebbe evitato».

L'ipotesi è suggestiva anche perché basata su un macchinoso piano, ma anche se si dimostrasse vera tutto dipenderà dall'andamento della riunione di questa sera.

In discussione, infatti, non è detto che vi sia solo la frattura tra dc e psdi: dall'inizio della legislatura la maggioranza è minata all'interno dal partito dei franchi tiratori, un problema di difficile soluzione ma che non può continuare a rimanere irrisolto.

Roberto Eynard

Scandalo finanziario in Val d'Aosta

IN TRIBUNALE LA MULTIBOX

5 miliardi dalla Regione a un'industria che doveva procurare lavoro e invece è fallita

AOSTA — La vicenda della Multibox di Pollein, un'industria che avrebbe dovuto, con graduale assunzione di personale, produrre scatole, sta assumendo le dimensioni di un vero e proprio scandalo i cui contorni si stanno via via delineando con il prosieguo dell'inchiesta da parte della magistratura. Una vicenda contorta che ha già portato in carcere, con accuse diverse, sette persone (i fratelli Oscar e Vittorio Morizzi, l'amministratore Agostino Monfrini, sui quali pendono le accuse di appropriazione indebita, truffa aggravata e simulazione di reato; Enrico Mazza, autista dell'azienda, che deve rispondere di simulazione di reato; poi i milanesi Dario Galli e Gian Maria Giudici per truffa aggravata e millantato credito ed infine l'aostano Carlo Rattazzi, imputato di millantato credito). Incriminati per concorso in truffa sono l'amministratore delegato della Cmb Naiate Abati ed il consulente commerciale Luigi Sottocasa.

Sull'inchiesta condotta dalla magistratura il segreto istruttorio è impenetrabile, anche se indiscrezioni, peraltro non confortate da notizie ufficiali, dicono che il giudice Gianni Franciolini avrebbe firmato quattro mandati di comparizione, di cui uno pare destinato a raggiungere un personaggio politico valdostano. Probabilmente oggi o domani il magistrato spezzerà ogni riserbo fornendo alla stampa le generalità delle persone che pare siano state raggiunte dalle comunicazioni giudiziarie. Dal canto suo la Regione, che aveva concluso l'operazione nonostante il giudizio negativo dei tecnici, ha finanziato la Multibox per l'ammontare di circa 5 miliardi di lire.

Il problema dei finanziamenti regionali a favore di aziende venute in Valle d'Aosta con negativi risultati ha preoccupato il gruppo comunista al Consiglio regionale che ha inoltrato due significative interpellanze. Una è riferita al gruppo tessile Besso dove sono in corso le operazioni di recupero finanziario dei fallimenti delle varie aziende componenti il gruppo. Gli interpellanti vogliono ora conoscere l'ammontare dei finanziamenti erogati dalla Regione a favore del gruppo Besso e sono in atto iniziative da parte della giunta per il riutilizzo dei macchinari e dei locali usati dalle aziende del gruppo. La seconda interpellanza comunista tende a conoscere la situazione dell'industria tessile Ma.Lu.Ba. di Lillianes dove esisterebbero difficoltà a seguito dei ritardi nella messa a disposizione dell'immobile, oltre alle difficoltà di reperire in loco personale.

Demetrio Mafrica, capogruppo comunista al Consiglio regionale, ha tenuto a sottolineare come il caso della Multibox stia assumendo tinte da «giallo», mentre tutte le altre iniziative assunte dalla Regione nell'intento di attivare in Valle d'Aosta iniziative industriali non hanno avuto successo nonostante i non disprezzabili impegni finanziari assunti. Mafrica ha ricordato la Mazel, un'azienda che ha iniziato l'attività nel 19[illegible] per concluderla l'anno scorso (è in corso un concordato), costata alla Regione 7 miliardi di lire, poi l'Alluver di Verrès, cui sono andati 4 miliardi di lire, che ha cessato ogni produzione. *«Potrei citare un lungo elenco di aziende nate e sparite in breve tempo, come la Polleta Confezioni, la Stv di Arnad, la Fortuna West sempre ad Arnad. Ci riserviamo di richiedere al competente assessore regionale l'ammontare del denaro pubblico erogato a qualsiasi titolo ad aziende venute in Valle d'Aosta grazie alla cecità politico-amministrativa dei governi regionali succedutisi in questi anni. E' ora che la Comunità valdostana sappia come viene sperperato tanto denaro pubblico, visto che si tratta di qualche decina di miliardi»*.

Giuseppe Margot

TRADITI DAL LORO FIUME

Gianluca Pasquali

Fabio Bellamio

SI CERCANO I CORPI DI LUCA E FABIO INGHIOTTITI DAL TANARO A GRAVA

ALESSANDRIA — Sono riprese stamane all'alba e sono tuttora in corso le ricerche dei cadaveri di Gianluca Pasquali e Fabio Bellamio, di 14 e 13 anni, i due studenti di Grava, frazione di Alluvioni Cambiò, annegati ieri pomeriggio nelle acque del fiume Tanaro.

Tutto il paese è in lutto: nei piccoli centri si conoscono tutti, ma le famiglie Pasquali e Bellamio sono particolarmente note: il padre di Gianluca è un meccanico e la mamma lavora alla mensa scolastica mentre è un camionista il babbo di Fabio che aveva frequentato, a Sale, la prima media. Il compagno Gianluca, nella stessa scuola, la statale «Sineo», aveva concluso da pochissimi giorni gli esami di terza media e proprio ieri l'altro aveva saputo di essere stato promosso. Fabio Bellamio lascia due sorelle, una delle quali, Silvia, ha assistito alla tragedia ed è stata la prima a correre per cercare aiuto, e altrettanti fratelli, mentre Gianluca era l'ultimo (e secondogenito) della famiglia.

Le ricerche delle due salme, dicevamo, proseguono da parte di squadre di vigili del fuoco di Alessandria e di carabinieri sommozzatori: difficile dire se potranno, e quando, essere recuperate. Ieri pomeriggio, quando si è sparsa la voce che due ragazzi erano scomparsi in Tanaro, sulla riva del fiume si sono formati capannelli di persone: chi piangeva, chi cercava di dare consigli e aiuto ai vigili del fuoco subito accorsi. Intanto le famiglie più vicine a quelle colpite dalla drammatica sciagura si sono strette attorno ai genitori e ai fratelli degli annegati. Tutti i compagni di scuola, gli amici d'infanzia, hanno tentato, sia pure senza successo, di dare un aiuto almeno morale a chi, all'improvviso, è piombato nella tragedia. Silvia Bellamio è sconvolta: dice che non dimenticherà più le invocazioni d'aiuto del fratello e dell'amico. Ricordiamo brevemente i fatti: ieri pomeriggio Fabio Bellamio e Gianluca Pasquali sono andati in località Isolino di Bassignana a fare un bagno. L'acqua è poco profonda ma ci sono, purtroppo, delle buche, una profonda otto metri ed è proprio in questa che i due compagni e amici di sempre sono finiti annegando. Sembra che Gianluca Pasquali, il quale era già riuscito a raggiungere la riva, sia morto a sua volta annegato nel disperato tentativo di soccorrere Fabio il quale si trovava in maggior pericolo. Un gesto di grande generosità pagato con la vita. Con le due vittime c'erano Silvia Bellamio, la sorella undicenne di Fabio, i fratelli Lino e Rino Momentè e Nicola Maldini. Dicono i ragazzi di essersi buttati tutti in acqua quando si sono accorti che i due erano in pericolo ma di non essere riusciti ad aiutarli.

Emma Camagna

Pauroso incidente nella notte ed è già polemica

BARRIERA DI ZINOLA LA PRIMA VITTIMA E' UN MEDICO SVIZZERO

SAVONA — L'interconnessione, l'annullamento cioè della barriera di Zinola tra l'Autostrada dei Fiori e la Savona-Genova, ha fatto la prima vittima. Un medico svizzero, Martin Looser, 53 anni, di Huenttwangen nel Cantone di Berna, è morto stritolato tra le lamiere della sua Range Rover che si è andata a schiantare contro un «bumper», lo sperone di cemento che divide i caselli disattivati. Illesa la moglie del professionista elvetico, Francisca Mann, 39 anni. Nel tremendo urto è rimasto ucciso anche il cane della coppia che era sul sedile posteriore.

L'autostrada è sotto accusa. Al momento dell'incidente la barriera, un vero muro per chi arriva da Genova, non era illuminata. L'inconveniente era stato segnalato già alle 22 dal responsabile del nuovo casello di Savona, Fiorenzo Zucchetti, ma i tecnici dell'autostrada non erano ancora intervenuti.

La dinamica. Looser, che era diretto in Francia, a poche centinaia di metri dalla barriera ha iniziato a rallentare, ma si pensava che in zona ci fossero solo lavori in corso. Non si immaginava di essere costretto a un certo punto a passare in un corridoio di pochi metri tra due caselli. Da due settimane infatti sono stati tolti anche i segnali che indicano la presenza di una barriera. Sono stati solo sostituiti con un cartello «casello disattivato», una scritta solo in italiano che un turista può anche non comprendere.

L'urto contro lo sperone è stato violento. Il blocco di cemento ha divelto la portiera di sinistra della Range Rover amputando le gambe del medico. L'auto è poi finita contro il casello. Ai primi soccorritori si è presentata una scena allucinante. Il cittadino svizzero imprigionato tra le lamiere era ormai privo di vita, la moglie che si dibatteva all'interno dell'abitacolo, sul marciapiede la carcassa del cane.

I soccorsi sono stati tempestivi. La polizia stradale di Sampierdarena, i vigili del fuoco di Savona e due ambulanze della Croce Verde di Albisola e della Croce Bianca di Savona sono arrivati sul posto. L'esatta dimensione dell'incidente si è avuta solo alla luce dei riflettori. La donna è stata accompagnata al pronto soccorso del San Paolo dov'è stata ricoverata per un grave shock. Ha telefonato al padre a Zurigo, gli ha descritto il dramma: «E' come se davanti all'auto di Martin fosse apparso improvvisamente un palazzo. Non ha potuto fare nulla per evitare l'ostacolo. Mi è morto al fianco».

Ora la magistratura deve aprire un'inchiesta. Si deve accertare se l'Iri ha o meno la responsabilità di questo assurdo incidente che quasi certamente poteva essere evitato. Gli interrogativi: perché la barriera non era segnalata con luci? perché prima di mettere in atto l'interconnessione non si è provveduto ad abbattere almeno in parte i caselli per consentire un più rapido scorrimento del traffico? Protestano gli utenti, protestano gli abitanti del quartiere che si trova vicino all'ex-casello.

Dichiara un rappresentante del consiglio di quartiere, Ernesto Marchese: «Abbiamo già inviato un esposto alla direzione dell'autostrada per protestare contro questo stato di cose. Ora non ci resta che rivolgerci alla procura della Repubblica. Speriamo di essere più ascoltati».

Giampaolo Carlini

Parenti e compagni di scuola hanno dato l'ultimo saluto ad Anita Fossati

STAMANE I FUNERALI DELLA STUDENTESSA UCCISA DAL MANIACO A FRANCAVILLA BISIO

NOVI LIGURE — Si sono svolti questa mattina i funerali di Anita Fossati la studentessa di 15 anni di Francavilla Bisio uccisa domenica pomeriggio dal pregiudicato novese Vincenzo Ferretti, di 31 anni, che l'ha strangolata dopo aver invano cercato di violentarla. La cerimonia funebre ha avuto luogo alle 10 nella cappella del cimitero poi il corpo della ragazza è stato tumulato nella tomba di famiglia.

Anita Fossati

A dare l'ultimo saluto ad Anita oltre ai familiari ed ai parenti c'era tantissima gente soprattutto giovani amici o compagni di scuola della studentessa. Sui volti di tutti erano dipinti il dolore, lo sgomento ma anche la rabbia e l'incredulità. Sentimenti comuni a quanti conoscevano Anita descritta da tutti come «*una ragazza bravissima, tranquilla, sempre gentile e cortese verso chiunque*».

Anita Fossati aveva terminato da pochi giorni il primo anno del liceo scientifico statale di Novi. «*Nello studio si applicava con serietà e riusciva bene, solo qualche problema con la lingua inglese per il quale era stata rimandata a settembre*», sostiene il quindicenne Andrea Bovone, anch'egli studente al liceo. Per questo motivo quest'anno Anita non sarebbe andata in vacanza. L'estate l'avrebbe trascorsa a casa a studiare mentre per il tempo libero c'era il vicino torrente Lemme. Nella zona ci sono alcune spiaggette che nel periodo estivo sono molto frequentate. L'acqua del torrente non è molto alta (al massimo 60 centimetri) ma pulita, una buona soluzione contro il caldo dell'estate per gli abitanti di Francavilla che ora a fatica si capacitano dell'accaduto. «*Pensavamo che simili atrocità non potessero mai verificarsi in un piccolo paese come il nostro*» affermano alcuni di essi.

Anita Fossati nel primo pomeriggio di domenica si era recata da sola in motorino in una di queste spiaggette in località Biutta. «*E' sempre stata la sua destinazione preferita, così comoda da raggiungere, a meno di un chilometro dalla sua cascina*», spiega il sedicenne Stefano Traverso, di Francavilla Bisio. Questa volta ad aspettarla c'era il suo assassino, Vincenzo Ferretti, operaio di Novi, sposato e padre di due bambini di 6 e 3 anni.

Nella sua contraddittoria deposizione Ferretti ha cercato di giustificarsi sostenendo di essere stato provocato da Anita. «*Una scusa assurda e infondata. Anita non è mai stata in cerca di avventure. Da circa un anno frequentava un ragazzo e sul suo conto non si sono mai sentite chiacchiere di nessun genere*», ribattono i suoi amici. La vicenda giudiziaria sta intanto seguendo il suo corso. Vincenzo Ferretti, che in passato aveva avuto precedenti per furto e ricettazione, è stato accusato di omicidio volontario. Ieri è stato trasferito al carcere di Alessandria ma non si sa ancora se sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Luca Ubaldeschi

(Segue da pagina 4)

Bruno Martino e famiglia partecipano al dolore della signora Vincenzina, Alberto e Paolo per la scomparsa del
prof. Piero Piccatti
— Torino, 2 luglio 1986.

Nino e Giusy Traverso partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
prof. Piero Piccatti
— Torino, 1 luglio 1986.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Docenti e i non docenti dell'Università di Torino, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del chiarissimo
prof. Pietro Piccatti
professore incaricato stabilizzato di «Diritto industriale» nella Facoltà di Economia e Commercio.
— Torino, 1 luglio 1986.

Costernato per la scomparsa dell'insigne grande maestro di vita e di professione
prof. Piero Piccatti
partecipa al dolore della famiglia il suo allievo e collega Mario Fantozzi unitamente ai collaboratori di studio e dipendenti.
— Torino, 1 luglio 1986.

Il Sindacato ragionieri liberi professionisti del Piemonte e della Valle d'Aosta partecipa con dolore alla scomparsa del
prof. Piero Piccatti
presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti
— Torino, 1 luglio 1986.

L'Afee, Associazione torinese laureati in Economia e commercio, commossa partecipa al dolore della famiglia ricordando con affetto l'indimenticabile maestro ed amico
prof. Piero Piccatti
— Torino, 1 luglio 1986.

Giuseppe Gramol partecipa al dolore dei familiari per immatura perdita del caro amico e collega
prof. dr. Piero Piccatti
— Torino, 1 luglio 1986.

Vittorio Rota partecipa profondamente commosso, al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e Maestro
prof dott. Piero Piccatti
— Torino, 1 luglio 1986.

Soci e Dirigenti della Arthur Andersen & Co. s.a.s. partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del
prof. dott. Piero Piccatti
— Torino, 1 luglio 1986.

Presidente, Vice Presidenti, Amministratore Delegato, Consiglieri e Sindaci della Sitaf S.p.A. partecipano la grave perdita del
dott. prof. Piero Piccatti
consulente della società
— Torino, 1 luglio 1986.

Fulvio e Rinalda Civran partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'insigne Maestro
prof. Piero Piccatti
— Torino, 1 luglio 1986.

Carlo Luda di Cortemiglia partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Piero Piccatti
— Torino, 1 luglio 1986.

Guido Conti e Giacinta Ostorero Conti partecipano addolorati.

Il Consorzio Carlo Pia vicino il suo Presidente partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata al nostro affetto l'amatissima
Marina Bosco in Demartinis
Con infinita tristezza lo annunciano il marito Enzo con Davide, il fratello, mamma, papà, suoceri e cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ore 15 in Pessione.
— Chieri, 1 luglio 1986.

Flora, Angelo Cappellini, Carla, Giorgio e collaboratori sono vicini con molto affetto a Enzo.

Sono vicine al dolore di Enzo Emanuela Bosco Rosita Giuliano.

Partecipano al dolore Miranda Camandona Ines Mondino

Intercoiffure partecipa al grande dolore di Enzo.

La Haute Coiffure Française sez. Italia partecipa commossa al lutto che ha colpito il socio Enzo, per la perdita della moglie.

E' mancata
Maria Tacchinardi
Addolorati l'annunciano Francesco, Liliana, Simona, Biagio, Mariana e Marco. Funerali oggi ore 16 Gesù Adolescente.
— Torino, 1 luglio 1976.

«Ella è uscita dalla Vita, ma non dalla nostra vita. Potremmo mai credere morta chi è sempre nel nostro cuore?»
(Sant'Agostino)

Margherita Piana ved. Perino
(cassiere Al Ricovero)
anni 79
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Marisa, cognata, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Fiorio e alla signorina Irma per l'assistenza prestata. Funerali giovedì 3 corrente ore 10,30 dall'abitazione piazza Castello 3. Veglia di preghiera in casa mercoledì ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 1 luglio 1986.

Natalina, Claudio Rabiolo e famiglia si uniscono al dolore di Beppe e Marisa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Casale
Maresciallo Artiglieria in pensione
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Tina, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 3 ore 10,15 parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 30 giugno 1986.

E' mancato
Battista Porporato
di anni 80
L'annunciano la moglie Angiolina Borghesano, il figlio Pierluigi con Candida e gli adorati Fabio e Luca, il fratello Carlo, la sorella Rita con rispettive famiglie, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali in Cassino mercoledì 2 luglio alle ore 15,45 dall'abitazione in corso Italia 105.
— Cassino, 2 luglio 1986.

I Bambini della classe elementare III E sono vicini affettuosamente alla loro maestra Candida e a tutta la sua famiglia.

I Dirigenti del U.S. Cer Renault Sassino partecipano al dolore che ha colpito l'amico Pierluigi e famiglia.

La S.p.A. Desco partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Battista Porporato
— Avigliana, 1 luglio 1986.

E' mancata
Catterina Giacotto ved. Mottura
anni 79
Lo annunciano fratello, cognata e nipoti. Funerali giovedì 3 corr., ore 10,30, partendo dalla parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 1 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e alla stima di quanti lo conobbero il
dr. Luigi Colombini
Lo piangono la moglie Vittoria Baravo con la figlia Wilma e parenti tutti. Funerali 3 luglio ore 15 da corso Sempione 84, Milano. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 1 luglio 1986.

Arnold Brügger e famiglia piangono la perdita di un eccellente AMICO, sincero, onesto e giusto.
— Berna, 1 luglio 1986.

Ha concluso la sua laboriosa vita
Lino Mordazzi
cavaliere ufficiale
Ne danno il triste annuncio i figli Maria Giacomo Rita, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 1 luglio 1986.

Partecipa affettuosamente famiglia Giuseppe Scaioni.

Gli Amici di «Alternativa Liberale» «Autonomia Liberale» «Associazione Difesa Libertà» si uniscono costernati al dolore di Maria Franzetta per la morte del marito
Roberto Dassano
— Torino, 1 luglio 1986.

Conciliatore, Vice conciliatori, Funzionari e Personale della Conciliatura di Torino, prendono vivissima parte al lutto della collega avv. Maria Franzetta per la tragica scomparsa del CONSORTE.

I sigg. Condomini e i Custodi del Condominio di via Margari 12 partecipano al dolore della signora Fiorena per la scomparsa del sig.
Rino Lorenzoni
— Torino, 2 luglio 1986.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso della
rag. Marisa Morino in Chiartano
Pensionata dell'Istituto
— Torino, 1 luglio 1986.

Cristianamente è mancato
Arturo Francia
Classe 1906
Socio benemerito Società canottieri Armida
Lo annunciano Maddalena e parenti. Funerali 3 luglio ore 10,15 alla parrocchia Pace (corso Giulio Cesare).
— Torino, 30 giugno 1986.

La Canottieri Armida partecipa al lutto per la scomparsa del socio benemerito
Arturo Francia
— Torino, 1 luglio 1986.

Il Signore ha associato al suo Mistero Pasquale il
sac. Giuseppe Scarampi
salesiano
Si uniscono nella preghiera e nel dolore i Confratelli della Comunità di Valdocco, il fratello Giovanni, la sorella suor Angela ed i parenti. I funerali si svolgeranno nel santuario di Maria Ausiliatrice giovedì 3 luglio alle 8,30.
— Torino, 1 luglio 1986.

E' mancato
Carlo Portigliatti
anni 54
Lo annunciano la moglie Anna, i figli Paolo e Marco, la mamma Maria, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 15,30 parrocchia San Paolo (Cascine Vica).
— Rivoli, 1 luglio 1986.

Direzione e Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo sede di via Monte di Pietà partecipano al dolore della signora Anna Portigliatti per la perdita del MARITO.

E' mancata
Rosa Castagneri ved. Cappone
anni 78
Lo annunciano figli, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 corr., ore 8,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 1 luglio 1986.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Angelina Ghione ved. Bissia
Con dolore lo annunciano il figlio Giovanni con Marisuela e Claudia, fratello, sorella, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 luglio ore 14,30 parrocchia Madonna di Campagna. La cara salma proseguirà per il cimitero di Cuccaro (Al.). Servizio pullman.
— Torino, 30 giugno 1986.

A funerali avvenuti Regina e Riccardo annunciano la scomparsa di
Arnaldo Isoletto
— Castelletto di Ivrea, 1 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Gian Paolo Tommasi
commossi per la dimostrazione tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore. In particolare, Fabrizio e Dana desiderano esprimere un grazie di cuore al preside, professori, compagni e famiglie dell'Istituto Rosmini, che si sono stretti attorno a loro con tanto affetto.
— Torino, 2 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1981 — 1986
dott. Piermaria Sacchi
La famiglia lo ricorda nel rimpianto costante e con l'affetto di sempre.

I morti non sono degli assenti ma invisibili.
1985 — 1986
Domenico Bellesio
Viviamo nella certezza che Tu grande bene (ovunque tu sia) sei sempre vicino. I tuoi cari.

1979 — 1986
Maurizio Primo Tozzini
Ormai quei mesi passati senz'ombra e senza tempo la famiglia si riunisce con amici cari per pregare e ricordare. S. Messa venerdì 4 luglio ore 18,15 S. Anna.

1984 — 1986
Felice Rissone
Ti ricordiamo sempre.

1984 — 1986
dr. Umberto d'Alfonso
Due anni di disperato rimpianto.

10 luglio '84 — 10 luglio '86
Carlo Giacinto Amerio
Cavaliere di Vittorio Veneto
sempre ricordato. S. Messa ore 17 parrocchia Stazione Portacomaro, Asti.

1985 — 1986
Bini Pergentino
Pensionato FF. SS.
La famiglia lo ricorda con affetto di sempre. Santa Messa sabato 5 luglio ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Bibiana.

1985 — 1986
Antonio Formento
ex sindaco Borgaro
Nell'infinita tristezza del primo anniversario la moglie e figli lo ricordano con loro caro rimpianto. Santa Messa anniversaria sabato 5-7 ore 20,30 Parrocchia Nuova del Mappano.
— Leinì, 2 luglio 1986.

L'indagine della Federpiemonte sul terzo trimestre dell'86

PIEMONTE, RIPRESA AL RALLENTATORE

E PER L'ESPORTAZIONE GLI INDUSTRIALI SONO PESSIMISTI

TORINO — Le previsioni dell'industria piemontese (elaborazione preliminare di circa 800 imprese) indicano una attenuazione del clima di fiducia espresso nei mesi scorsi. In sintesi, risultano ridimensionate le previsioni favorevoli sul livello di produzione e di domanda; le esportazioni, in particolare, mostrano segni evidenti di rallentamento. Migliorano le prospettive per l'occupazione, mentre risultano stabili le intenzioni di ricorso alla Cassa. Permangono elevate le intenzioni di investimento.

Queste le indicazioni che vengono dalla consueta indagine trimestrale curata dalla *Federpiemonte*, l'organizzazione che raggruppa le Associazioni Industriali della regione, presieduta dall'ingegner Sergio Pininfarina.

I dati

La *produzione totale* è prevista in aumento dal 24,2% delle aziende (quota inferiore al 28,6% dello scorso trimestre, ma ancora superiore al 20,0% di dicembre); in diminuzione dal 17,6% delle imprese (quota superiore alle precedenti rilevazioni, pari a 14,1% e 15,3%). Il saldo, pari a + 6,3 sei mesi fa, + 14,5 lo scorso trimestre, è a + 6,4.

Sugli *ordinativi in complesso*, gli ottimisti sono il 24,3% del totale dei rispondenti, contro il 31,6% ed il 23,2% delle ultime due rilevazioni; la percentuale dei pessimisti passa dal 18,1% di sei mesi fa e dal 14,1% di marzo, all'attuale 19,3%. Il saldo è + 5,0 mentre era pari a + 17,5 a marzo e + 5,1 a dicembre.

Per gli *ordini dall'estero* l'aumento è previsto dal 18,0% delle imprese (erano il 25,7% tre mesi fa ed il 25,4% a dicembre) e la diminuzione dal 21,5% (14,1% e 17,4% nelle ultime due rilevazioni): il saldo è pari a — 2,7 contro il + 11,6 di marzo.

La frequenza con cui le imprese segnalano intenzioni di effettuare nei prossimi dodici mesi *investimenti per ampliamento* è del 24,1%, quindi superiore livello registrato nelle due ultime rilevazioni (21,9%); gli investimenti per sostituzione dovrebbero riguardare invece il 42,3% delle imprese (il 45,3% lo scorso trimestre e 44,1% sei mesi fa).

La situazione della liquidità è migliorata rispetto alle rilevazioni del due precedenti trimestri: la percentuale delle aziende che lamenta ritardi negli incassi è infatti pari al 50,3% contro il 54,2% di tre mesi fa e il 62,6 di dicembre.

Sul livello dell'occupazione gli ottimisti sono il 13,1% (erano l'11,7% tre mesi fa e il 9,1% a dicembre): i pessimisti sono il 12,5% (contro il 12,7% dello scorso trimestre ed il 18,2% di sei mesi fa): il saldo è pari a + 0,6; mentre era — 1,0 a marzo. Il ricorso alla Cig è previsto dal 15,8%; percentuale simile a quella dello scorso trimestre (15,2%) e inferiore a sei mesi fa(18,6%).

Sergio Pininfarina

I settori

Al livello settoriale le migliori attese riguardano le industrie metalmeccaniche, chimiche, della gomma-cavi e della carta-grafica.

Risultano invece pessimistiche le previsioni nel comparto moda, con diffusi rallentamenti nei settori tessile, dell'abbigliamento e del cuoio-calzature.

Prospettive ulteriori

Il quadro che emerge dalle previsioni formulate dall'industria piemontese contiene non pochi elementi di preoccupazione. Negli ultimi mesi la nostra economia ha mostrato alcuni segni di miglioramento: l'inflazione è diminuita; la produzione è cresciuta, anche se di poco; si è quasi dimezzato il deficit dei nostri conti con l'estero.

La rinnovata solidità del sistema produttivo e il più favorevole andamento congiunturale si è riflessa sull'occupazione, migliorandone le prospettive.

«Oggi però — commenta Pininfarina — *affiorano alcuni segnali di congiuntura rallentata. Questo soprattutto perché si fanno più stringenti i problemi di competitività. Il calo dell'inflazione sta subendo una battuta di arresto. Cresce quindi il nostro differenziale rispetto ai Paesi concorrenti*».

Quali le cause? Rimangono sostanzialmente fuori controllo due fattori decisivi di costo: quello del denaro e quello del lavoro. Il primo permane al livello più elevato dei Paesi più industrializzati, per il pesantissimo disavanzo pubblico, che sta peggiorando ancora, nonostante che le entrate tributarie crescano ad un tasso doppio rispetto all'inflazione.

Per il secondo, l'azione dei meccanismi di indicizzazione — «forti» proprio quando l'inflazione rallenta, perché si fondano sui dati pregressi — e quella della stagione dei contratti, rischiano di determinare incrementi più che doppi rispetto all'inflazione. Forse ancor più gravi — come costi — sono però le nuove rigidità che si profilano nelle piattaforme delle categorie, tanto più negative in un periodo di generale rinnovamento dell'industria.

Su 111 mila contratti, 85.500 sono femminili

E' DONNA, ABITA AL NORD IL LAVORATORE PART-TIME

ROMA — Donna, residente prevalentemente nel Nord Italia, occupata nel settore terziario ed alle dipendenze di aziende di medie e piccole dimensioni: questo è l'identikit del lavoratore che nel 1985 ha stipulato contratti di lavoro a tempo parziale.

Sono stati in totale 111.000 i lavoratori che hanno trovato possibilità di impiego grazie ai contratti part-time, e di essi 85.500 sono donne. Il settore economico di attività che ha maggiormente favorito la crescita di questo tipo di rapporti di lavoro è quello dei servizi, che ha assunto così più di 80.000 persone.

Nell'industria, i lavoratori part-time di nuova assunzione hanno raggiunto la cifra di 30.000, mentre pressoché nullo è stato l'apporto del settore agricolo, dove solo 152 persone lavorano a metà tempo. Sotto il profilo delle dimensioni, le aziende che si sono avvalse del part-time per incrementare il numero degli occupati sono state prevalentemente quelle con meno di 50 dipendenti, che hanno assunto più di 84.000 persone.

Altri 17.000 interessati hanno trovato lavoro in ditte con un organico che non supera i 250 addetti. A livello regionale, la più forte propensione a stipulare questo tipo di contratti si registra senza alcun dubbio nel Nord e sopratutto in Lombardia, in cui sono sorti più di 25.000 rapporti di lavoro, cioè quasi un quarto di quelli nati in tutto il territorio nazionale.

Anche l'Emilia e il Piemonte hanno contribuito in buona misura allo sviluppo di quello che viene considerato come il contratto di lavoro del futuro: le aziende delle due regioni hanno assunto 12.800 persone per ciascuna.

La Basilicata, con soli 123 nuovi assunti ed il Molise con 136 costituiscono infine il fanalino di coda della classifica.

Intesa vicina

COMPROMESSO TRA CEE E USA SULLA GUERRA COMMERCIALE

ROMA — Stati Uniti e Cee potrebbero raggiungere entro oggi un compromesso per evitare una guerra commerciale sugli scambi di prodotti agricoli. Lo ha dichiarato ieri il rappresentante commerciale Usa, Clayton Yeutter, aggiungendo che un'intesa potrebbe emergere già questa mattina a Parigi in un colloquio con il commissario all'Agricoltura Cee, Willy de Clerq.

Dopo l'estensione a Spagna e Portogallo delle barriere tariffarie comunitarie, Washington aveva fissato la scadenza della mezzanotte di ieri per l'avvio di ritorsioni contro una serie di importazioni Usa dall'Europa.

Nei giorni scorsi, il nostro ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, aveva ricordato i rischi gravi per la nostra economia, specie per quella agricola, se gli Stati Uniti avessero deciso di andare fino in fondo in questa battaglia delle frontiere.

Ora, anche i nostri coltivatori pare possano tirare un respiro di sollievo. La giornata odierna dovrebbe essere veramente conclusiva.

I dati dell'indagine

MA L'ISCO VEDE PIU' LUCI CHE OMBRE NELL'ECONOMIA

ROMA — Nel quadro economico italiano si vanno facendo più netti e diffusi i segnali di un progressivo miglioramento congiunturale in un contesto di apprezzabile attenuazione della dinamica inflazionistica e di sensibile alleggerimento dei disavanzi dei conti con l'estero. Lo rileva l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco) nella sua consueta rilevazione. Il migliorato clima congiunturale trova riscontro in tutti i principali indicatori, anche se in qualche caso i risultati conseguiti si presentano ancora insoddisfacenti.

Emblematica al riguardo è la reazione difforme a seconda dei mercati e dei prodotti del sistema dei prezzi interni. Quelli all'ingrosso hanno infatti mostrato nei primi mesi di quest'anno un andamento riflessivo alla cui base si pone la caduta delle quotazioni dei prodotti energetici e delle materie di base.

Per l'insieme dei prodotti finiti la decelerazione, invece, fin qui registrata appare di portata nettamente inferiore a quella potenzialmente implicata nella riduzione dei costi. Ancor meno ricettivi alla decelerazione risultano i prezzi al consumo la cui discesa risulta lenta rispetto a quanto si registra nelle altre economie industriali e che ha accusato in giugno, secondo le prime indicazioni, una pericolosa battuta d'arresto.

• Banca mondiale. Ha annunciato ieri a Washington una riduzione dall'8,5 per cento all'8,23 per cento del tasso di interesse sui suoi prestiti ai paesi in via di sviluppo per il secondo semestre 1986. La riduzione, con effetto immediato, è la ottava dal 1982, anno in cui il tasso di interesse era dell'11,43 per cento.

L'annuncio coincide con l'ascesa alla presidenza di Barber Conable.

I TUOI RISPARMI

Iniziative delle banche a sostegno di registi e dei proprietari di sale cinematografiche Una apposita sezione della Bnl aspettando la riforma promessa da Lagorio

POSSONO FARE GOLA ANCHE A FELLINI

Il ministro Lagorio

IL CINEMA ALLO SPORTELLO

(tutte le cifre delle sovvenzioni Sacc alla cinematografia)

	1982	1983	1984	1985
Numero film prodotti	114	118	103	89
Spettatori (milioni)	[illegible]	162	131	122
Incassi lordi (miliardi)	558	556	470	493
Numero film finanziati Sacc	58	76	89	97
Importo delibere Sacc (miliardi)	53	64	76	116

Note: il numero dei film prodotti si riferisce a quelli che, durante l'anno, hanno ottenuto il visto di programmazione dalla censura e concorrono ai premi statali. Il numero dei film finanziati nell'85 supera il numero dei film prodotti, perché molti film finanziati non avevano ottenuto il visto durante l'anno. Fonte: Anica-Siae-Sacc Bnl.

ROMA — Un grafico tutto in discesa. Strana industria quella del cinema. In quattro anni, dall'82 all'85, è calato il numero di film prodotti, sono diminuiti gli spettatori e quindi gli incassi; unica voce in salita: i contributi statali.

Per i finanziamenti cinematografici esiste una apposita sezione autonoma della Banca Nazionale del Lavoro; la Sacc, un credito speciale a medio termine, finalizzato alla produzione (diversamente dal credito ordinario che ogni produttore può trattare con una singola banca). Il tasso d'interesse è attualmente del 14,5 per cento e il credito concesso riguarda il 60 per cento del costo complessivo di un film. «*Normalmente* — dice il direttore della Sacc, Gian Mario Feletti — *il finanziamento si aggira intorno al miliardo e mezzo, ma qualche volta siamo anche andati oltre i due miliardi*».

Otto prodotti su dieci sono in perdita. Gli investitori privati sono, logicamente, sempre meno, e il peso dell'intervento della Sacc sul nostro cinema diventa sempre più rilevante. Nel 1984, su 103 film che avevano ottenuto il visto di programmazione, 89 sono stati finanziati dalla Sacc, con delibere per 76 miliardi. Nell'85 questa cifra è salita a 116 miliardi, relativamente a 97 film, dei quali solo 89 ammessi in censura.

Per il 1985 il numero dei film finanziati supera quello dei film effettivamente «usciti» perché alcuni otterranno solo quest'anno il visto di programmazione. Ma è anche vero che molti film, benché finanziati, non escono poi sul mercato. In definitiva comunque la quota di film italiani che usufruiscono delle varie forme di credito Sacc, costituisce il 90%.

Con la legge n. 163 dell'85 — la cosiddetta «legge madre» — i contributi statali allo spettacolo sono saliti da 41 a 176 miliardi, pari al 25 per cento di quel Fondo unico per lo spettacolo (Fus), permanente e a programmazione triennale, che è il perno della nuova legge sullo spettacolo.

Con questa legge anche le sale cinematografiche hanno visto aumentare l'intervento statale dai 5 miliardi e 400 milioni dell'84 ai 22 miliardi e 923 milioni dell'85. Da questo fondo le sale cinematografiche potranno ricevere mutui settennali al tasso del 3 per cento annuo e con un tetto di un miliardo e mezzo caduno. Questo — nelle intenzioni del ministro del Turismo e dello Spettacolo, Lelio Lagorio — dovrebbe aprire la strada alle ristrutturazioni in multisale delle attuali sale, spesso mal utilizzate.

Nonostante questa non insignificante massa di denaro, gli industriali cinematografici non sono ottimisti. La rinascita del cinema italiano — dicono — non passa solo attraverso una copiosa disponibilità di denaro, ma nella creazione di un mercato nazionale e, successivamente, nella conquista di quelli internazionali. E niente di tutto ciò è possibile — ribadiscono — «*senza regolamentare il sistema televisivo e la quota di film nazionale sul piccolo schermo*».

Ancora una volta quindi tutto dipende dalla riforma della Rai e dalla legge sul sistema radiotelevisivo, con patti chiari sia con l'emittente di Stato che con quelle private. Il cinema è diventato un prodotto da «consumare in casa», ma se il nodo è la televisione, si risolverà mai la crisi del cinema?

t. lg.

BRUXELLES VARA VOLI REGIONALI C'E' ANCHE FRA TORINO E MARSIGLIA

BRUXELLES — Da tre anni a questa parte, quando fu adottata una direttiva comunitaria sui servizi aerei internazionali di interesse regionale, quattordici nuovi itinerari sono stati approvati, di cui dodici sono già in esercizio.

I Paesi interessati sono, rileva una relazione che la Commissione europea ha ora presentato al consiglio, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia e Germania. Le rotte di nuova istituzione collegano due centri di interesse regionale, che di norma non ospitano gli aeroporti più importanti dei Paesi interessati. Oltre agli accordi stipulati nell'ambito della direttiva comunitaria, ve ne sono anche alcuni che riguardano l'Italia: si tratta dei collegamenti Pisa-Bastia, Pisa-Nizza, Torino-Marsiglia, Genova-Marsiglia. Solo il primo tra questi è gestito da una società italiana, la «Transavio».

CONTRATTO CONFAPI OGGI SI TRATTA

E' stato confermato per oggi pomeriggio a Roma il primo incontro tra l'Unionmeccanica-Confapi e le organizzazioni dei lavoratori della Cisl (Fim), Cgil (Fiom) e Uil (Uilm) per l'inizio delle trattative sul contratto di lavoro delle piccole e medie aziende metalmeccaniche. «Aderiscono all'Unionmeccanica 10 mila aziende con 400 mila dipendenti — ha detto in proposito il presidente dell'Unionmeccanica-Confapi, Alessandro Cocirio — e quindi siamo l'associazione più rappresentativa, nel settore privato, per le piccole aziende. Sarà quindi più impegnativo lo sforzo per condurre una trattativa attenta alla specificità delle aziende associate che debbono avere nel contratto uno strumento agile e flessibile».

MEDICI CONDOTTI IN AGITAZIONE

L'Associazione nazionale medici condotti, Anmc-Simed, aderente alla Fimed, ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria «a seguito — dice una nota — della clamorosa, gratuita e totalmente immotivata decisione della parte pubblica di escluderla dalle trattative per il rinnovo della convenzione unica e dell'illegittima imposizione ai suoi iscritti di una irrevocabile opzione tra tempo pieno e tempo definito». La Anmc-Simed fa presente d'essere firmataria di tutti gli accordi precedenti.

DONNE IN MINIERA ALLA CARBOSULCIS

Un accordo che definisce il problema della presenza delle donne nelle miniere, è stato sottoscritto ieri dalla Carbosulcis (del gruppo Eni), dai sindacati confederali, dalla Fulc e dal consiglio di fabbrica. Con l'accordo di ieri si ribadiscono i termini di quello del 1982 che definiva il lavoro in galleria «particolarmente pesante», per cui si escludeva che potesse essere svolto da donne, ed al tempo stesso si individua una serie di figure professionali nell'ambito del lavoro in miniera per le quali invece sarà privilegiato l'impiego femminile. I controlli ambientali, i rilevamenti topografici e geologici, il trattamento dei minerali, le analisi di laboratorio, i servizi esterni e le attività amministrative, sono compiti che potranno essere affidati anche alle donne.

REGIONI SENZA SOLDI PER I FARMACI

Le Regioni sono a corto di finanziamenti per i farmaci. Da ieri in Calabria è scattata l'assistenza indiretta. In seguito ad una delibera della giunta fino al 31 luglio i cittadini saranno infatti costretti a pagare le medicine per intero. Intanto, i problemi della sanità nel Lazio sono stati al centro ieri a Palazzo Chigi di un vertice tra i ministri del Tesoro, Goria, della Sanità, Degan, della Funzione Pubblica, Gaspari, con il sottosegretario Giuliano Amato. In discussione soprattutto il problema degli straordinari dei paramedici che nei giorni scorsi ha provocato agitazioni e uno sciopero generale il 24 giugno.

LA PERGOLA ALL'ALTA CORTE

Antonio La Pergola assume da oggi la presidenza della Corte Costituzionale. Subentra a Livio Paladin, il cui mandato di giudice scade per decorrenza dei termini. Cinquantacinque anni, siciliano, La Pergola è il 13° presidente della Consulta.

GASOLIO E PETROLIO SCENDONO I PREZZI?

Se non interverranno fiscalizzazioni, gasolio e petrolio da riscaldamento potranno diminuire di 22 lire al litro. In base alle consuete rilevazioni della Cee, infatti, i prezzi in Italia sono risultati questa settimana più alti della media dei paesi comunitari e quindi dovranno essere riallineati. Il gasolio potrà quindi scendere da 552 a 530 lire al litro e il petrolio da 615 a 593 lire.

Ad Assisi in ottobre i leader di ogni fede

PREGARE INSIEME PER LA PACE? TANTI «SI'», MA... NON SARA' FACILE

CITTA' DEL VATICANO — Anche pregare per la pace insieme non è facile, se si è di religioni diverse. Se ne sta rendendo conto Giovanni Paolo II, che ha lanciato un grande appuntamento per il 27 ottobre prossimo ad Assisi per i [illegible] di ogni fede religiosa. Un appuntamento per pregare per la pace, ma non appena il Pontefice ha varato questa «sua idea», un'idea a cui tiene molto, e che non a caso ha reso nota il 25 gennaio, nella basilica di San Paolo — lo stesso luogo e lo stesso giorno in cui Giovanni XXIII annunciò il Vaticano II — sono emerse le difficoltà, che la diplomazia vaticana sta cercando di superare.

Prima di lanciare l'idea, Giovanni Paolo II ha avviato consultazioni molto discrete con [illegible] delle Chiese più rappresentative. Da [illegible] sono [illegible] i partecipanti [illegible]. Al Dalai Lama [illegible] intanto verrà — ai rappresentanti delle religioni induista, ai buddisti giapponesi del [illegible], al Rabbino capo della comunità israelitica di Roma, il prof. Elio Toaff, ai [illegible] del mondo musulmano.

E naturalmente agli anglicani e alle altre confessioni cristiane. Senza dimenticare gli ortodossi dei vari patriarcati, con Mosca in testa. Se, come sembra sicuro, la maggior parte di questi inviti andranno a buon fine, Giovanni Paolo II potrà dirsi il primo Papa nella storia che è stato capace di riunire intorno a sé, su un obiettivo comune, tutte le principali religioni del pianeta. Ma non è un'operazione possibile senza accorgimenti delicati. Siamo in grado di anticipare a grandi linee il programma della giornata, anche se molti dettagli sono ancora da definire. E' vero che si troveranno fianco a fianco musulmani sunniti e sciiti, divisi da secoli di reciproci anatemi, e ortodossi e cattolici e protestanti; ma l'obiettivo di una preghiera comune non è stato possibile raggiungerlo. Ciascuno pregherà lo stesso Dio, ma separatamente, in luoghi diversi di Assisi. «Tutti si sono detti d'accordo nell'evitare non solo il sincretismo, ma anche ogni apparenza di sincretismo», ha dichiarato qualche giorno fa il card. Roger Etchegaray, presidente della Pontificia Commissione Justitia et Pax. La divisione «permetterà a ciascuno di esprimersi nella pienezza della sua fede».

Quindi si troveranno insieme per pregare, ma non una preghiera comune. Il Papa accoglierà tutti alla Porziuncola, e subito dopo ciascuno si recherà altrove a pregare. Dai luoghi diversi, alla fine della preghiera, le varie famiglie religiose si metteranno in pellegrinaggio verso la Basilica Superiore di San Francesco, dove verrà compiuto un qualche gesto concreto che esprimerà la volontà comune di lavorare per la pace, e la gioia di essere insieme. Per tutta la giornata, fino alla conclusione, verrà rispettato il digiuno, che d'altronde è ben presente nella liturgia e nella storia di tutte le religioni presenti ad Assisi.

Il Papa chiuderà la giornata insieme a tutti in un'agape fraterna, di [illegible] penitenziale, nel refettorio di San Francesco. La cerimonia non si svolgerà [illegible] né di venerdì (sacro all'Islam), né di sabato (sacro agli israeliti), né di domenica (il giorno del Signore dei cristiani), ma di lunedì, per non offendere la sensibilità di nessuno. E Assisi è stata scelta perché «è una città patrimonio spirituale dell'umanità intera. Si sarebbe potuto pensare anche a Roma, ma il Papa ha voluto che fosse altrove, in un luogo marcato da un carattere universale di fraternità. E non ci saranno dichiarazioni di tipo più o meno politico».

m. t.

La crisi blocca il dibattito sulla riforma
La posizione delle associazioni venatorie

CONTRO LA CACCIA 800 MILA FIRME ALLE URNE NELL'87 SE IL PARLAMENTO NON CAMBIA LEGGE

ROMA — La notizia non piace certo al milione e mezzo di cacciatori italiani e al settore venatorio coi suoi 45 mila addetti e gli oltre mille miliardi di fatturato. Contro la caccia, in sei settimane raccolte cinquecentomila firme, 800 mila a due giorni dalla conclusione della campagna referendaria durata complessivamente tre mesi e costata circa settecento milioni.

Ormai è fatta. Venerdì, il Comitato di promozione del referendum contro la caccia presenterà il malloppo delle firme alla Cassazione a cui spetta il compito di controllarle.

Quindi, toccherà alla Corte Costituzionale la verifica della legittimità dei quesiti contenuti nelle proposte di referendum.

Se ci sarà l'o.k. dell'Alta Corte, circa quaranta milioni di elettori saranno chiamati nel giugno del prossimo anno a pronunciarsi contro o a favore dell'abrogazione di alcuni articoli della legge 968 e dell'articolo 842 del codice civile. Ma che cosa significa questo in concreto?

Rosa Filippini, del comitato promotore spiega: «*La legge 968 dice che la fauna selvatica è un patrimonio indisponibile dello Stato e che è tutelata, passando poi ad elencare le specie che si possono cacciare, quando e come. Quindi, abrogando le norme accessorie della legge resterà soltanto il principio che la caccia è vietata. L'articolo 842 del codice civile stabilisce che i cacciatori hanno diritto ad accedere a qualsiasi fondo agricolo per esercitare il loro sport. Se vinceranno i sì all'abrogazione, il governo dovrà varare una nuova legge che a quel punto dovrà essere diversa dalla 968*».

Ora resta da vedere se il Parlamento riesce a far approvare la riforma della «968» in tempo prima del referendum, il che vanificherebbe il ricorso alle urne (ma con la crisi di governo questa ipotesi si allontana).

Gli ambientalisti promotori del referendum anti-caccia criticano la riforma in discussione perché la considerano «*un semplice ritocco che non cambia quasi nulla*».

Ovviamente di parere opposto i cacciatori. L'Unavi (Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane) ritiene che i due referendum contengano la stessa logica «*riservare a caccia ai ricchi, affidando la gestione dell'attività venatoria nelle mani dei privati*», ricordando quanto aveva concordato con gli agricoltori e le Regioni in un accordo del [illegible] '84 che dovrebbe appunto trasformarsi nella riforma della 968: interventi di difesa ambientale; recupero a fini faunistici e venatori delle terre marginali, abbandonate o ad agricoltura svantaggiata; incentivazione al mondo agricolo; graduale legame del cacciatore al territorio; massimo rispetto delle produzioni agricole; caccia intesa come attività di gestione del territorio.

E in questa direzione va l'accordo raggiunto verso fine maggio al ministero dell'Agricoltura nel corso di una riunione del comitato tecnico venatorio per modificare le norme sulla caccia, presieduta dal sottosegretario Giulio Santarelli, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le associazioni venatorie e delle tre confederazioni agricole (assenti quelli delle associazioni ambientaliste che hanno disertato, probabilmente considerando, come ha detto Rosa Filippini, «*la sede del comitato tecnico venatorio non più attendibile*»). I punti di maggior rilievo dell'intesa raggiunta: riduzione delle aree aperte alla caccia (portando i territori vietati dal [illegible] al 20% della superficie nazionale); recepimento della direttiva Cee sulla conservazione degli uccelli selvatici e accorciamento del calendario venatorio.

«*Per quanto riguarda i controlli* — ha spiegato Santarelli — *cercheremo di unificare le diverse figure di guardie forestali e venatorie in un unico tipo che chiameremo guardia faunistica. Considerando l'avvicinamento alle posizioni degli ambientalisti, concordato nelle linee generali in questa riunione del comitato tecnico venatorio, inizio a pensare che, considerando che si continua a rifiutare il confronto con il governo, qualcuno intenda perseguire, al di là dei problemi legati alla caccia, anche fini politici. Vuol dire* — ha concluso Santarelli — *che si intende andare a tutti i costi allo scontro referendario*».

s. c.

E I DANNI PER CHI COLTIVA?

Dalla Provincia di Torino — e precisamente dall'assessore alle Finanze e Bilancio, Programmazione finanziaria, Caccia e Pesca, Sviluppo sociale e cartografia, Emilio Trovati — arriva una lettera di esplicita solidarietà ai cacciatori. Trovati fornisce le cifre di maggior spesa che deriverebbero all'amministrazione provinciale torinese («ipotesi da estendersi a tutte le Province italiane») nel caso in cui le doppiette dovessero tacere. Per contenere l'aumento vertiginoso dei cinghiali e dei cervidi e per rimborsare gli agricoltori che hanno subito danni provocati dagli stessi animali, Trovati parla di un minimo di tre miliardi e oltre 4 miliardi di lire.

Se si andrà a votare, va tenuto conto che non è soltanto un «no» e un «sì» alla caccia. I problemi sono più complessi.

DROGA, IN ITALIA MENO VITTIME 104 IN SEI MESI

Il sottosegretario all'interno Costa: nel 1985 erano state 129; nell'84 furono 202

ROMA — Continuano a diminuire, rispetto agli anni passati, le morti per droga. Nei primi sei mesi dell'86, i morti per droga («*si tratta sempre di overdose* — ha precisato il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa — *le chiacchiere su droghe tagliate male non hanno mai trovato riscontro nei sequestri e nelle analisi fatte dagli esperti*») sono stati 104. L'anno scorso, nello stesso periodo, erano stati 129, nell'84 202, nell'83 128. «*C'è un dato preoccupante* — ha sottolineato Costa, nell'illustrare ieri mattina al Viminale il bilancio dei primi sei mesi dell'86, fatto dall'Osservatorio nazionale sulla droga — *Nell'ultimo mese a Milano sono morte 15 persone in seguito all'assunzione di eroina. Questo significa* — ha spiegato — *quasi certamente che nella zona è arrivata una partita di eroina molto potente*».

Le zone più colpite dal problema-droga sono sempre la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Campania, mentre resta fuori dal fenomeno il Molise e sono ancora poco toccate Valle d'Aosta, Abruzzo e Umbria. Sembra confermata la tendenza ad una non espansione della diffusione dell'eroina, mentre aumenta il consumo di cocaina e di psicofarmaci.

I dati dell'Osservatorio analizzano la situazione delle morti per droga regione per regione: è confermato il primato della Lombardia con 27 morti (di cui 18 a Milano); segue l'Emilia Romagna con 15 vittime; la Campania — ma meglio sarebbe dire Napoli, dato che tutti i decessi di questi sei mesi si sono verificati nel capoluogo — con 10 vittime; il Lazio è ancora al quarto posto, ma con un decremento notevole (8 morti contro i 23 dell'anno passato).

Il sottosegretario all'Interno ha anche fatto il punto sull'applicazione delle leggi in materia e sulla situazione delle strutture sanitarie e di recupero (comunità terapeutiche e centri delle usl e dei comuni). Questi i dati: nel primo semestre dell'anno, sono stati sequestrati 117 chili di eroina; 57 chili di cocaina; 6359 chili di haschisc; sempre nello stesso periodo gli arrestati per reati connessi alla droga sono stati 7004, le operazioni di polizia 3971. Costa ha illustrato anche un'analisi fatta dall'Osservatorio sulle sostanze di cui sono state trovate tracce nelle vittime. I casi analizzati dall'indagine sono 149. Per 144 la causa della morte è l'eroina; in 3 casi cocaina assunta in vena; in due casi la morte risulta causata da analgesici e sostanze antitosse. Nel 50% dei casi assieme all'eroina si sono trovate tracce di psicofarmaci, nel 30% tracce di alcol, nel 10% di cocaina e nel 10% di metadone. «*Vi è un aumento preoccupante nell'uso degli psicofarmaci, associati agli stupefacenti o addirittura in sostituzione di essi*».

Il commerciante in carcere per il vino killer

ALBA, CIRAVEGNA ALLA SBARRA ACCUSA: VARIE SOFISTICAZIONI

ALBA — Mentre prosegue a Milano, in istruttoria formale, l'inchiesta sulla vicenda del vino al metanolo, che tanto scalpore ha suscitato nei mesi scorsi, una delle persone coinvolte, il commerciante vinicolo Giovanni Ciravegna, 57 anni, di Narzole, via Cavour 189, arrestato il 21 marzo scorso all'inizio delle indagini, tuttora detenuto nel carcere milanese, sarà processato domani in tribunale ad Alba per altri fatti, ma sempre in materia di vini.

Sono tre i procedimenti penali riferiti ad episodi avvenuti in tempi diversi per i quali Giovanni Ciravegna sarà giudicato dai magistrati albesi (presidente dott. Carlo Cassano) con accuse che parlano di presunta sofisticazione vinicola, «zuccheraggio», violazione di sigilli, sottrazione di vino sotto sequestro, e altro. Nel primo procedimento il commerciante è accusato di aver impiegato (ottobre 1980) materie zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva, in operazioni di vinificazione relative a mille ettolitri di vino.

Nel secondo deve ancora rispondere di impiego (aprile 1984) di materie zuccherine estranee all'uva nella vinificazione di 1477 ettolitri nonché di detenzione di 25 chilogrammi di glicerina, sostanza indicata dall'accusa come atta ad essere impiegata in sofisticazioni vinicole. Ed infine, un terzo procedimento, riferito allo scorso anno. Nel marzo e nel luglio del 1985, Giovanni Ciravegna avrebbe violato due volte i sigilli apposti nella sua cantina a Narzole dal Servizio repressione frodi su vasche contenenti vino in sequestro ed avrebbe sottratto ingenti quantitativi dello stesso vino messo sotto sequestro dagli agenti della repressione.

Secondo l'accusa avrebbe impiegato (nello stesso periodo) sostanze zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva in operazioni di «manipolazione» di 2940 ettolitri. Inoltre, avrebbe venduto 1392 ettolitri di vino ottenuto da una modesta base vinosa con aggiunta di zuccheri e acqua. Giovanni Ciravegna che è assistito dall'avv. Roberto Ponzio di Alba, respingerebbe le contestazioni. Non si sa ancora se verrà giovedì in tribunale ad Alba. Secondo alcune indiscrezioni pare sia improbabile che il commerciante compaia domani davanti ai giudici.

Frattanto prosegue a Milano già formalizzata (l'istruttoria formale è condotta dal giudice istruttore Domenico Tucci) l'inchiesta sulla vicenda del metanolo nella quale Giovanni Ciravegna è coinvolto con il figlio Daniele, enologo, entrambi detenuti, ed altre persone. L'accusa per i Ciravegna è di omicidio volontario plurimo con dolo eventuale. Dovrebbe essere imminente la fissazione di perizie medico-legali e chimico-tossicologiche al fine di accertare le cause della morte delle trenta persone, delle lesioni e intossicazioni di altre attribuite al consumo di vino tossico.

Gianfranco Fiori

Da oggi la requisitoria del pm al processo «Lauro»

DURE PAROLE DEI PATRONI DI PARTE CIVILE MENTRE GLI IMPUTATI SEMBRANO DISTRATTI

GENOVA — Il pubblico ministero Luigi Carli, magistrato esperto di terrorismo, comincia nella tarda mattinata la requisitoria al processo per il dirottamento della «Achille Lauro» e per l'uccisione del crocerista ebreo americano Leon Klinghoffer. E' il primo processo che si celebra in Italia sull'eversione internazionale e che stamane, in apertura, ha visto concludersi gli interventi dei patroni di parte civile. Parole durissime contro i quattro imputati presenti nelle gabbie (il quinto, il pentito Al Assadi Ahmad aveva preferito rimanere in carcere) e blocco rigoroso ad ogni possibilità di far scivolare la vicenda giudiziaria sul terreno della politica e delle ideologie.

L'ultimo intervento della parte civile è stato quello dell'onorevole Alfredo Biondi che tutela gli interessi di Lisa Klinghoffer, figlia dell'uomo ucciso a rivoltellate e gettato in mare, nella sua carrozzella di infermo. L'ex segretario liberale chiederà condanne durissime: si parla anche di un risarcimento di danni che chiamerebbe in causa l'Olp. E' la nona udienza, l'unica che finora non abbia provocato sorprese o colpi di scena. «*Dopo tanto* — ha commentato il presidente della corte d'assise, Lino Monteverde — *la navicella sballottata di questo dibattito ha ripreso la sua navigazione normale; impediremo che avvengano altre rotte di collisione*».

Silenziosi gli imputati, e distratti come se il processo non li riguardasse. Non è solo perché non capiscono la lingua. Qualche frammento dell'intervento della parte civile è stato tradotto dall'interprete, che ne ha ricevuto in risposta gesti di scherno. Il pubblico è scarso, probabilmente il rigore dei controlli ha scoraggiato la gente. L'impostazione del dibattito è stata subito affermata, ieri, dall'avvocato Odoardo Ascari parte civile per la Flotta Lauro e per il marittimo Langella ferito ad una gamba durante una delle furibonde sparatorie avvenute a bordo, a scopo di intimidazione. Ha detto il legale: «*Ci occuperemo solo dei fatti e degli imputati, quel che c'è dietro l'episodio di pirateria e del delitto non ci deve riguardare, sarà semmai materia di esame e di dibattiti in altri sedi*».

L'avvocato Oreste Bezasso Terracini ha parlato a lungo dell'atroce fine di Leon Klinghoffer, «*bersaglio innocente di un odio viscerale*», «*vittima designata solo perché era ebreo, nell'altro ha determinato la volontà omicida di Majed Molqui, quando sparò all'uomo inerme, ostaggio senza difesa*». Almeno una decina di persone videro il palestinese aprire il fuoco sull'americano, e un marinaio fu costretto — pistola alla tempia — a gettare la vittima in mare. Pure, oggi Majed Molqui nega. «*Klinghoffer* — ha soggiunto l'avvocato Bezasso Terracini — *per gli imputati forse fu il simbolo del nemico, per noi certamente rimane un simbolo del martirio*».

Tutti i rappresentanti della parte civile hanno concorso a tracciare un quadro dell'azione terroristica che si è articolata in meccanismi perfetti, finalizzati alla morte: c'è stata una forte disponibilità di denaro, di armi, di auto, di passaporti falsi, perfino di pistole a ramo che avrebbero dovuto — e hanno raggiunto lo scopo — terrorizzare i quasi 500 a bordo della nave italiana. Il responsabile del funzionamento di questa «macchina» di [illegible] viene indicato in Abu Abbas che risulta presente in ogni fase della preparazione, «*un individuo che manda al massacro i suoi gregari e poi si defila*». Abbas risulta dagli atti e dalle arringhe come un piccolo despota: gira con due uomini di scorta addestrati in Cecoslovacchia dove i «gorilla» hanno frequentato anche corsi per subacquei. Scopo evidente, attaccare mine alle navi nei porti israeliani. Ed è Abu Abbas che fa recapitare a un terrorista del commando, a Genova, una lettera con le istruzioni sulla «operazione nave blu»: chi ha letto quel documento è rimasto sorpreso sia dal calcolo di ogni particolare che dalla spietata crudeltà dell'azione.

La parte civile ha affermato, anche stamane, che i responsabili sono 21: i 5 arrestati (e già condannati per detenzione di armi da guerra) e altri 16 che hanno attivamente concorso al dirottamento. Di questi, solo 10 sono stati identificati. Tutti avevano un identico fine: il delitto come passaggio obbligato verso il successo dell'attacco e l'effetto dirompente che avrebbe dovuto servire ad aggregare altri fanatici. «*Se osassimo parlare di fine nobile* — ha affermato l'avvocato Ascari — *negheremmo il significato stesso della giustizia, accetteremmo la politicizzazione intesa a fare di uomini strumenti di odio e di morte; guai al giorno in cui la ragione politica dovesse sostituirsi alla [illegible] dell'uomo*».

L'avvocato Ascari si è poi soffermato a lungo sulla figura del comandante Gerardo De Rosa. Qualcuno ha criticato il suo atteggiamento morbido, se non addirittura passivo. «*Ma che doveva fare De Rosa* — ha detto con forza il legale — *di fronte a terroristi armati fino ai denti? Un colpo di mano avrebbe potuto provocare decine di morti. Il comandante aveva come primo compito di tutelare i passeggeri*.

«*Chi lo critica dimentica che egli ha perfino offerto la sua vita al più giovane dei terroristi, Bassam Al Asker, perché nulla fosse fatto ai croceristi e ai marinai*».

Da ieri il giudice popolare Silvio Ferrari, capogruppo del pci in Provincia, è stato sostituito. La polemica, che ha avuto accenti perfino rabbiosi, si sta spegnendo. Il procuratore aggiunto Francesco Meloni ha detto che «*probabilmente sarà archiviato l'esposto del segretario comunista di Genova, Graziano Mazzarello, che della presenza del compagno Ferrari in giuria aveva parlato ad un palestinese*». Dal canto suo, Mazzarello rinuncerà a presentare l'annunciata querela contro chi, attribuendogli il tentativo di influenzare un giurato, l'avrebbe diffamato.

Guido Coppini

MINACCE DEI TERRORISTI ARRESTATO GIOVANE GIORDANO «SOSPETTO»

GENOVA — (g. co.) «*Ti spareremo una pallottola in fronte*», «*Ti faremo fare una brutta fine*»: *queste minacce furono pronunciate nei giorni scorsi dagli imputati del processo per il dirottamento della «Achille Lauro». Bersaglio, il pubblico ministero Luigi Carli. Il fatto avvenne al termine di un'udienza fra le più drammatiche, quella in cui il dissociato Al Assadi, riconfermò il suo racconto, contro gli altri compagni di gabbia che negarono tutto, anche l'evidenza. Quando avvennero le minacce, l'interprete ebbe molte perplessità nel tradurre, poi il documento è arrivato sul tavolo del procuratore generale, che ha rimesso l'incartamento a Milano, per procedere contro i terroristi, anche per questo reato.*

Intanto, nella rete disposta a Genova per individuare elementi sospetti, è caduto un giovane giordano di cui si sa solo il cognome, Al [illegible]. E' cugino in primo grado di due fratelli che in aprile fecero saltare la discoteca a Berlino e tentarono di far esplodere in volo un aereo israeliano. Il giordano è stato chiuso in una caserma alla periferia della città e viene continuamente interrogato.

FOLLIA SULLE STRADE DEL VICENTINO RAPINE E UN OMICIDIO IN POCHE ORE

PADOVA — Giorno di terrore sulle strade del Vicentino. Due giovani hanno assalito negozi, sequestrato e rapinato 18 persone, ucciso una guardia giurata. Alla fine circondati dai carabinieri uno dei due protagonisti della folle sparatoria si è suicidato, il secondo malvivente si è arreso. Il suicida si chiamava Vincenzo Marchesini, 24 anni di Chiampo (Vicenza).

I due banditi, Marchesini e Claudio Rossetto, di 29 anni, hanno tentato di compiere durante la notte varie rapine ai danni di negozi e persone. Il raid criminale che ha visto l'uccisione della guardia giurata Maurizio Tognato, 22 anni, di Vicenza, sequestri di persona e rapine è incominciato verso la mezzanotte.

Verso le 2.30 i due hanno bussato alla casa di Michelangelo Peroni, a Montorso, il quale vive con la figlia e la moglie Cristina. Riusciti ad entrare, hanno cominciato una discussione e, dopo averlo picchiato, gli hanno rubato un fucile da caccia calibro 16 e la «Fiat 127» con la quale si sono diretti verso Montebello. Qui i malviventi si sono imbattuti nell'automobile condotta da Tognato che, per conto della «Civis», svolgeva attività di vigilanza notturna in alcune ville della zona. Marchesini ha bloccato l'autovettura della guardia giurata, e, dopo aver aperto la porta, gli ha sparato un colpo di fucile allo stomaco. Tognato è rimasto ferito gravemente, ma Marchesini gli ha strappato la pistola «Magnum Astra 357» e con quella gli ha sparato un altro colpo al capo, uccidendolo. La guardia giurata è però riuscita a mettersi in contatto radio con i carabinieri di Montebello i quali sono giunti sul posto dopo che Marchesini e Rossetto erano già fuggiti. Da questo momento è cominciata una caccia all'uomo che ha impegnato questura e carabinieri di Vicenza e Padova per tutta la notte. I due uomini, intanto, sempre a bordo della «Fiat 127», hanno imboccato l'autostrada «Serenissima» in direzione di Padova. Al parcheggio di «Torri di Quartesolo» si sono fermati e, sotto la minaccia delle armi, hanno fermato una grossa «Opel Senator» con targa belga, sulla quale viaggiavano Nunzio Foti di Catania, e la sua famiglia composta dalla moglie e quattro figli. Marchesini ha sparato un colpo di fucile e ha costretto la famiglia ad abbandonare la vettura. A bordo della «Opel», i due sono usciti dal casello di Padova. Giunti a Trambacche di Veggiano, i malviventi hanno bussato all'abitazione di Giuseppe Dalla Libera, 43 anni. Marchesini ha chiesto all'uomo le chiavi della sua «Alfa 2000», sparandogli un colpo di direzione delle gambe per intimidirlo. Alcune schegge hanno ferito Dalla Libera ad un piede; ricoverato all'ospedale, l'uomo è stato giudicato guaribile in sette giorni. In località Mestrino, in piena campagna di Padova, Marchesini ha fermato l'automobile nei pressi dell'azienda agricola dei fratelli «Palusco». Ad Alessandro Palusco, di [illegible] anni, che ha risposto al suono del campanello, i banditi hanno chiesto da mangiare, minacciandolo con le armi. Poi hanno ordinato all'agricoltore di mettere in moto il trattore e di accompagnarli «verso il sole». Poi hanno avvicinato il fratello di Palusco, Bruno, 30 anni, anch'egli alla guida di un trattore ma con rimorchio. Marchesini, sparando un altro colpo di fucile, ha obbligato tutti a salire sul secondo mezzo. Il gruppo ha così raggiunto l'abitazione di un altro agricoltore, Antonio Rizzi, 73 anni, che vive con i suoi otto figli.

I malviventi lo hanno chiamato, l'uomo è uscito all'aperto ed è stato obbligato da Marchesini, che ha sparato l'ennesima fucilata, a preparare un altro trattore. I fratelli Palusco sono fuggiti e poco lontano hanno trovato una pattuglia dei carabinieri di Mestrino che era sulle tracce dei banditi. Alla vista dei militari, Rossetto e Marchesini si sono rifugiati nell'abitazione del contadino. Un maresciallo dei carabinieri ha invitato i due ad arrendersi. Rossetto è uscito a mani alzate e si è consegnato ai militari. Dall'abitazione si è sentito il rumore di uno sparo e i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa, trovando il corpo di Marchesini, che si era ucciso.

Viaggio a New York e a Mosca

MITTERRAND TRA I DUE GRANDI

PARIGI — Il portavoce dell'Eliseo ha annunciato ieri sera che il problema del disarmo sarà al centro degli incontri che il presidente Mitterrand avrà nei prossimi giorni col presidente degli Stati Uniti Reagan e col segretario generale del pcus Gorbaciov.

Mitterrand avrà un colloquio con Reagan il 4 luglio a New York, dove si recherà per le celebrazioni del centenario della Statua della Libertà; e dal 7 al 10 luglio sarà a Mosca per restituire la visita di Gorbaciov a Parigi nell'ottobre 1985.

Secondo l'Eliseo, Mitterrand, che guarda con interesse alle proposte fatte dai Paesi dell'Est in materia di disarmo, intende chiedere peraltro che esse siano «concretizzate» con provvedimenti tali da creare un clima di fiducia, in particolare nell'ambito della conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa.

Mitterrand — si aggiunge — insisterà presso i suoi interlocutori sulla necessità di mantenere l'equilibrio delle forze nucleari in Europa, in particolare rispettando il trattato ABM. Egli intende sostenere il punto di vista di Parigi secondo cui la forza di dissuasione francese non deve essere inclusa nel negoziato tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, fino a quando i due «superpotenti» non avranno compiuto seri progressi verso il disarmo.

La risposta di Mitterrand sarà negativa — afferma l'Eliseo — se Gorbaciov tenterà di esercitare pressioni perché la Francia si impegni in conversazioni con l'Unione Sovietica sulla riduzione dei missili a portata intermedia; e ciò in considerazione dello stato attuale della ripartizione degli arsenali nucleari nel mondo.

Si fa rilevare a Parigi che Mitterrand, nell'intervista pubblicata domenica dalla «Washington Post», non esclude la possibilità che la Francia si doti della bomba a neutroni, se le due «superpotenze continueranno a super armarsi».

Mitterrand giudicò potenzialmente promettente il primo vertice Reagan-Gorbaciov del novembre scorso a Ginevra; ma ora pensa che i negoziati tra Washington e Mosca «non passano alla velocità superiore, e sono come un orologio fermo che non viene rimesso in marcia».

Al suo ritorno in Francia Mitterrand informerà gli alleati europei in merito alle conversazioni a Mosca. Il suo consigliere speciale, Jacques Attali, è in particolare incaricato di riferirne al cancelliere federale Helmut Kohl.

Sul piano interno, all'Eliseo si assicura che i viaggi del capo dello Stato a New York e a Mosca sono stati preparati in stretta collaborazione con la presidenza del Consiglio e col Quai D'Orsay. Sul fondo — si aggiunge — non vi sono differenze di vedute tra Mitterrand e il primo ministro Jacques Chirac: forse solo — ma «è una questione di sfumature» — vi è un «approccio filosofico» diverso nella valutazione della «Iniziativa di Difesa Strategica» americana (le cosiddette guerre stellari). Ma essi sono entrambi d'accordo perché le industrie francesi che lo vogliono possano parteciparvi, e sono entrambi contrari a un impegno dello Stato nel programma.

Sciopero generale di due giorni contro Pinochet

IL CILE INCROCIA LE BRACCIA

Vigilia di paura: bombe, arresti, 3 morti

SANTIAGO DEL CILE — In un clima di indubbia tensione il Cile sta vivendo la prima delle due giornate di sciopero generale proclamato per oggi e domani dalla «assemblea civica», un organismo che rappresenta circa tre milioni di lavoratori, professionisti, studenti, universitari, emarginati. La protesta ha avuto l'assenso di comunisti, socialisti e democristiani.

Ieri, vigilia dello sciopero, i negozi erano affollati: molti hanno fatto provviste dei generi di prima necessità. Davanti ai supercati della capitale si sono formate lunghe file e i negozi di alimentari hanno registrato un volume di vendite doppio rispetto al normale.

Gran parte degli acquisti hanno riguardato farina, olio, tè, mentre a ruba sono andate le candele. Si temono infatti improvvisi black-out determinati, come in passato, da attentati ai tralicci dell'alta tensione.

Il generale Pinochet, che dal 1973 governa il Paese, ha definito lo sciopero nulla più che una «bravata» dei suoi avversari politici. Tuttavia il regime ha preso le sue precauzioni, disponendo fra l'altro la chiusura totale o parziale delle quattro principali università, in modo che la protesta rimanga fuori dai campus. Il ministero della Difesa ha dislocato i soldati alle principali fermate e capolinea degli autobus: una presenza che dovrebbe servire ad evitare, soprattutto nelle ore serali, atti di sabotaggio. L'esercito è presente con proprie pattuglie anche nelle principali arterie della zona meridionale di Santiago.

Del resto, anche nelle 24 ore immediatamente precedenti lo sciopero, la cronaca ha registrato, e proprio a Santiago, una serie di attentati. Bombe incendiarie o candelotti di dinamite sono stati lanciati contro banche, autobus, linee ferroviarie, una fabbrica ed una scuola. La polizia ha arrestato 123 studenti, che si erano asserragliati in un edificio dell'economato dell'università. Una studentessa ferita e un numero indeterminato di persone arrestate è, invece, il bilancio degli incidenti tra gruppi di dissidenti e «carabineros» avvenuti ieri in diverse università cilene. La studentessa ferita, Ana Maria Cuevas, dell'università di Antofagasta, nel nord del Paese, è stata colpita da una pallottola mentre stava scrivendo degli slogan sui muri.

Proprio alla vigilia dello sciopero si è verificato un episodio sul quale sono state fornite versioni nettamente contrastanti. Tre guerriglieri, Maria Paz Martin, di 23 anni, la sorella Maria Eliana, di 40 ed Isidro Salinas Martin, di 20, sono stati trovati morti. Secondo la polizia i tre guerriglieri apparterrebbero al «fronte patriottico Manuel Rodriguez» e si sarebbero suicidati una volta scoperti dagli agenti in un deposito d'armi clandestino. Ben diversa la versione fornita dal «fronte patriottico Manuel Rodriguez». Secondo l'organizzazione i tre sarebbero stati assassinati dalle forze di sicurezza; per giunta non farebbero parte del «fronte». «Si tratta di un massacro simile a quello di cui rimasero vittime Manuel Guerrero, Jose Manuel Parada e Santiago Nattino», ha affermato un guerrigliero in una telefonata alla redazione dell'agenzia di stampa «Efe». Si tratta dei tre esponenti del partito comunista che furono uccisi nel marzo del 1985.

Juan Luis Gonzales, presidente democristiano della «assemblea civica», ha usato ieri toni distensivi: «Non vogliamo che in questo Paese ci siano altri morti e scorra altro sangue; vogliamo soltanto far vedere quanti siamo».

Santiago. Un soldato punta la sua arma contro il fotografo per impedirgli di riprendere l'assemblea nella facoltà di Medicina

Clamorosa denuncia del Comitato di solidarietà dell'Est europeo a Stoccolma

LAVORI FORZATI NELLA CENTRALE DI CERNOBIL?

I pompieri che hanno spento il rogo nucleare alle prese con gli incendi dei boschi

STOCCOLMA — Le autorità sovietiche avrebbero costretto migliaia di persone a partecipare in Ucraina alle operazioni di decontaminazione, in seguito alla catastrofe nucleare di Cernobil. Secondo le informazioni raccolte dal «comitato di solidarietà Est europeo», un gruppo di esuli che opera a Stoccolma, i «forzati» sarebbero stati reclutati fra le popolazioni dell'Estonia e della Lettonia. In base alle notizie fornite da fonti giudicate «altamente attendibili», sarebbero stati soprattutto gli uomini più anziani a essere impiegati contro la loro volontà in attività di bonifica.

Le stesse fonti hanno riferito che subito dopo la tragedia nucleare, per il lavoro di decontaminazione, a Cernobil e dintorni, furono impiegati soldati di leva che vennero tenuti all'oscuro dei gravi rischi che correvano.

Mentre dall'Occidente filtrano queste preoccupanti rivelazioni, la stampa sovietica continua ad elogiare l'eroismo dei vigili del fuoco impegnati a Cernobil. Secondo «Komsomolskaya Pravda» i pompieri che hanno spento l'incendio nel reattore numero quattro della centrale atomica non hanno pace. In questi giorni sono impegnati a fronteggiare incendi forestali che scoppiano a catena nei boschi «adiacenti alla centrale di Cernobil». Il quotidiano sovietico ricorda che si tratta dello stesso contingente di pompieri che ha visto morire numerosi compagni nella lotta contro «l'incendio nucleare». I nuovi roghi sono causati dalla grande calura estiva che ha essiccato la torba. Basta una scintilla «per appiccare il fuoco». Le fiamme si propagano «sia in alto, incendiando gli alberi, sia in profondità, dando luogo a incendi sotterranei che sono particolarmente difficili da domare».

Tuttavia, mentre l'incendio nella centrale era per i pompieri di Cernobil un'esperienza assolutamente fuori dal comune, quelli forestali devono affrontarli ogni anno di questa stagione. Anche l'anno scorso — precisa il quotidiano —, in questa stagione, gli incendi nelle foreste della zona erano durati «varie settimane». La differenza è che quest'anno i pompieri, «muniti di tute speciali, di guanti e di respiratori», devono operare in condizioni di «radiazioni superiori al normale». Sono stati spenti 25 «focolai» e gli esperti prevedono che tra una settimana gli incendi saranno completamente domati.

Continua, intanto, l'impegno degli artisti a favore delle persone colpite dalle radiazioni. Il popolare cantante sovietico, Iosif Kobzon ed il complesso «Vrempa» hanno dato un concerto a Cernobil per le maestranze della centrale.

L'ex capo dei servizi di sicurezza accusa

«SHAMIR ORDINO' DI UCCIDERE»

Lo scandalo per l'esecuzione dei due palestinesi

Il capo del Likud smentisce, ma difficilmente la coalizione governativa sopravviverà a questo nuovo colpo

TEL AVIV — Un nuovo colpo di scena nel caso dello «Shin Bet» minaccia di mettere in gravissima crisi la coalizione governativa e di minare la stessa carriera politica del leader del Likud ed attuale ministro degli Esteri, Yitzhak Shamir.

Il capo del servizio di sicurezza israeliano, Avraham Shalom, ha rivelato che fu Shamir (il leader del partito di destra del Likud) ad autorizzarlo ad uccidere due terroristi palestinesi dopo che erano già finiti nelle mani degli agenti dei servizi di sicurezza. Lo ha riferito un funzionario governativo che non vuole essere nominato, il quale ha precisato che Shalom ha fatto la dichiarazione in tal senso dopo l'incontro dei ministri laburisti che fanno parte del governo di Shimon Peres.

Shamir, che all'epoca era capo del governo, fu accusato di aver coperto l'operato del responsabile dei servizi segreti, che ora lo chiama direttamente in causa. Shamir respinge ogni addebito, e ha fatto sapere attraverso il suo addetto stampa di non aver autorizzato l'assassinio.

Il capo dello Shin Bet si è dimesso la settimana scorsa, dopo aver ricevuto l'assicurazione dell'immunità. Tuttavia alcuni esponenti laburisti hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta sul ruolo di Shamir in questa vicenda.

Shalom avrebbe detto, che Shamir gli diede una «autorizzazione di massima» ad uccidere i dirottatori catturati. Dal canto suo, Shamir, attualmente in viaggio in Israele settentrionale, ha così replicato alle affermazioni di Shalom: «Non è questa la sede per aprire un'inchiesta. Se ce ne sarà una dirò ciò che dovrò dire».

Le nuove rivelazioni di Shalom non potranno non avere conseguenze anche sulla stabilità della compagine governativa di cui il Likud fa parte. Il governo di unità nazionale era sopravvissuto proprio lunedì sera al dibattito sui servizi di sicurezza.

Il Parlamento aveva respinto cinque mozioni di censura del governo che erano state presentate alla Knesset dall'opposizione. Per un'ora Peres aveva difeso la legalità della condotta governativa, del condono presidenziale al capo dello «Shin Bet» (il servizio segreto), Avraham Shalom, lodandone l'operato e rivelando che nell'ultimo anno aveva sventato l'esplosione di cinque auto-bomba in altrettante città israeliane.

Dopo il dibattito in aula — oltre venti interventi e la replica di Peres — c'erano stati 14 voti a favore di un'inchiesta e 84 contrari sui 120 deputati della Knesset.

Secondo la destra, la vicenda dei due palestinesi uccisi e il coinvolgimento di Shamir non sarebbe altro che una manovra dei laburisti per non ottemperare agli impegni secondo i quali, in autunno, dovrebbe essere un esponente del Likud ad assumere la carica di primo ministro.

Lo scandalo ha assunto ormai proporzioni tali che sembra molto probabile il ricorso ad elezioni anticipate, dalle quali i laburisti ripongono concrete speranze di ottenere una maggioranza sufficiente a governare il Paese senza dover ricorrere a coalizioni con la destra.

Il figlio di Reinhardt: «Non profani mio padre»

WALDHEIM RIFIUTATO

Nuove disavventure per l'ex segretario Onu

Contestata la presenza del presidente austriaco alla cerimonia in onore del celebre regista

NEW YORK — Gottfried Reinhardt, noto regista e produttore cinematografico americano, ha chiesto al presidente austriaco Kurt Waldheim di non «profanare con la sua presenza» una cerimonia in Austria in onore di suo padre, il celebre regista teatrale Max Reinhardt, costretto a lasciare l'Austria nel 1938 in quanto ebreo. Allo stesso tempo, Reinhardt si è rifiutato di accettare una medaglia d'onore austriaca a causa del discusso coinvolgimento di Waldheim in presunti crimini di guerra nazisti.

Reinhardt, che avrebbe dovuto accettare la medaglia d'onore ieri in una cerimonia al consolato austriaco di New York, ha scritto il 25 giugno scorso una lettera a Waldheim, per dirgli di non potere «in tutta coscienza presenziare» la cerimonia «essendo lei adesso il nuovo capo di Stato austriaco», e per chiedergli di «non profanare con la sua presenza» una cerimonia in onore del padre all'apertura dell'annuale festival di Salisburgo, alla fine del mese.

Produttore e regista per la «Mgm», a Los Angeles dal 1935, Reinhardt è soprattutto noto per i film «The red badge of courage» e «Town without pity», interpretati da Kirk Douglas. Il padre, Max, nel 1920 aveva fondato il Festival teatrale di Salisburgo, che ogni anno attrae migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo.

Proprio ieri il Congresso mondiale ebraico (Wjc) ha annunciato di avere avviato ricerche su scala mondiale, per localizzare quattro prigionieri di guerra britannici che durante il secondo conflitto mondiale vennero interrogati in Grecia nel quartier generale del reggimento tedesco, dove Kurt Waldheim prestava servizio.

L'organizzazione ebraica ha scoperto, infatti, negli archivi nazionali di Washington, diversi altri documenti di guerra nazisti, datati 8 maggio 1944, da cui risulta che quattro prigionieri britannici poco dopo la cattura vennero trasferiti al quartier generale tedesco di Arsakli, in Grecia, dove l'allora tenente della Wehrmacht, Kurt Waldheim, prestava servizio, per essere sottoposti ad interrogatorio.

Un'allarmante previsione: di questo passo, nel Duemila, disoccupazione al 30 per cento

I GIAPPONESI «COSTRETTI» A DIVERTIRSI

L'eccessiva propensione al lavoro potrebbe far precipitare il Paese nella crisi

I cittadini invitati a prendere più ferie e a non andare in ufficio il sabato. Scarsa familiarità con il «tempo libero»

TOKYO — Se i giapponesi dovessero continuare a lavorare al ritmo attuale, nell'anno Duemila la disoccupazione nell'arcipelago nipponico raggiungerebbe il trenta per cento. La previsione è stata fatta dal «centro per lo sviluppo del tempo libero», un istituto semi-ufficiale incaricato di analizzare gli effetti che la proverbiale propensione al lavoro dei giapponesi può sortire nel lungo periodo sull'economia dell'Arcipelago.

I lavoratori nipponici, che con una media annua di 2.160 ore (contro le 1.924 degli americani e le 1.941 degli inglesi) sono i più accaniti del mondo, sono stati invitati a più riprese, e ufficialmente, a prendersi più ferie e a non andare in ufficio o in fabbrica il sabato. Ma sembra che le esortazioni non abbiano avuto alcun effetto se si considera che solo il 27 per cento dei lavoratori giapponesi si prendono il sabato libero ogni settimana e che, in un mese, il 33 per cento di loro resta a casa solo quattro giorni. C'è chi sostiene, e forse non del tutto a torto, che tutti i mali del Paese (dalle vertiginose cifre raggiunte dalle eccedenze commerciali con gli Usa al problema del teppismo che dilaga nelle scuole) siano da riportare alla propensione che i giapponesi hanno sempre dimostrato per il lavoro e alla loro scarsa familiarità con il «tempo libero».

Recentemente il ministero dell'Industria e del Commercio Estero ha pubblicato un rapporto in cui viene sollecitata una riduzione delle ore lavorative annue a 1900, al fine di migliorare la qualità della vita della gente e i rapporti economici del Giappone con il resto del mondo.

Ma anche quest'appello ha avuto scarsi risultati. Il «salariato» medio in Giappone dispone di 15 giorni di ferie l'anno ma ne utilizza solo la metà. Il motivo — rispondono in molti — è da ricercare nella considerazione e nel rispetto che il lavoratore giapponese ha verso i suoi colleghi.

Ci sono anche altri motivi: molti impiegati, ad esempio si trattengono negli uffici oltre l'orario dovuto perché il loro posto di lavoro è spesso più spazioso e riscaldato (o, d'estate, rinfrescato) delle loro abitazioni; ma il motivo principale della particolare inclinazione che il giapponese ha verso il lavoro è da ricercare in una sorta di disprezzo di base verso il concetto stesso di «tempo libero». Mentre in Occidente tale espressione implica il concetto di libertà, in Giappone «yoka» (l'espressione equivalente al nostro «tempo libero») significa «tempo in eccesso» e, anche «tempo male impiegato».

C'è poi il problema dei costi. Oltre ad essere disdicevole, il «tempo libero» è costoso, se non addirittura proibitivo per i più.

A Tokyo, dove vi sono 2,16 metri quadrati di verde per abitante (un settimo rispetto a New York e un undicesimo rispetto a Londra) c'è oggi un fiorire di «centri culturali» dove vengono dati suggerimenti sull'uso del tempo libero: dall'arte della disposizione dei fiori (ikebana) a quella di servire il tè, fino a quella di investire e giocare in borsa. Ma, nonostante tutto, i giapponesi dedicano il loro tempo libero soprattutto alla televisione e ad altri passatempi come il «pachinko» e il «mah jong». Le autorità prevedono che per il 2.000, per evitare la catastrofica previsione di una disoccupazione al 30 per cento, i lavoratori giapponesi saranno costretti a lavorare «solo» 1.500 ore all'anno e a trovare, di conseguenza, qualche sistema per divertirsi.

L'animale è «simbolo solare» per tutte le civiltà

PRIMA CHE IL GALLO CANTI...

L'«UCCELLO DELLA RISURREZIONE» NEL VANGELO

Il cantore del pentimento di Pietro, della luce che rinasce [illegible] Oriente, occupa [illegible] posto di rilievo nei testi sacri. Greci e romani lo consideravano «dono divino», in India e in Malesia simboleggia energia e virtù, i maomettani vedono in lui «la presenza dell'angelo». Ma per qualcuno questo ingenuo volatile è creatura [illegible] Satana

Il gallo di bronzo dorato custodito nel Tesoro di San Pietro. Risale all'epoca costantiniana (IV secolo) e si trovava sulla facciata di un'antica chiesa di Roma

Il gallo diventò simbolo nazionale [illegible] francesi solo a causa di una tardiva omofonia col nome di alcuni antichi popoli dell'esagono che i latini chiamarono Gallia. Di per sé il gallo è simbolo solare di prima grandezza per tutte le civiltà, per via del suo canto alle prime luci dell'alba, soltanto a [illegible] ore dalla mezzanotte.

A proposito del chicchirichì dei galli, in italiano, va ri[illegible] anzitutto che i francesi lo interpretano semanticamente e foneticamente come cocoricò (o anche coquericò), mentre per gli spagnoli è quiquiriquì, per i tedeschi risulta kikeriki, per i cinesi corrisponde a un segno kicoliqui, e i giapponesi traducono con kikkeriki... Sia come sia, il più famoso chicchirichì [illegible] cinema è quello del professor Unrat, divenuto pagliaccio per amore di Lola-Lola, nel film L'Angelo Azzurro (1930), che il regista Joseph von Sternberg trasse dal [illegible] di Heinrich Mann (1905). Nella lirica ha invece la palma Le Coq d'Or [illegible] Rimskij-Korsakov (1907), che musicò Il Gallo d'oro, un racconto di Puskin.

Al di là di ogni trascrizione o imitazione onomatopeica, non si può dire che i galli godano le simpatie di chi vive in città, prossimo a qualche pollaio, o anche in campagna, quando i fari delle automobili, casualmente riflessi, finiscono [illegible] ingannare l'ingenuo volatile, imponendogli «sveglie» disperate ad ore antelucane, cioè anche prima di mezzanotte, con quale soddisfazione di chi ha [illegible] preso sonno, si può immaginare.

Nelle Vitae Fratrum di Gerardo di Frachet (sec. XIII), si legge di un predicatore [illegible] da un gallo canterino che sistematicamente lo interrompeva nella predica «a vespro»; il frate decise di torcergli il collo e lo fece [illegible] realtà, ma poi se [illegible] pentì e chiese al Signore [illegible] risuscitare l'animaletto, che «se cantava fuori tempo, [illegible] ragione doveva pur averla».

Ad ogni modo, ciò che più sorprende gli appassionati di alettriologia è l'ipotesi [illegible] alcuni gastronomi (tra gli altri, il Veronelli) secondo cui il gallo non finisce soltanto [illegible] pentola, ma arriva a tavola anche sotto la forma di dolce: la comune «colomba pasquale» in realtà sarebbe proprio l'u[illegible] della Risurrezione, il gallo del pentimento [illegible] Pietro, il cantore della Luce che rinasce a Oriente.

[illegible]...

Se per Cicerone il canto del gallo è [illegible] «dono divino» («deos gallis signum [illegible] canendi») per [illegible] indiana questo volatile addomesticato è la personificazione dell'energia solare nella divinità chiamata Skanda: il suo canto è associato a quello degli dei in Giappone, poiché fece uscire Amaterasu, la [illegible] del Sole, [illegible] caverna dove si nascondeva — il che fa corrispondere il sorgere del sole con la manifestazione della luce primordiale, il gallo dunque [illegible] esistito addirittura prima della [illegible] nel mondo —. Nei templi scintoisti circolano liberamente ancor oggi dei galli che sono consacrati a Ise, creatore della vita.

In vista del fausto annuncio del Sole, in Birmania e in Cina si considera il gallo come un animale di buon augurio (per i cinesi il segno «ki», con cui lo si indica suona come l'altro segno che significa «fertilità»). In Malesia, il suo portamento fiero e l'agilità nel combattimento, rendono il gallo degno di simboleggiare le «cinque virtù», la civile per la cresta che gli conferisce un aspetto da mandarino, la militare per gli speroni di cui è armato, il coraggio nell'assalto impetuoso contro gli avversari, la bontà perché divide il suo nutrimento con le galline, la fiducia, infine, per la sicurezza e puntualità con cui annuncia il levarsi del Sole.

Ancora: il gallo, nel Laos, è considerato efficace difensore dalle cattive influenze delle tenebre, allontanandole da quelle case su cui è dipinta la sua effige. Una coscia di gallo bollita nell'acqua di mare per i vietnamiti è un'immagine del microcosmo e serve a presagire il destino. Del resto, già presso i Greci si chiamò alettriomanzia l'arte magica di conoscere il futuro attraverso le beccate del gallo su dato numero di grani di frumento incasellati in corrispondenza dello Zodiaco.

Nel mondo greco-latino, il gallo non era forse l'animale sacro che accompagnava sempre Asclepio (Esculapio), il figlio del Sole (Apollo) e dio della medicina? Platone ricorda che Socrate, dopo aver bevuto la cicuta, si preoccupò di far sacrificare [illegible] gallo a quello dio, in quanto — dice a Critone — l'aveva guarito dalla malattia che si chiama vita.

... e i nefasti

Invece, per il buddismo tibetano, il gallo risulta essere un simbolo eccezionalmente nefasto, poiché figura al [illegible] tra della Ruota dell'Esistenza, associato al maiale e al serpente, [illegible] uno dei «tre veleni»: significherebbe desiderio inappagato, attaccamento egoista, cupidigia, [illegible].

Questo ci riporta ad alcuni simbolismi occasionali anche in Europa, secondo i quali il gallo viene indicato come im[illegible]ne della collera, esplosione di un desiderio smisurato e contrariato, di ira cieca, quasi [illegible] Nell'Inghilterra medioevale, per via dei bargigli ingrossati, si credette che il gallo manifestasse sdegno satanico o lussuria sfrenata (cfr. Keith Thomas, Religione e declino della magia, Milano 1985). La cresta [illegible] gallo, tagliata al tempo della luna piena, sarebbe utilissimo ingrediente [illegible] alcuni malefici annoverati dall'etnografo Coyn e ricordati nelle tradizioni dell'Appennino Emiliano.

Il Cop cita pure sacrifici di galli (insieme a cani e cavalli) [illegible] riti funerari degli antichi Germani. Presso altri popoli la morte è raffigurata da un gallo attaccato alla spalliera del letto: deve essere espulso dallo sciamano per dar pace al defunto e ai suoi famigliari. Tale ricorso a sacrifici di galli va tenuto presente nell'uso di dissanguare questo animale sull'offerente nei prodromi del Woodu delle Antille, come «consacrazione agli spiriti delle tenebre», prima dell'impossessamento del medi[illegible] nelle spire dell'epilessia sacra.

[illegible] necrofora dei galli [illegible] Pitagorici l'uccisione [illegible] «volatile sacro al Sole ma anche [illegible] Luna», cioè ambivalente [illegible] luce e tenebre. I [illegible] pensavano che il gallo dovesse annunciare un nuovo arrivo nell'oltretomba e condurvi [illegible] inciampi l'anima del defunto, aprendogli [illegible] occhi a un nuovo ciclo [illegible] luce e [illegible] specie di rinascita, sul tipo di quella [illegible] Attis, il dio solare, evirato, morto e [illegible] per l'Olimpo. Al piedi [illegible] Ermes-Mercurio, messaggero in cielo, in terra e nell'Averno, troviamo il gallo che controlla ogni passaggio da uno all'altro regno [illegible] regolatore dei movimenti [illegible] fantasmi e vampiri nella credulità popolare dei secoli seguenti.

In Amleto, Shakespeare fa apparire il fantasma del Re ucciso ad alcune guardie sugli spalti [illegible] castello di Elsinore: mentre Orazio interroga lo spettro muto, la [illegible] scolta avverte che «il gallo cantò», e il fantasma esce di scena. Allora Marcello dice: «Esso è svanito sul cantar del gallo. Alcuni raccontano che ogni qualvolta s'approssima la stagione in cui si celebra la nascita del Salvatore nostro, l'uccello dell'alba canta tutta la notte; e allora, dicono, nessuno spirito può muoversi attorno, le notti sono salubri, allora nessun pianeta esiziale, nessuna fata incanta, né alcuna strega ha potere d'affatturare, così santo e pieno di grazia è quel tempo» (Atto I, scena 1).

Perché sui campanili

Il canto della risurrezione, annunciata dal gallo, sembra [illegible] il motivo dominante dell'Inno di Prudenzio (348-405) che nel Cathemerion l'intitola: «Ad galli cantum» intonando con i famosi versi: «Ales diei nuntius — Lucem propinquam praecinit: L'alato nunzio del giorno / Anticipa col [illegible] la luce vicina: / Ora il Cristo, risvegliatore / Delle menti, [illegible] chiama [illegible] vita». Più [illegible] commenta [illegible] «Questa voce con cui strepitano i galli / Stando sull'alto [illegible] / Prima che la luce l'irraggi, / E' figura [illegible] del nostro giudice»... «Quando si sia udito il canto del gallo / Il giusto desiste dal peccato». E conclude: «E' per questo che tutti crediamo / Che in quel momento di quiete / In cui il gallo cantò, esultante, / Cristo ritornò dagli inferi» (P.L. t. LIX col. 775, vv. 1-88).

Basterebbe tale testimonianza dei primi secoli del cristianesimo per sfatare la comune convinzione che i galli segnavento [illegible] campanili e sulle torri delle cattedrali [illegible] abbiano a che fare con il rinnegamento di Pietro nella notte della Passione del Signore. E' noto infatti che in tutti i quattro Vangeli viene [illegible] riportato questo episodio, [illegible] in ogni commento [illegible] del Giovedì e [illegible] Venerdì [illegible]. Ma Matteo riferisce la profezia di Gesù in queste parole: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte» (Mt 26,34) e riporta le tre negazioni di Pietro a cui seguì il versetto: «E subito [illegible] gallo cantò» (Mt 26,74); [illegible] stesso registra Luca in [illegible] e [illegible] invece [illegible] precisa: «Prima che il gallo avrà cantato due volte, tu m'avrai rinnegato tre volte» (Mc 14,30) e quindi descrive l'evento: «Per la seconda volta il gallo cantò» (14,71). Giovanni, a sua volta, accenna alla profezia di Gesù in questi termini: «Non canterà il gallo, prima che tu mi abbia rinnegato tre volte» (Gv. 13,38); dopo due rinnegamenti, scrive: «Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò» (Gv 18,27).

Anche circa [illegible] conseguenze [illegible] quel canto nel pentimento dell'Apostolo, troviamo alcune varianti. In Matteo, Pietro «si ricordò delle parole di Gesù... E uscito all'aperto, pianse amaramente»; in Marco leggiamo: «Allora Pietro si [illegible]ricordò... E scoppiò in pianto»; Luca aggiunge un parti[illegible] dopo che il gallo cantò: «Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò... E uscito, pianse amaramente»; Giovanni non riferisce l'uscita dell'Apostolo dalla casa di Caifa né le lacrime di pentimento; tuttavia si richiama al triplice rinnegamento, quando scrive che Pietro, richiesto di risposta al[illegible] domande di Gesù, «rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore tu sai tutto: tu sai che ti [illegible] glio bene"» (Gv 21,17).

E' vero che reperti archeologici nelle catacombe e alcu[illegible] bassorilievi romani del IV [illegible] — come il pannello della porta [illegible] Santa Sabina — presentano il gallo vicino al Principe degli Apostoli, quasi a volerne sottolineare il clamoroso pentimento (nac[illegible] allora la leggenda del pianto ripetuto per la debolezza [illegible] [illegible]lla notte, che avrebbe scavato due solchi [illegible] gote di Pietro). Ma nella stessa epoca costantiniana si notano altre raffigurazioni musive del gallo a se stante, più spesso [illegible] una colonnina [illegible] porfido e sempre rivolto [illegible] Oriente, [illegible] il gallo di bronzo dorato, [illegible]ato al centro del quadriportico della basilica di San Giovanni al Laterano e ora visibile nel Museo-Tesoro della Basilica Vaticana, oppure come quello di bronzo scuro, che si trova sulla torre campanaria della chiesa di San Silvestro a Roma, sotto una gabbia protettiva contro i fulmini!

Il «gallicanto»

L'affresco nel cimitero [illegible] Ciriaca a San Lorenzo in Campo Verano, risalente anch'esso al IV secolo, ci è di poco aiuto nell[illegible] questione poiché ricorda soltanto uno dei combattimenti di galli che furoreggiavano nell'antichità.

La motivazione del gallo [illegible] gnavento è altrettanto oscura, almeno fino al Mille. Sappiamo che, nell'820, Ramberto, vescovo di Brescia, fece fondere un gallo di bronzo, ordinando che fosse posto al culmine della torre accanto alla sua chiesa con l'iscrizione che suona così: «Dominus Rampertus, episcopus Brixianus, gallum hunc fieri praecepit anno Domini octogesimo vigesimo». Si avanza l'ipotesi che non sia stata estranea all'uso del gallo «in cuspide» la presenza di galli sui minareti in Spagna, peraltro non provata mai, secondo la tradizione musulmana [illegible] vedeva [illegible] volatile canterino «la presenza dell'Angelo». Maometto aveva detto infatti: «Il gallo bianco è mio amico perché è nemico dei nemici di Allàh», e poiché il gallo chiama alla prima preghiera del giorno aveva proibito ai suoi seguaci di «maledirlo».

Altri si rifanno al Talmud, secondo cui «il gallo è Maestro di cortesia», cioè una specie di annunciatore nei ricevimenti di Corte, poiché introduce il suo Signore, il Sole, annunciandolo col suo chicchirichì. Più verosimile [illegible] spiegazione millenaristica che è stata rinverdita recentemente dal Lipinski (cfr. «Il gallo di San Pietro nelle basiliche romane», Osservatore Romano, 7 marzo 1986, pag. 3).

[illegible] parte dalla citazione del testo biblico che in Giobbe 38,36 individua nel gallo il simbolo dell'intelligenza di Dio: «Chi ha posto nell'ibis la sapienza e ha dato al gallo l'intelligenza del Signore?»: infatti, come l'ibis annuncia la crescita del Nilo, così il gallo annuncia la nascita del giorno, anche quella dell'ultimo giorno in cui si verrà a conoscere il Signore.

Si passa poi a un testo di Marco: «Vigilate dunque perché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo, o al mattino perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati» (Mc 13,35-36). Alcuni millenaristi, secondo Angelo Lipinski, hanno sostenuto che al canto del gallo si avrà la «venuta del Figlio dell'Uomo» annunciata da Cristo in [illegible]eo 24,27: «Come il lampo viene da Oriente e brilla fino all'Occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'Uomo». [illegible] le più antiche sculture cristiane rappresentano sempre il gallo volto verso Oriente, pronto ad annunciare il ritorno della Luce: è dunque spiegabile la presenza del gallo sulla facciata o [illegible] torri del[illegible] facciata nelle cattedrali) antiche (rivolte sempre verso l'Oriente), come quella dell'annunciatore della fine del mondo e del Giudizio Universale, [illegible] come simbolo del «ritorno del Figlio dell'Uomo».

Per quanto suggestiva, l'ipotesi escatologica non ci trova consenzienti: proprio nel [illegible] evangelico indicato, Gesù lascia in sospeso la determinazione del tempo della [illegible] seconda venuta: preferire l'ora del «galilicanto» ad altro momento — [illegible] facevano con ragionamento analogo alcuni Padri della Chiesa che precisavano la risurrezione [illegible] Cristo dagli inferi «avvenuta al canto [illegible] gallo» — è puro esercizio [illegible] fantasia o gioco di probabilità.

Da altri scrittori del passato [illegible] individuano ulteriori simbolismi nella presenza del gallo [illegible] campanili o sulle torri delle cattedrali, riducibili a tre insegnamenti principali: a) la supremazia dello spirituale [illegible] mente nella vita quotidiana, b) l'origine celeste dell'illuminazione salvifica per tutte [illegible] genti, c) il richiamo alla vigilanza dell'anima, attenta a percepire i primi chiarori dello spirito che si levano sulle tenebre estreme della notte.

Non [illegible] un quattrocentista anonimo, citato dal compianto don Giuseppe De Luca, che vi riconosceva... il segno [illegible] Parroco: «Sopra la croce di Dio il gallo dirizza il capo contro il vento: così il sacerdote, quando sa la [illegible] ta del demonio, lo dice cacciare via di fuori de la casa. [illegible] contro di lui. Il [illegible] è mirabile creatura [illegible] Dio ed è la figura del Diritto sacerdotale, il quale è guardia de l'anime [illegible] oposte alla sua chiesa, che per i suoi sudditi si oppone alle cose che possono nuocere. Il gallo giammai lascia l'ore del vespro con i suoi sudditi, sola alla supina: [illegible] il [illegible] sacerdote lascian[illegible] le [illegible] brevi, deve condurre i suoi sudditi a udire le cose che sono a salvamento. Il gallo regge gran turba [illegible] galline, e ha gran cura di esse, consolando quelle [illegible] sono più deboli, come principe che è sopra tutti; così il sacerdote che ha cura delle anime, deve insegnare e fare quelle cose che siano accettate da Dio» (Vat. Lat. 4834, sec. XV, n. 54).

Reginaldo Francisco

[illegible] la chiesa di S. Pietro in Gallicantu, che ricorda il pianto di Pietro

---

Pensioni

CONTRIBUTI VOLONTARI LA LEGGE NON PERDONA VERSAMENTI IN RITARDO

«Vorrei un chiarimento su una questione riguardante i versamenti volontari. Da anni mi occupo [illegible] tale incombenza a favore di una mia zia di 53 anni che, dopo aver lasciato il lavoro, ha fatto ricorso a [illegible] forma assicurativa non avendo ancora raggiunto il minimo di contributi per la pensione di vecchiaia. Dopo aver fatto regolare richiesta all'Inps ed aver ricevuto i bollettini, ho iniziato a versare alle prescritte scadenze i contributi, secondo l'importo indicatomi [illegible] Previdenza sociale. Non ho mai avuto la benché minima contestazione, dato che mi tenevo aggiornato sui periodici aumenti. Ciò premesso, è stata [illegible] grande la mia sorpresa nel ricevere da parte della locale sede dell'Inps una lettera in cui veniva comunicato a mia [illegible] che il versamento relativo ad un certo trimestre [illegible] 1984, essendo stato fatto in ritardo, non era valido ed il relativo importo veniva rimborsato. Ad un rapido controllo, potevo effettivamente accertare che la circostanza era vera ma quel che mi preme sapere è se il comportamento dell'ente è corretto in sostanza, e per una disgraziata ipotesi i contributi vengono versati in ritardo, è [illegible] che essi non valgono più? [illegible] sperare in un ripensamento dell'Inps a seguito di ulteriori miei chiarimenti?».

Benedetta Tessore, Novara

I [illegible] volontari versati in ritardo sono considerati indebiti e quindi rimborsati d'ufficio dall'Inps. Il comportamento dell'ente non costituisce quindi un «abuso» ma la «fatale» applicazione di una precisa norma di legge. Per il caso della lettrice non v'è quindi alcuna possibilità di sanatoria, anche tenuto conto che il lasso di tempo concesso ai prosecutori [illegible] tari [illegible] effettuare il versamento dei contributi è piuttosto ampio.

Ecco in sintesi [illegible] scadenze: per il primo trimestre dell'anno, il termine scade il [illegible] giugno; [illegible] il secondo, il [illegible] settembre; per il terzo, il 31 dicembre e per l'ultimo, il 31 marzo dell'anno successivo.

«A causa dello sfratto, nel mese di marzo di quest'anno [illegible] dovuto lasciare la [illegible] abitazione di Torino e trasferirmi a Rivoli in un nuovo alloggio. Ho naturalmente provveduto a fare tutte le variazioni anagrafiche ma mi resta un [illegible]. Ho la pensione di vecchiaia dell'Inps che da anni riscuoto in un ufficio postale di corso Francia; poiché non ho nessuna intenzione di cambiare l'ufficio pagatore dove [illegible] ormai conosciuto e [illegible] lavorano delle gentilissime persone, secondo lei è necessario che comunichi il cambio del mio indirizzo alla Previdenza sociale?».

Marco Savini, [illegible]

E' consigliabile che il nostro lettore dia notizia alla sede dell'Inps che ha in carico [illegible] [illegible] pensione (sede provinciale o sedi zonali) dell'avvenuto cambiamento di residenza.

Ciò ad evitare che le eventuali comunicazioni dell'ente vengano indirizzate al vecchio indirizzo con i conseguenti disguidi.

Sarà opportuno che il lettore segnali la circo[illegible] con lettera raccomandata indicando chiaramente, oltre ai suoi dati anagrafici completi, [illegible] che il numero e la categoria della sua pensione, indicati sul frontespizio del libretto.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

«DIARIA» PER ALLEVIARE I DISAGI DEI RICOVERI OSPEDALIERI

«Ho appreso — scrive Giovanni Dalla Muta di Torino — che è possibile assicurarsi per i giorni di degenza in ospedale. Quanto può costare una simile polizza?»

La cosiddetta «diaria» da ricovero la si può ottenere anche quando [illegible] è ricoverati in clinica e non solo ospedale. Per quanto riguarda il costo, questo può variare a seconda dell'ammontare assicurato e, naturalmente, [illegible] compagnia che presta la garanzia.

Possiamo fare un esempio: per una «diaria» di 100 mila lire e per 180 giorni, si può spendere attorno alle 300 mila lire l'anno.

«Il [illegible] prossimo — scrive M. L. di Chivasso — andrò in vacanza [illegible] Unione Sovietica. Il percorso lo farò in aereo. Quan[illegible] una polizza, poniamo, per 500 milioni di lire?».

[illegible] una durata di [illegible] giorni, il costo si aggira attorno alle 60 mila lire. Aumenta di poco se il periodo è di [illegible] giorni.

«In questi [illegible] mesi — scrive Osvaldo M. Toschin di Torino — i titoli azionari [illegible] sali[illegible] alle stelle. Si pensi, per esempio, che nel maggio [illegible] scorso anno ho acquistato delle azioni [illegible] una compagnia di assicurazioni al prezzo [illegible] 303 lire. Dieci mesi dopo, queste azioni sono arrivate a 22 mila lire. Per non correre rischi di eccessivo calo, non è possibile stipulare un'apposita polizza la quale, avvenuta la diminuzione, scatti il risarcimento?».

[illegible] esistessero polizze del genere, dovrebbe [illegible] che esistere quella contro le perdite al casinò.

«Sono una pensionata di 72 anni. Vivo sola da quando mio marito è stato investito e ucciso in un incidente stradale. Il pirata responsabile si è dato alla fuga. Nessuno, in pratica, è stato in grado di rintracciarlo. Dopo tre anni dal fatto, sono stata tacitata con 15 milioni [illegible] lire da una compagnia [illegible] assicurazione. Il "fondo" previsto per questi episodi giunge, al massimo, a tale importo. Non è vergognoso?».

Da quando è entrata [illegible] vigore l'assicurazione obbligatoria [illegible] i veicoli a motore, i cosiddetti «massimali» minimi sono lievitati in più di un'occasione. Infatti questi sono oggi di 200 milioni di lire [illegible] persona ferita o uccisa: il tetto [illegible] per incidenti cagionati dai «pirati della strada» resta sempre fermo, [illegible] scrive la lettrice, a 15 milioni di lire.

Per ovviare a questa [illegible] lacuna di legge, sarebbe sufficiente che il Parlamento approvasse una leggina, ancorando, appunto, il tetto di garanzia [illegible] a quello previsto per le normali polizze.

«Mio figlio di appena 11 anni — scrive M. G. Genti di Torino — è stato sorpreso quando, in [illegible] trasmissione televisiva, ha sentito delle assicurazioni per il "bang sonico". Vorrei sapere di che si tratta».

Il termine «bang sonico» sta ad indicare le garanzie assicurative particolari: ad esempio, se lo «scontro» di un [illegible] con il muro del suono provoca la rottura dei vetri, la compagnia di assicurazioni pagherà il danno. Questa polizza, però, non vive quasi mai da sola: [illegible] inserisce, [illegible] solito, in un'assicurazione incendio e simili.

Recentemente è stato pubblicato che il tetto «Cid» (Convenzione indennizzo diretto) sarebbe stato portato dagli attuali 4 milioni di lire (Iva inclusa) a 8 milioni. La notizia appare [illegible] parzialmente esatta: pur restando fermi i 4 milioni di lire di indennizzo, il tecnico «mandatario», cioè quello che assicura colui che deve incassare i soldi, può pagare fino a 6 milioni di lire.

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

COIN

Sì. Il nuovo negozio di Via Lagrange 47 sembra fatto su misura per Torino. Ne asseconda lo stile, ne interpreta il gusto, ne ricrea l'atmosfera. E' il primo negozio di Torino nello stile di Coin.

MADE

Accogliente, elegante, tranquillo. E poi è bello trovare persone gentili e discrete cui rivolgersi per consigli e chiarimenti: finalmente si ritorna individui, "clienti speciali"! Attenzione però, è molto facile fare

IN

shopping quando sono così numerose le tentazioni. Scegliete con calma, gustatevi il momento dell'acquisto, non c'è fretta. Il gusto ritrovato del "passeggio nei negozi" è un omaggio a Torino, da Coin.

TURIN.

coin

Ricognizione attorno ad uno dei paesi più fantastici del mondo

TUTTO IL MESSICO DALLA «A» ALL'AZTECA

Personaggi, calciatori, piazze, stadi, miseria, ricchezza, sale stampa e hotel in una capitale che cambia volto ogni secondo, e che, in nome del «mundial», ha dimenticato tanti problemi.

DAL [illegible] INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Abbiamo visitato la capitale in lungo ed in largo, seguendo i quattro punti cardinali, compatibilmente con gli spostamenti suggeriti [illegible] campionato mondiale [illegible] calcio. L'aspetto più straordinario che si coglie è che un mercato o [illegible] piazza o una strada [illegible] sembrano [illegible] quelli osservati la volta precedente. Città del Messico è infatti la metropoli più poliedrica, fantastica, incredibile e mutevo[illegible] che si possa immaginare. Nonostante il clima tropicale e l'indolente affaccendarsi delle persone, [illegible] accentua mai i propri ritmi, non alza mai la voce, non si affanna dietro ad un problema, anche se lo vive con profonda presa di coscienza. Il popolo è di[illegible] ed uguale, affettuoso ed estroverso, ma diffidente, a causa di [illegible] procedimento fisiologico e non per un'inclinazione naturale. Dà molto ed esige [illegible] si [illegible] dentro silenzi inattaccabili e ostinati se il mondo [illegible] mostra ostile, però è anche pronto a rinnegare questo atteggiamento per un sorriso.

Le immagini che conserviamo [illegible] questo Paese favoloso sono innumerevoli e integre, il tempo non vi ha lasciato ancora ruggine, perciò si rivive tutto come davanti ad un dipinto «naif». Affidiamo perciò [illegible] ordine alfabetico il compito di riesumare avvenimenti, stadi, parchi, chiese, piazze, musei, personaggi e situazioni, una specie di gioco della memoria per parlare [illegible] Messico dalla A all'...Azteca.

A come Azteca. E' uno degli stadi più famosi e capienti del mondo, è lon[illegible] [illegible] centro e contiene 110 mila persone. Vi si arriva in 45 minuti di taxi, lungo il «periferico sud». Ad ogni partita, l'Azteca indossa abiti da [illegible] e [illegible] coreografia come per appagare una segreta e antica civetteria. Alla fine della partita vinta dall'Argentina [illegible] Germania, dalle gigantesche navate superiori tappezzate con i colori che rappresentano le nazioni affiliate alla Fifa sono piovuti quintali di stelle filanti argentate e piume bianche e nere. Ma l'emozione più vibrante la si prova quando il pubblico, come se fosse colto da un'improvvisa scarica elettrica, si alza in pi[illegible] a settori longitudinali e, con movimento coordinato, [illegible]tagia quello vicino, finché gli spalti si trasformano in un'onda di mille colori che si [illegible]ga per due o tre minuti.

B come «boleto», che in castigliano significa biglietto. Nonostante la crisi economica, l'inflazione, i furti, i brogli elettorali, la lentezza e l'inefficienza burocratica, c'è chi è stato dispo[illegible] [illegible] acquistare, naturalmente presso i bagarini, un tagliando di tribuna centrale al prezzo di 200 mila pesos [illegible] a [illegible] mila lire italiane. Una cifra, cioè, che percepi[illegible] [illegible] operaio come paga mensile!

C come Chapultepec, il giardino dei grilli, [illegible] paradiso che si espande nel cuore della capitale, una immensa macchia di verde che dà respiro, come un polmone ricco di alveoli e di ossigeno, ad una città che fuma smog in continuazione e che consente di attenuare i maligni vapori dell'inquinamento. In questo giardino di sogno, dove fra l'altro si sviluppa [illegible] pista per concorsi ippici, c'è il Museo Antropologico, che è il più [illegible] e il più attrezzato del mondo, con stupefacenti ricostruzioni di ambienti secondo epoche diverse. Ai margini del bosco, [illegible] via Campi Elisi [illegible] il Centro Stampa, una costruzione faraonica, di cinque piani, in cui tutto (o quasi) ha funzionato bene, in mezzo ad un ordinato caos tecnologico [illegible] un risplendere [illegible] [illegible] di decorazioni floreali [illegible] tite che portano il segno degli olmechi, toltechi e atzechi.

Il monumentale [illegible] Azteca, [illegible] contiene 110 mila spettatori, [illegible] a sedere

D come De La Madrid Miguel, il presidente della Repubblica messicana, che inaugura i campionati del mondo e viene fischiato, che si presenta [illegible] stadio in occasione [illegible] una semifinale e viene disapprovato, che si mostra davanti alle telecamere [illegible] sorride lasciando [illegible] il teleutente nella stizza e nella ribellione. Il popolo messicano gli è ostile e contesta, in attesa che la situazione si sblocchi, che cambi cioè il vertice politico o che addirittura il Messico vinca un campionato del [illegible]

Hugo Sanchez, il [illegible] diventato l'idolo [illegible] un popolo

E come «estrella», stella in lingua spagnola. Maradona, Burruchaga, Brown, Lineker, Belanov, Elkjaer, Laudrup, Olsen, Briegel, Strachan, Pfaff, [illegible] Caesar, Josimar, Careca, Butragueño, Valdano ed Amoros hanno mandato i maggio[illegible] bagliori, anche se il firmamento del «mundial 86» è rimasto alquanto annuvolato, con meteore che [illegible] passate senza lasciare traccia. L'eccezione è costituita da Diego Maradona, [illegible] da solo [illegible] vinto (o [illegible] vincere) qualche partita.

F come «frioles», i fagioli neri, i poveri del quartiere «Neza», durante il sor[illegible]io di questo inverno, li avevano richiesti al posto dei gol. Un piatto semplice, che, accompagnato dal riso, [illegible] a togliere tanta gente messi[illegible] [illegible] fame.

G come Guadalupe, la celebre madonna a cui i messicani hanno dedicato un cattedrale ed una chiesa [illegible] posto d[illegible] è apparsa ai fedeli, [illegible] strada che conduce a Teotihuacan. La prima è di classico stile barocco spagnolo, la seconda dà la sensazione [illegible] un pannello variopinto, adatto [illegible] ed [illegible] grande salone di conferenze di [illegible] hotel che ad un luogo [illegible] [illegible]è sempre un via vai attorno a questi due monumenti così dissimili e contrapposti. E c'è perfino un «tapis-roulant» che trasporta, fin dentro la chiesa, i fedeli che cercano miracoli impossibili.

H [illegible] hotel, ce ne sono di piccoli, di immensi, [illegible] splendidi, di belli, [illegible] brutti e di orribili. Hanno tutti [illegible] denominatore comune: la diffidenza [illegible] chi gesti[illegible] Se infatti non si firma in [illegible]nco una specie di [illegible] di credito come [illegible] (sulla quale successivamente, ed in t[illegible] i proprietari o i f[illegible]sionari dell'albergo stesso [illegible] scrivere qualsiasi cifra) non hai diritto a chiedere un [illegible]o in camera (e se una persona è indisposta non esiste altra possibilità... per alimentarsi) e neppure [illegible] chiamare l'Italia con telefonata «collect-call», la cui tariffa obbligata è di 3 mila pesos, seimila lire. [illegible] parliamo della chiamata [illegible] diretta, che [illegible] tutto costa più di un occhio della [illegible]

I come Italia, un sogno (quello azzurro) sfumato al quarto turno, e un [illegible]gio (quello [illegible] tornare a casa dopo [illegible] giorni) che si [illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible] è cara la nostra terra si [illegible] prezza quando si è lontani, come [illegible] le cose [illegible] quali si è legati da affetto profondo.

L come «locura», da «loco» che vuol dire pazzo. Una dolce follia si è trasmessa, sempre d[illegible] una partita di calcio, da tifoso a tifoso, fino alle pareti della [illegible] Ci sono scappati anche morti, ma il parlamentare di turno che è p[illegible]to ad un'interrogazione [illegible] calmo: si sa da secoli che in Messico l'avvenimento sportivo serve ai «ladrones» per forzare casseforti e saracinesche, per picchiare [illegible] e perfino uccidere mescolandosi «scientificamente» fra [illegible] folla in delirio sportivo.

M [illegible] meticci. [illegible] [illegible]co ci sono gli indios, razza dalla pelle stupenda, purissima ed «abbronzata», che parl[illegible] una lingua incomprensibile e che vivono lontani dalle grandi città, salvo farvi incursioni silenziose con l'obbiettivo di dare corpo a quello che è [illegible] [illegible]ico espediente per sopravvivere. Rappresentano il 30 per cento della popolazione. Il resto è costituito da meticci, sangue misto, che hanno a volte carnagione più chiara ma meno glabra di quella degli indios. I meticci nascono dagli incroci (o reincroci) fra indios e bianchi. I messicani bianchi rappresentano una piccola minoranza, che però ha in mano quasi tutte le leve [illegible] potere. A dodici chilometri da Puebla c'è un paesino, La Resurecion, popolato da soli indios. Si portano dietro povertà e ignoranza con muta dignità. Vivono nei [illegible]pi e per i campi. E quando vedono un bianco «profanare» la loro casa con una macchina fotografica si adombrano con pu[illegible] [illegible] reazioni irose, [illegible] i bambini [illegible] a rifugiarsi nelle case.

N eza, [illegible] [illegible] [illegible] stadi utilizzati durante il calcio-mondiale. Cresce a Netzahualcoyotl, la [illegible] della violenza e dell'indigenza, che att[illegible] un'espansione selvaggia (circa [illegible] milioni [illegible] persone da quando, trent'anni fa, è nata) ogi sfiora [illegible] periferia di Città del Messico. Gli abitanti si chiamano «co[illegible]», arrivano a Netzahualcoyotl e piantano baracche di legno o di metallo tenute in piedi [illegible] un po' di calce, [illegible] con [illegible] di antenna televisiva. Innanzitutto, il progresso...

O come operadora telefonica, la creatura [illegible] gentile dei campionati, un'addetta ai lavori molto paziente, tollerante, accomodante e disposta perfino a chiedere scusa anche per errori non commessi [illegible] lei. Quando il gruppo di giornalisti italiani ha lasciato Puebla in seguito all'eliminazione degli azzurri, le telefoniste del centro stampa di Puebla hanno festeggiato, con [illegible] lacrime agli occhi.

La povertà, l'altro volto [illegible] un [illegible] pieno di contraddizioni

P come propina, [illegible] [illegible] che ricorre su tutte le ricevute, e non è altro che la mancia sancita nella misura del [illegible] per cento. Quando i turisti, visitatori, giornalisti, operatori stranieri si sono accorti che quel dieci per [illegible] era una formalità «antigua» hanno allargato la borsa, ricevendo [illegible] sorrisi [illegible] soprattutto [illegible], servizi molto più [illegible]. Ma in Messico la propina è ciò che chiede, con la mano [illegible] verso il turista, anche il [illegible] a ogni bambino [illegible] di [illegible]pa[illegible] e destinato anch'egli a fare, [illegible] grande, il disoccupato.

Q come Queretaro, è stata la città-ritiro della Germania vicecampione del mondo ed [illegible] è quasi diventata più famosa solo per questo dettaglio calcistico, nonostante [illegible] splendida cattedrale del XVI secolo.

R come Rio Frio, un paesi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] crinale [illegible] [illegible] altopiano che si deve superare per ogni trasferimento da Città del Messico a [illegible]la (e viceversa). Un posto da altri tempi, da film «western» stimato da spari di Colt e [illegible] schiocchi di frusta per far ripartire i cavalli che si [illegible] dissetati dopo una lunga galoppata.

Teotihuacan, la [illegible]osa e suggestiva valle [illegible] [illegible] con le due piramidi dedicate al Sole ed [illegible] Luna

S [illegible] siamo. E' rimasto un incubo che per fortuna, in due mesi, non si è concretizzato. Ogni giorno, [illegible] sentono e vengono registrate dai sismografi decine di pic[illegible] [illegible]sse telluriche. Per qualcuno è stato come tornare indietro; al settembre dell'85, quando i palazzi si accartocciavano, [illegible] sbriciolavano e [illegible] torcevano su se stessi inghiottendo uomini e cose.

T come Teotihuacan, la [illegible]ta [illegible]li Dei. Vi si arri[illegible] in un'ora di macchi[illegible] Piramidi suggestive a gradinate ampie circondano [illegible] ampio piazzale dove, anticamente, si svolgevano riti religiosi e giochi sportivi. L'acustica è stata [illegible] [illegible] [illegible] speciale dagli architetti, per assecondare le ambi[illegible] di sacerdoti che intendevano [illegible] un'atmosfera di misticismo e di [illegible] nei fedeli.

U come Ugo (in messicano con l'h davanti) Sanchez, l'idolo calcistico locale, che sarebbe [illegible] più idolo [illegible] facesse più [illegible] e meno capriole, soprattutto dopo un fallo subito.

V come Vergine. Ce n'è una speciale ed è quella di Lujan, tanto cara agli argentini ed [illegible] particolar modo a Diego Maradona. Dopo il successo [illegible] Belgio, nella semifinale conclusasi per due a zero, un dirigente dell'Argentina teneva una statuina di legno intarsiato stretta fra [illegible] mani. A disposizione di Diego, il quale, prima di ogni match, le rivolge una preghiera molto particolare.

Z come Zocalo, la piazza più immensa del mondo dopo quella dedicata a San Pietro in Roma ed a quella Rossa in Mosca. La cattedrale, ovviamente di stile barocco, e il palazzo nazionale sono le contrastanti architetture che arricchiscono questo ampio rettangolo di cemento e di storia.

Angelo Caroli

La famosa cattedrale dedicata alla Madonna di Guadalupe, alla periferia della capitale

A Zurigo la Roma di nuovo di fronte ai giudici

VIOLA STAVOLTA GIOCA IN DIFESA HA PAURA DI PERDERE L'EUROPA

[illegible] NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Stamane alle 9, l'avvocato Zorzi, piuttosto [illegible] per il viaggio di ritorno [illegible] Messico, si è messo al lavoro dando udienza agli avvocati della Roma e del senatore Viola. Zorzi, che ha 73 anni, sembrava un pochino frastornato ed in effetti non è facile smaltire un viaggio così lungo in poco tempo con la prospettiva di prendere in mano [illegible] patata così bollente. I tre avvocati [illegible] Roma, Coppi, Taormina e Moscato, hanno subito dato battaglia. Anche [illegible] [illegible] chiesto di essere ascoltato ma stavolta non tirerà in ballo la Juventus (gara con il Derby, arbitro Lobo) od altre soci[illegible] italiane, ammetterà le proprie responsabilità, a fin [illegible] bene, nella speranza di fare cancellare la squalifica alla Roma.

Certo, affidare un «processo» così importante ad un giudice come Zorzi, che è piuttosto avanti negli anni e che oltretutto è arrivato da poche ore dal Messico, è stato rischioso: la Fifa ha fiducia nei suoi uomini e necessariamente deve averne anche la Roma convocata per l'ultimo appello: o il Jury d'Appel modifica la sentenza della Disciplinare, rilanciando la Roma nella Coppa delle Coppe, oppure la società di Viola sarà costretta ad un drastico ridimensionamento non potendosi permettersi di pagare 34 giocatori, tanti quanti Viola se ne ri[illegible] dopo che la Carrarese ne ha rimandati quattro al mittente, [illegible]stato proibito dalla Le[illegible] di Firenze di procede[illegible] ad acquisti.

La Roma, dunque, ha cambiato tattica: farà il catenaccio, altro che giocare di rimessa come la volta precedente. In verità anche le sue mosse odierne sono discutibili: «Avete applicato la pena massima per la Roma — diranno i suoi legali — [illegible] Viola è [illegible] giudicato e condannato [illegible] un metro diverso...». Anche l'Inter av[illegible] [illegible] ricorso contro la squalifica di [illegible] [illegible] [illegible] il Jury d'Appel la [illegible] in[illegible] [illegible] una multa supplementare.... E se la Roma subisse un ulteriore danno?

In un primo tempo, Viola avrebbe voluto fare convocare come teste anche Federico Sordillo, presidente della Federcalcio, poi ha dovuto rinunciare: Sordillo aveva già abbastanza problemi e poi rischiava di essere smentito pubblicamente. Viola insiste a dire di avere confidato al numero uno del calcio italiano [illegible] di una «rete» di truffatori; Sordillo [illegible] [illegible] anche al magistrato inquirente di [illegible] che non è assolutamente vero. Ripetendo la sua versione [illegible] e Zorzi avrebbe aggravato la posizione di Viola: dunque, meglio non insistere. Il senatore ha finito per arrendersi, parlerà a Zorzi col [illegible] «violese» ed è augurabile che l'avvocato di Bellinzona, [illegible]è stanco per il lungo viaggio, gli dia scarso [illegible] Ieri, Viola era particolarmente caricato per le attestazioni di solidarietà ricevute dall'Italia: Franco Carraro e poi Ernesto Pellegrini. Il presidente dell'Inter, grazie alla Roma, ha già i due piedi nella Coppa Uefa; bocciata dal campionato, la squadra nerazzurra è rientrata dalla porta di servizio. Ora ovviamente fa il tifo [illegible] la Ro[illegible] perché giochi in Co[illegible] delle [illegible]ppe ma [illegible] anche chi, silenziosamente, tifa per la Sampdoria. Bocciando il club giallorosso, l'Uefa dovrebbe accettare l'iscrizione della Sampdoria, ma quale presidente federale potrà farlo considerato che venerdì a Coverciano ci sarà una drastica svolta?

Giorgio Gandolfi

E' la nuova beniamina del pubblico

ADESSO TUTTA LONDRA TIFA EVERT-LLOYD

La tennista americana (che ha sposato un inglese) ha faticato per imporsi sulla Sukova e, se riuscirà a battere la Mandlikova, dovrà affrontare un'ennesima sfida contro la Navratilova (che ha superato facilmente la Bunge e oggi è attesa dalla Sabatini)

Nella foto Chris Evert

«RAITERI» DA DOMANI LE FINALI

D'accordo che alla tv c'è Wimbledon, ma per gli appassionati torinesi di tennis che dal mitico campo londinese [illegible] lontani addirittura anni luce e non solo qualche migliaio di chilometri c'è un appuntamento quasi altrettanto «classico» e, forse, più importante: la Coppa Mariatti-Trofeo Raiteri, torneo a squadre per giocatori di classifica regionale C4 e non classificati giunto ormai alla decima edizione.

Ventotto le squadre che hanno partecipato, in finale (3 singolari e 2 doppi domani sera a partire dalle 19 all'Esperia) il Tennis Club Monviso guidato dall'ex prima [illegible] tegoria Maurizio Bonaiti e il Mini Club [illegible] del Fez Davisman Giorgio Bologna.

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — [illegible] inglesi vanno pazzi per il tennis femminile. Quando si è festeggiato il centenario della manifestazione sono andati in delirio perché Virginia Wade, la campionessa di casa, è riuscita ad aggiudicarsi il prestigioso titolo. La notizia e le relative foto [illegible] [illegible] prime pagine dei più autorevoli quotidiani. Quest'anno si festeggia la centesima edizione del torneo, gli inglesi non avendo più la giocatrice britannica in gara, puntano tutte le loro chance di affermazione su Chris Evert, americana della Florida, per l'esattezza di Fort Lauderdale, che ormai considerano inglese a tutti gli effetti avendo sposato il giocatore britannico John Lloyd, tanto è vero che nei tabelloni e nelle scritte del torneo il cognome Evert è scomparso e Chris è a tutti gli effetti la signora Lloyd.

Così ieri tutto il pubblico che gremiva il centrale le è stato amorevolmente vicino nella bella lotta che ha dovuto sostenere per approdare alle semifinali. La sua avversaria era Helena Sukova che l'ha fatta soffrire fino in fondo così come aveva fatto, ma sempre senza fortuna, al Roland Garros contro Martina Navratilova. Chris Evert si [illegible] [illegible] i 32 anni, ma non si è ancora stancata di vincere e di duellare in finale con la sua «storica» rivale Martina Navratilova.

Non c'è dubbio però che le fatiche prolungate rischiano di portarla all'ultimo appuntamento in condizioni di non reggere più alla potenza dell'avversaria che ieri ha fatto un sol boccone di Bettina Bunge alla quale ha rifilato la quindicesima consecutiva sconfitta senza dover spendere nemmeno una stilla di sudore.

Situazione opposta per Chris [illegible]. Helena Sukova è una ragazzona di Praga [illegible] più di un metro e 80, di 21 anni, che è nata [illegible] il tennis in casa. Il papà è il presidente della federazione cecoslovacca, la mamma Vera, morta prematuramente dopo essere stata una delle migliori giocatrici cecoslovacche, finalista a Wimbledon nel 1962 sconfitta da Karen Susman e poi allenatrice di tutte le giocatrici del suo Paese a cominciare da Martina Navratilova per passare ad Hana Mandlikova alla Marsikova alla Suderova [illegible] finire proprio alla figlia.

Helena è dotata di un eccezionale servizio e di una grande velocità a dispetto della statura e così ha perso solo al tie-break il primo set; si è aggiudicata il secondo e nel terzo ha [illegible] d'un [illegible] la possibilità di poter capovolgere il risultato [illegible] dell'avversaria proprio quando, con il servizio a disposizione, poteva agganciare la Evert sul 5 pari. Ma a quel punto s'è come dissolta commettendo errori banali e perdendo il gioco a zero fra l'incredibile sorpresa dell'avversaria ed il delirio del pubblico festante.

Domani in semifinale altro duro ostacolo cecoslovacco per Chris Evert. Avrà di fronte Hana Mandlikova, giocatrice molto dotata ma che spesso va via di testa e non riesce ad offrire un rendimento pari alle sue possibilità. Per la Navratilova [illegible] un'avversaria [illegible] agevole: la [illegible] argentina Gabriela Sabatini che con i suoi 16 [illegible] è la più giovane semifinalista di [illegible] [illegible] [illegible] e la prima argentina dopo [illegible] anni (l'ultima [illegible] [illegible] [illegible] nel '[illegible] Gorman Bellon).

Oggi i quarti maschili con Lendl [illegible] dovrà stare molto attento contro Mayotte così come sarà sfida apertissima fra il francese Leconte e l'australiano Pat Cash. C'è curiosità [illegible] per conoscere quali artifici cercheranno di attuare il cecoslovacco Mecir per frenare l'irruenza di Becker e Krishnan per porre riparo alle bordate di Zivojinovic. Due giocatori di tocco opposti a due bomber.

Rino Cacioppo

Pugilato: stasera campionato europeo sul ring di Agnone

DE LEVA CONTRO GARCIA CERCA IL SETTIMO TITOLO E PENSA AL «MONDIALE»

De Leva, a sinistra, [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] il ring

Ciro De Leva, il piccolo taxista napoletano, vuole aggiungere il settimo sigillo al suo titolo europeo dei pesi gallo e poi dire addio ad un trofeo che ormai gli è venuto a noia. Dopo averlo conquistato [illegible] novembre [illegible] 1984 ed averlo difeso già sei volte nel [illegible] eccessivo spazio di venti mesi, il minipugile campano, solo ventisettenne ma già psicologicamente [illegible] logorato da una carriera resa intensa dalla sua boxe spavalda, sempre [illegible] filo del rischio, non ha più stimoli a livello continentale. L'unica molla che potrebbe indurlo a continuare, almeno per qualche mese, un duro mestiere ormai troppo pesante per lui, sarebbe quella di una scalata al titolo mondiale. Che ci siano molte speranze di vincerlo, certo non lo si può dire, ma al[illegible] toglierai lo [illegible] di provarci, questo è legittimo.

Le possibilità [illegible] [illegible] perché il venezuelano [illegible] Pinango, neo campione del mondo per la Wba, è avversario organizzativamente abbordabile, tanto è vero che si dà per probabile una [illegible] difesa del titolo in agosto in Sicilia contro l'americano Snead, sotto la sigla [illegible] Renzo Spagnoli. [illegible] per meritarsi quest'occasione [illegible] deve dimostrare stasera, difendendo per la settima volta il [illegible] trofeo contro lo spagnolo Vicente Fernandez Garcia [illegible] ring molisano di Agnone (diretta tv su Raiuno, alle 23,35) di essere tornato in possesso della sua integrità fisica, apparsa un po' appannata nel febbraio scorso, [illegible] sesta difesa contro il britannico Ray Gilbody. In quella circostanza, il [illegible] febbraio sul ring di Cosenza, il napoletano salvò a fatica il suo titolo con un verdetto di vittoria ai punti [illegible] suscitò molte discussioni e fu costretto a disputare le ultime [illegible] riprese combattendo praticamente solo col sinistro, a causa di una frattura alla mano destra. In questi [illegible] mesi, [illegible] a recuperare la condizione fisica migliore, De Leva si è fatto [illegible] operare alla mano. Da un [illegible] si è isolato in allenamento, non tornando a casa nemmeno [illegible] [illegible] della secondogenita Tiziana.

Rocco Agostino, il suo manager, che è [illegible] arrivo dall'America dove ha trattato non solo gli affari [illegible] De Leva [illegible] anche e soprattutto quelli del campione [illegible] mondo Oliva, dovrebbe portargli buone [illegible] [illegible] «sì» di Pinango. Ma, ripetiamo, Ciro questo [illegible] notizia deve meritarsele dimostrando di aver recuperato tutta la sua carica aggressiva e la sua [illegible] atletica, doti indispensabili per chi, [illegible] lui, basi la sua boxe più sull'agonismo [illegible] su [illegible] tecnica non certo [illegible].

Tra [illegible] Leva e Vicente Fernandez, un guardia destra di 26 anni, alto otto centimetri più del napoletano, [illegible] un precedente che risale [illegible] dicembre [illegible] sul ring di Pozzuoli. In quell'occasione De Leva, che era appena diventato campione italiano dei gallo, si affermò per abbandono alla terza ripresa.

Ma è un precedente di cui il pilota del taxi «Livorno 16» farebbe assai bene a non fidarsi. Il mancino di Salamanca in questi due [illegible] e mezzo è assai migliorato, l'anno scorso ha tenuto bene perdendo [illegible] [illegible] punti con Maurizio Stecca, poi è diventato campione [illegible] Spagna della categoria e da allora, settembre 1985, non ha più perduto. Non [illegible] tirando le [illegible] un «cliente» che possa [illegible] paura al vero De Leva. Ma prima bisognerà verificare se quello di stasera ad Agnone sarà tornato [illegible] il vero De Leva.

Gianni Pignata

Inaugurato a Torino un nuovo impianto sportivo

ECCO LA GINNASTICA ACQUATICA SVAGO PER CHI RESTA IN CITTA'

Anche a Torino si potrà praticare la ginnastica acquatica all'aperto. Sull'onda del successo ottenuto da una formula già ampiamente collaudata nei villaggi di vacanza, l'idea è stata realizzata dall'American Squash, che ha recentemente inaugurato la sua nuova piscina nella sede [di] corso Bramante aperta all'inizio del 1985.

Alla cerimonia erano presenti alcuni sportivi famosi, tra i quali gli ex azzurri di sci Paolo De Chiesa e Piero Gros, il campione europeo ed ex campione italiano di rally Dario Cerrato, la numero due di squash in Argentina Adriana Rabinovich. *«Fare ginnastica* — ha dichiarato Cerrato — *è essenziale, non soltanto per noi sportivi. Se la gente sapesse che molti dei malanni da stress che ci assalgono, provocati dal moto limitato come gastriti e mal di stomaco, si guariscono quasi sempre con la ginnastica, frequenterebbe più assiduamente la palestra. Per quanto mi riguarda [illegible] che non riuscirei a sorbirmi tutte le ore di prove e di gara che faccio senza l'aiuto della ginnastica. Pratico anche lo squash perché esercita i riflessi».*

«Noi sciatori — spiega Piero Gros — *siamo abituati a muoverci all'aperto. Il mio impegno atletico prosegue in estate, quando dallo sci passo alla motocicletta ed ai campi da tennis di Sauze d'Oulx. Anche noi vogliamo installare una piscina: ci siamo accorti di quanto manchi ai nostri ospiti ed ai ragazzi del paese la possibilità di nuotare. Logico che per chi sta in città fare ginnastica acquatica è più divertente che stare chiuso in palestra».*

«La ginnastica acquatica — commentano all'American — *è un tipo di ginnastica particolarmente indicato per le donne, ma la possono praticare anche gli uomini. Comunque la nostra piscina vuol essere anche il modo migliore per disfaticare i muscoli dopo una partita di squash, una seduta di jazz dance, aerobica o di lavoro ai pesi. O, più semplicemente, un'occasione per migliorare il proprio stile».*

DALLA SCALA
in diretta Béjart

Eric Vu An, protagonista di «San [illegible]

«Le martyre de Saint Sebastien», opera in cinque parti di Claude Debussy [illegible] testo di Gabriele D'Annunzio, allestita [illegible] il «Teatro alla Scala», direttore Silvain Cam[illegible]ng, regista e coreografo Maurice Béjart, è la prima importante diretta estiva di Raitre in onda oggi alle 20.30. Le cantanti principali sono Christine Barabaux e Josella Ligi; i solisti quelli del «Ballet du XX siècle».

L'«operazione» compiuta da Béjart è controversa: in un lav[illegible] dove si recita in francese, si canta e si danza, egli fa interpretare un dramma dannunziano ai componenti del «Ballet du XX siècle» per due ore e 15 minuti, senza intervalli. Béjart inoltre ha eliminato le immagini neoclassiche legate alla tradizione [illegible] scene, [illegible] i costumi.

Infine il ruolo di Sebastiano, per consuetudine interpretato da donne (nel 1951, alla Scala, da Vera Korene; [illegible] 1926, presente in sala D'Annunzio, [illegible] Rubinstein), è stato affidato a un [illegible], lo splendido [illegible] Eric Vu An. Inoltre è evidente la cura di aver fatto sparire ogni [illegible] di addobbo ritenuto superfluo. Una bizzarria alla Ken [illegible] quella di far apparire l'imperatore Diocleziano, nel circo, a bordo di un'auto americana. Lo spettacolo, ripreso in diretta a pochi giorni di distanza dalla prima, è una coproduzione tra la Scala, il festival di Salisburgo e il Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles.

L'iniziativa delle dirette, caratteristica [illegible] terza rete tv della Rai, è stata suggerita dall'opportunità di colmare il vuoto che si veniva a creare tra la stagione televisiva invernale (opere, concerti, balletti) e lo stragrande numero di avvenimenti culturali estivi.

[illegible]uella della «Scala» precede, nell'ordine: le dirette dai giardini di Villa [illegible] in Roma, dove si alterneranno complessi di musica classica europea; la «Bohème» di Puccini proposta a Pechino dal «lirico» di Genova, [illegible] Luciano Pavarotti; la cerimonia di chiusura delle manifestazioni per il centenario della Statua della Libertà da New York; il «Mystica» [illegible] Cattolica.

Altre [illegible]te: d[illegible] [illegible] dei due mondi di Spoleto per il [illegible] di chiusura in piazza Duomo: Umbria J[illegible]; «recital» [illegible] soprano Marilyn Horne da Pesaro; «Didone» dal [illegible] nascente di Barcellona (Messina); festival cinematografico di Locarno; «recital» di Lucia[illegible] [illegible]ro[illegible] [illegible] Pesaro; «Le donne de casa soa» di C. Goldoni dal teatro romano di Verona; una serie di trasmissioni dedicate alla Mostra del cinema di Venezia.

Dal 19 al 27 luglio un festival internazionale

SOTTO LE STELLE DEL JAZZ

A JUAN LES PINS CON L'AVVOCATO CONTE

ANTIBES — Toccherà all'avvocato Paolo Conte chiudere il festival «[illegible] Juan 1986» che, dal 19 al 27 luglio, porterà nella celebre pineta di Juan-les-Pins, a Antibes, venti gruppi e interpreti esponenti delle varie correnti j[illegible] [illegible]zionali, dal «bebop» [illegible] «fusion». Una locandina di tutto rispetto e di alto interesse che promette concerti di grande anima [illegible] Al Jarreau, di [illegible] il migliore interprete [illegible] «scat» sulla scena mondiale, George Benson, Keith Jarrett, John McLaughlin, Pat [illegible]theny, Hermeto Pascoal, Carmen McRae... Il festival di Juan avrà [illegible] ghiotta premessa in collaborazione con quello di Montreux: il 12 nella pineta arriveranno infatti Eric Clapton (che gode di nuova fama anche per il futuro figlio che avrà da Lori Del Santo...) e Phil Collins. Con l'ex chitarrista [illegible] Cream (41 anni, del Surrey) e [illegible] del Genesis [illegible] anni, [illegible] Londra) ci [illegible] la Robert's Gray Band.

Clapton e Collins, divenuti [illegible]sti di buona cassetta negli ultimi tempi, avevano già inciso una ballata insieme, «I[illegible]g me is easy», nell'album che Clapton sfornò nel 1981, «Face value». I due proseguiranno poi nella loro tournée che prevede concerti anche in Italia. Dopo «Indochine» (18 luglio) sul palco fra i secolari pini e le dolci spiagge arriverà un mito [illegible]to: James [illegible]n. Il vecchio «sex machine», riesumato con gusto patriottardo dagli americani e proiettato di nuovo nello showbiz, sta ottenendo [illegible] consensi nella [illegible] tournée europea che in [illegible] ha avuto alti indici [illegible] gradimento. Sempre rutilante, Brown sarà in scena il 17 luglio. Il 19 avrà quindi inizio il festival ufficiale con il trio di Pat [illegible]theny (con Charlie Haden e Billy Higgins): nella stessa sera concerto anche di Hermeto Pascoal.

Il cantante-strumentista brasiliano (che suona più di 40 strumenti e si considera figlio della tradizione dei «trovadori» del Sertao) tenne a Juan un memorabile concerto [illegible] '84 che si concluse con la sfilata del suo gruppo per le vie di Antibes a [illegible] nella [illegible] per rievocare [illegible] [illegible] Sidney [illegible] quale è qui dedicata una piazza). Ancora atmosfere latino-americane [illegible] Tito Puente e Celia Cruz (20) seguiti da «Trouble Funk» che faranno a Juan la loro prima uscita europea. Quindi la cantante americana Carmen McRae (64 anni, ritenuta l'erede grintosa di Billie [illegible]day), il quartetto del [illegible]battista Freddie Hubbard e ancora Martial Solal e John Scofield il 21.

Serata tutta vocalist, quella seguente, con George [illegible] seguito da Jon Hendricks Family. [illegible] del primo molto [illegible] conosce (anche la sua conver[illegible] al «Testimoni [illegible] Geova»), del secondo va ricordata la lunga militanza nel «bop-scat» sin [illegible] tempi in cui cantava [illegible] Lambert e Ross nell'orchestra di Count Ba[illegible]. Di questo trio, anzi, rimane il celebre brano «Poplty [illegible]» ritenuto «l'esempio più completo» [illegible] [illegible] scat, [illegible] la sostituzione [illegible] parole con brevi onomatopee in grado di avvicinarsi agli strumenti musicali, in particolare [illegible] tromba. [illegible] questo [illegible] interpretare-improvvisare è oggi riconosciuto maestro Al Jarreau che proprio [illegible] Hendricks si ritiene allievo. Nato a San Francisco, Jarreau è forse l'unico jazzman ad essere laureato in psicologia: per [illegible] ha vissuto [illegible] condizione schizofrenica la[illegible]do com[illegible] lungo il giorno e scatenandosi poi la notte nei vari club della [illegible] con il suo «vocalese». Percussionista e ottimo intrattenitore, Al Jarreau si esibisce con un affiatato gruppo del quale fanno parte anche i [illegible] due fratelli, entrambi cantanti. A Juan è atteso per il 24. La serata precedente sul grande palcoscenico ci saranno The Klezmorim e Ivriy Gitlis, Ray Barreto e Bernard Lavilliers e l'orchestra di Eddie Palmieri.

Il 25 appuntamento [illegible] la q[illegible] [illegible] Weather Update, formazione creata da Joe Zawinul [illegible] pianista del Weather Report con un quartetto di musicisti ritenuti «veterani dello choc». Seconda parte del concerto con la Big Band di Eddy Louiss. Il 26 appuntamento [illegible] il [illegible] di Keith Jarrett (altro gruppo di «rinati» e altro personaggio affezionato a questo festival [illegible] nell'età matura e collaudata) seguito dall'altrettanto ritrovata [illegible]havishnu Orchestra di John McLaughlin.

Infine Paolo Conte, domenica [illegible] molto atteso dopo i recenti successi francesi dell'Olympia e della lunga tournée che l'ha consacrato star nella difficile terra d'Oltralpe. Ma perché Conte per chiudere un festival del jazz? E perché no? Non è stato forse proprio Conte a scrivere la struggente «Sotto le stelle del jazz» che ha fra l'altro ottenuto il premio Tenco [illegible] E così l'avvocato di Asti canterà sotto i larghi pini che «sotto le stelle del jazz, [illegible] quanta notte è passata... Marisa, svegliami, abbracciami: è stato un sogno fortissimo». Un lungo sogno [illegible] quale [illegible] ci si vorrebbe svegliare [illegible] ritrovarsi «in [illegible] vita che era già vecchia quando eravamo giovani».

Alberto Gedda

Il cantau[illegible]cato Paolo Conte c[illegible]derà il Festival «Jazz a Juan [illegible]»

Cesare Cadeo presenta e commenta i filmati

C'E' TUTTOSPORT

SU CANALE 5 UN ANNO DI AVVENIMENTI

«Torno con piacere alla televisione e allo sport, proprio oggi che [illegible]pio 40 anni. E' un filo che non si è mai interrotto, io ho perfino giocato a calcio, [illegible] difesa, in squadre di [illegible] categoria mentre facevo l'Università a Milano. Poi mi ruppi un menisco e iniziai la televisione con l'indimenticabile Vittorio Buttafava».

Cesare Cadeo — i capelli appena brizzolati, un viso aperto, fanciullesco che somiglia a quello dell'attore cinematografico Amendola — da stasera conduce una specie di «amarcord» del meglio [illegible] sport trasmesso da Italia 1 e da Canale 5 in questi due anni.

«Un anno di sport» va in [illegible] alle 21,30 per sette puntate ogni [illegible] per ben [illegible] ore. «Non [illegible]o troppo lunghe: [illegible] minuti per la pubblicità, 20 in studio per introdurre e commentare, il resto per i filmati [illegible] sintetizzano le fasi migliori [illegible] questo [illegible] rellata sportiva. Non sarò solo: con me si alterneranno i giornalisti sportivi della [illegible] scuderia, da Bellegia a Camicia a Olubilo a Peterson a Rino Tommasi».

In ogni puntata verrà proposta la sintesi [illegible] tre avvenimenti ad [illegible] livello di differenti discipline sportive. Oggi, Cadeo con Rino Tommasi presenta la prima grande sfida per la corona dei massimi [illegible] il pugile Larry Holmes (allora detentore del titolo) e Michael Spinks. Il 21 settembre 1985 al Riviera Palace di Las Vegas, Michael Spinks sconfisse ai punti Larry diventando così il nuovo campione del mondo della categoria regina [illegible] pugilato.

Secondo avvenimento, commentato da [illegible] Gross, sarà il trionfo di Orlando Pizzolato.

Dan Peterson invece commenta il settimo e decisivo incontro delle finali delle World Series di baseball. Il 27 ottobre '85 i Kansas City Royals vinsero per la prima volta il campionato battendo i St. Louis Cardinals.

Ma quale [illegible] il preciso compito di Cadeo, il più popolare presentatore della prima edizione di «Record», visto che ogni [illegible]to viene da presentato [illegible] un altro giornalista?

«*Io devo coordinare il tutto e cercare di far rivivere gli avvenimenti, ricreare in studio l'atmosfera di allora cercando di suscitare ancora della ten[illegible]e perché qualcuno magari non si ricorda il risultato e io non lo annuncio prima. Comunque credo che rivedere con più tranquillità certi avvenimenti di importanza capitale sarà piacevole e ci farà notare cose che allora abbiamo perso. I commenti dei filmati sono originali*».

Ma non è un modo per colmare il vuoto che si crea d'estate in [illegible] redazione sportiva?

«*Direi di no. Riproponiamo avvenimenti di cui si parla ancora e cerchiamo di allargare la fascia di ascolto per un appuntamento che potrebbe riunire la famiglia, in modo da preparare il pubblico alla prossima stagione. Io completo il quadro con l'occhio del telespettatore e, non [illegible] uno specialista in una disciplina, sono forse il tramite più giusto*».

Cadeo forse non è uno specialista ma ha già presentato in studio tutte le principali dirette via satellite in occasione di avvenimenti sportivi. Ed è stato anche l'implacabile «signor no» di Mike Bongiorno prima del giornalista Lassarini e dopo Peregrini. «*Certo, e devo ringraziare Mike che oltre a essere un perfetto professionista ha anche il dono di saper insegnare. Con lui ho fatto un'ottima esperienza*».

Adele Gallotti

Cesare Cadeo conduttore di «Un anno di sport» ogni mercoledì su [illegible] 1

Dal 17 al 26

A TAORMINA IL FESTIVAL DEL CINEMA DI TUTTO IL MONDO

Dodici film in concorso, sei [illegible] concorso e [illegible] [illegible] «*Settimana americana*» parteciperanno al diciassettesimo Festival Cinematografico Internazionale di Taormina che si svolgerà nella cittadina siciliana dal 17 al [illegible] luglio prossimi.

Guglielmo Biraghi, direttore artistico della [illegible]zione, incontrandosi a Roma con i giornalisti, ne ha resi [illegible] i titoli, avvertendo che, quanto alle presenze di attori o registi, mentre [illegible]o già confermate quelle relative [illegible] film in concorso, rimangono ancora incerte quelle degli americani.

I film in concorso, tutti opere prime o seconde, sono: «*Almacita di Desolato*» di Felix De Rooy (Antille olandesi); «*Beau temps mais orageux en fin de journée*» di Gerard Frot-Coutaz (Francia); «*Black Tunnel*» di Federico Bruno (Italia); «*De Droom*» di Pieter Verhoeff (Olanda); «*Eat the peach*» di Peter Ormrod (Irlanda); «*Heavenly Pursuits*» di Charles Gormley (Gran Bretagna); «*Last Song*» di Dennis Berry (Svizzera); «*Malayunta*» di José Santiso (Argentina); «*Rih Essed*» di Nouri Bouzid (Tunisia); «*Sezon na Bazanty*» di Wieslaw Saniewski (Polonia); «*Springen*» di J[illegible] Decker (Belgio); «*Tommaso blu*» di Florian Furtwaengler (Germania Federale), un film, quest'ultimo, girato in Liguria e interpretato in italiano da Sandro Haber.

Tra i film fuori concorso si segnalano invece l'inglese «*Sid and Nancy*» di [illegible]ex sul grup[illegible] rock dei Sex Pistols e il [illegible] «*Le [illegible]n de l'empire americain*» di Denys Arcand.

Infine, per la settimana americana, [illegible] particolar[illegible] attesi l'ultimo film di [illegible] Mazursky «*Down and out in Beverly Hills*» e «*Pretty in pink*» [illegible] Deutch.

Dove andiamo stasera in città

RAY CHARLES
per i Punti Verdi

Accade

Caffè Concerto '86. A Torino Esposizioni, in [illegible] Bolitto angolo corso Massimo d'Azeglio, spettacoli e concerti. Stasera Guatric propone: *Escamot, [illegible] meravigliose arti dell'inganno.* Ingresso, lire 5 mila. D[illegible]ni sarà la volta di Raf[illegible] De Vita e la sera dopo toccherà a Nicola Arigliano con Renato [illegible] Trio. Sabato 5 luglio esibizione di Sugar Cane con Simon Papa in un repertorio di musiche [illegible]. Domenica e lunedì piano bar. Si riprenderà martedì 8 luglio con il cabaret di Felice Andreasi. Dal [illegible] al 12 luglio esibizioni di Ernesto Bonino, Dynamic Duo [illegible] Gigi Venegoni e Silvano Borgatta, Perseverance [illegible] Orleans [illegible] e Fausto Cigliano in *Napoli Concerto.* Il Punto Verde del *Parco della Pellerina* è quest'anno ospitato in un'area spettacolo ancora più grande degli anni precedenti. Inaugurazione stasera, mercoledì 2 luglio, con Ray Charles [illegible] comincia a Torino la [illegible] tournée italiana. Ingresso, lire [illegible] Dopo alcune [illegible]te di discoteca all'aperto, Miles [illegible] il 7 luglio.

John Mayall's [illegible] and his [illegible] Orchestra l'11 luglio. Nel Cortile del *Centralino Club* in via della Rosina 16/a, alle ore 21,30, esibizione del *Teatro Androide* che presenta «*Seme di Luna e altre erbe*». Ingresso, lire 5 mila. Al *Parco Rignon,* alle ore 21,30, suona la Civica banda musicale, ingresso gratuito. Biglietti d'ingresso: 2 mila. Biglietti per ogni concerto a 600 per [illegible] spettacolo [illegible] prosa e balletto sono disponibili presso la biglietteria dei Punti Verdi da mercoledì 25 giugno (orario 10-13 / 16-19 esclusi i festivi), al Teatro Carignano (piazza Carignano). Per i concerti i biglietti saranno reperibili in prevendita anche presso le [illegible] Alca (via Massena 2) e Arcimedia (via Accademia Albertina 10). La prevendita termina alle ore 18 del giorno dello spettacolo. Tutti i rimanenti ingressi saranno venduti presso la biglietteria: [illegible] Pellerina [illegible] partire dalle [illegible] 19,30, [illegible] Rignon a partire dalle ore [illegible]. Ingresso gratuito [illegible] i pensionati (in [illegible] circolazione Atm) e [illegible] per i militari [illegible] leva.

L'immagine applicata. E' [illegible] mostra collettiva — realizzata [illegible]'associazione [illegible] *Fotoalternativa* [illegible] con [illegible] novanta fotografi professionisti operanti nell'area torinese e specializzati nei vari settori della committenza pubblicitaria — che è possibile visitare nel foyer Sala Grande del Teatro Nuovo. Per tutto il mese di luglio *Spaziolimmagine* osserverà il seguente orario: [illegible] lunedì al sabato: 8.30-12.30 e 14.30-19.30; domenica [illegible] in [illegible] chiusura [illegible]. Ingresso gratuito.

Festa Fiom. [illegible] ore 21,30, al [illegible] Rullini, nell'*Area Cabaret,* esibizione di *Aldo Izza e i Juke-Boxes.* Alle ore 22, nell'*Area Discoteca,* esibizione di *Ciry e i giovani* [illegible] *Liscio.* Ingresso, lire 5 [illegible] la consumazione. Tutti i pomeriggi alle 17 ballo liscio. La festa è organizzata dalla Federazione impiegati e operai metallurgici e dal Sindacato pensionati italiani [illegible] la collaborazione di Radiotutto e rappresenta un invito a stare insieme, a vivere uniti momenti di divertimento, svago, spettacolo, discussione e cultura.

Experimenta. A Villa Gualino prosegue la seconda edizione di *Experimenta.* Apertura dal martedì al giovedì a la [illegible] alle 10 alle 20, il venerdì e il [illegible] d[illegible] 10 alle [illegible]. Chiuso il lunedì. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. Possibilità di tessera per cinque visite a prezzo dimezzato. Ogni 30 minuti da piazza Vittorio — dov'è anche [illegible] parcheggio — partirà una navetta speciale per Villa Gualino (domenica e festivi [illegible] partenze avvengono ogni [illegible] minuti).

Teatro

Asti Teatro 8. Stasera, alle ore 21,30, nel Cortile Palazzo del Collegio, ultima replica dello spettacolo teatrale «*La vittima*», di Enzo Siciliano, con Anna Bonaiuto e Giorgio Crisafi. Al Politeama prima di «*Le belve nella giungla*» di Marguerite Duras, con Leda Negroni e Osvaldo Ruggieri, al bar Ligure «*Tabou*» di [illegible] Giordano.

Cinema

Punti Verdi. Si inaugura stasera la rassegna cinematografica *Cineurasia* ovvero il cinema [illegible] Repubbliche transcaucasiche dell'Unione Sovietica. Alle ore 18,30, al cinema Charlie Chaplin 2, via Garibaldi 32/e, *Cinque pezzi in b/n,* di Otar Iosseliani (Francia-1984). Segue: *Canti popolari georgiani, Aprile, Saba* (alle ore 18,30), *La strada di casa* (alle 20,30), [illegible] *una volta un tranvai canterino* (alle 22,30). Il prezzo del biglietto [illegible] lire 4 mila; [illegible] Aiace e Movie Club, lire 3 mila. Quella di stasera è la prima delle quattro rassegne cinematografiche estive realizzate da Aiace e Movie Club con la collaborazione di Agis e Anica, in occasione dei Punti Verdi '86 promossi dall'assessorato per la Cultura della Città di Torino. Per cinque settimane, fino al 3 agosto, si succederanno in tre sale cittadine (Charlie Chaplin, Romano, Centrale) le proiezioni di quattro rassegne: *King of Comedy, Cinerasia, Midsummer Night Scream,* [illegible] *New York.* Tutti i film [illegible] in versione originale [illegible] sot[illegible]. [illegible] ore 22, a Palazzo Reale, proiezione di «*La foresta* [illegible]», di John Boorman con Charley Boorman e Dira [illegible] (Usa-1985).

In poltrona davanti alla TV

IL GRANDE SOGNO
Ecco il Barone Rosso

Raitre

Ore 20,30: Tutto in diretta, a cura di A. [illegible] e A. Mi[illegible]. Nuovo appuntamento per «Raitre tutto in diretta»: [illegible] nel [illegible] mese di luglio, a partire da questa sera. Il programma si propone di assicurare al pubblico televisivo la possibilità di seguire, in diretta, i grandi avvenimenti estivi dello spettacolo e della cultura.

[illegible] comincia con una «settimana di fuoco» con [illegible]menti il 3, 5, 7 e 10 luglio e [illegible] culmine, [illegible]menica, nel collegamento con Pechino per «La bohème».

L'appuntamento di questa [illegible] invece, è con «Le martyre [illegible] Saint Sébastien» (Debussy). [illegible] questo mistero, [illegible] di Gabriele d'Annunzio, andò in scena a Parigi nel [illegible]11 [illegible] come [illegible] prima in[illegible] la leggendaria Ida Rubinstein (l'immortale [illegible] «Bolero» di Ravel-Nijinska). [illegible] delle riprese [illegible] un collegamento, [illegible] in diretta, [illegible] i giardini di S. Elena per la [illegible]zione [illegible]nale di arti visive. [illegible]grafie sono di M. [illegible].

Domani [illegible] invece, alle [illegible] circa, un nuovo appuntamento in [illegible] su Raitre: dai giardini [illegible] Roma, nell'ambito [illegible] Europea della Musica si alterneranno al video alcuni pregevoli complessi strumentali, per proporre un repertorio [illegible] spaziera dal barocco [illegible]. Sabato prossimo, alle [illegible] 21,55, segnerà il «fatidico» incontro tra le culture (e le televisioni) italiana e cinese per la tanto attesa ripresa de «La Bohème» proposta dal Teatro Lirico di Genova, con Luciano Pavarotti, la regia teatrale di Giancarlo Menotti e quella televisiva di Ugo Gregoretti, che realizzerà anche uno special per le strade della [illegible] cinese. E, [illegible] Pechino, [illegible] un volo [illegible] per [illegible] (lunedì 7 luglio, ore 22,30 circa) addirittura a New York, in occasione della cerimonia di chiusura delle manifestazioni per il centenario della Statua della Libertà. Il collegamento [illegible] in questo [illegible] con i [illegible] downlandas Giants Stadium.

Raidue

[illegible] **20,30: Crazy Boat,** di Ferruccio Fantone, Verde Jr e Romolo Siena. Basterà sincronizzarsi per salire, con un po' di immaginazione, a [illegible] una nave [illegible] prendere parte a una [illegible] divertente. Il nome della nave è «Crazy Boat», che dà il [illegible] al programma, affidato [illegible] regia di Romolo Siena. Il comandante della «Crazy Boat» [illegible] Carlo Dapporto che riceverà i passeggeri all'insegna dell'allegria. Chi [illegible] sarà disponibile [illegible] restare, [illegible] Dapporto, [illegible] pure a terra, ovvero [illegible] accende il televisore.

Gli ospiti [illegible] importanti del comandante saranno Ivana Monti, Toni Ucci, Gianni Nazzaro, Maurizio Merli. Molti gli «show» canori, anche da parte della Monti, che apparirà nei panni di Adalgisa, moglie di un ricco [illegible], [illegible] rente ad essere [illegible] signora «in».

Ore 21,40: Il grande [illegible]gno, a [illegible] di [illegible] Fava.

«Il grande sogno» è il titolo di una nuova rassegna di film in onda per 13 settimane. Il ciclo, che ha come sottotitolo «Registi americani tra realtà e fantasia», propone un panorama di generi diversi, dal giallo, all'avventura, dalla commedia all'horror, offrendo alcuni tra i titoli più interessanti della produzione hollywoodiana dell'immediato dopoguerra ai giorni nostri.

In calendario «Il Barone Rosso» (questa sera); «La vita privata di Sherlock Holmes» (9 luglio); «Stop a Greenwich Village» (16 luglio); «Orizzonti di gloria» (23 luglio); «Un lupo mannaro americano a Londra» (30 luglio); «Prima Linea» (6 agosto); «Convoy (trincea d'asfalto)» (13 agosto); «Un matrimonio» (20 agosto); «Ardenne '44: un inferno» (27 agosto); «Il grande sonno» (3 settembre); «Broadway Danny Rose» (10 settembre); «L'ultima corvè» (17 settembre); «I ragazzi della 56° str[illegible]» (24 settembre).

Canale 5

Ore [illegible] settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky. «Big Bang Estate - Le meraviglie del mondo», apre il ciclo di 10 puntate con un «reportage» sul salvataggio da parte di Jacques Cousteau di un cucciolo di balena, rimasto impigliato in una rete da pesca [illegible] a morte [illegible] il [illegible] è avvenuto, [illegible] gelido [illegible] di Terranova. L'operazione di Cousteau e [illegible] sua «équipe» è stata complessa e delicata. Ma il servizio [illegible] a mettere in rilievo anche i risvolti commoventi, costituiti [illegible] balena e [illegible] balenottero liberati, [illegible] per ore la nave [illegible] quasi a voler dimostrare all'equipaggio la loro gratitudine.

Dal mare al deserto arabico: gli operatori del «National Geographic Institute» hanno potuto assistere alla prima grande corsa ufficiale di dromedari, certamente gli animali più cari ai musulmani, evoluti nel [illegible] bico.

Italia 1

Ore 21,20: Un anno di sport, presenta Cesare Cadeo. La trasmissione ripropone, in ordine cronologico, i principali avvenimenti sportivi della stagione 1985-'86. A condurla sarà il giornalista Cesare Cadeo, del consiglio di amministrazione del Milan, nonché responsabile dei rapporti con la stampa della società rossonera recentemente acquistata da Berlusconi. I telespettatori rivedranno così la magica notte in cui Larry Holmes perse ai punti contro Michael Spinks il titolo mondiale dei pesi massimi e non riuscì ad eguagliare il «record» di Rocky Marciano; i calci di rigore che permisero alla Juventus di vincere l'unico trofeo che mancava alla società bianconera, la Coppa Intercontinentale; i duelli a 300 all'ora di Indianapolis; le sfide dei maestri del basket d'oltreoceano.

Raiuno

Gino Cervi è Maigret

13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Maigret a Pigalle,** di Mario Landi, con [illegible] Cervi, Raymond Pellegrin, Lila Ke[illegible]. Italia giallo [illegible] — *Al commissario Lognon la spogliarellista Arlette rivela di aver sentito [illegible] sconosciuti progettare nei minimi particolari l'omicidio di [illegible] contessa per rapinarla. Poco dopo la ballerina viene uccisa e Maigret deve indagare*
15,30 **Animali del Sud Dakota,** documenti
16 — **Le avventure di Petey,** cartoni animati
16,50 **Oggi al Parlamento,** attualità
FILM 16,55 **Dove cresce la felce rossa,** di Norman Tokar, con James Whitmore, Beverly Garland, Lonny Chapman, Jack Ging, Stewart Peterson. Usa [illegible] 1974 — [illegible] *Il giovane Coleman, desidera sopra ogni altra cosa comperarsi due cani da caccia. Lavorando come un pazzo riesce a mettersi da parte i soldi necessari, che gli permettono di acquistare due cuccioli con i quali trascorre buona [illegible] della sua giornata*
18,30 **Palio delle contrade,** diretta da Siena
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo,** telefilm
21,30 **Telegiornale**
21,40 **Tribuna politica**
22,25 **Telegiornale**
22,35 Mercoledì sport. **Pugilato: De Leva-Fernandez (europeo [illegible] gallo). Rottoli-Hill (massimi)** (Nell'intervallo: **Tg1 notte**)

Raitre

11,15 [illegible]
19 — **Tg3**
19,35 **Mys[illegible] '86.** Attualità
20 — **Il bambino degli Anni Novanta**
20,30 **Raitre in diretta.** Dal Teatro della Scala di Milano: **Le martyre di Saint-Sebastien,** musiche di Debussy
21,45 **Biennale arti visive,** attualità
22,45 **Tg3**
23,10 **Il Jazz,** [illegible] e [illegible]

Il jazz alle 23,10

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Saranno famosi,** telefilm
14,10 **L'avventura,** varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Alessandra Canale e Eliana Miglio. Nel corso del programma:
— **Esteban e le misteriose città d'oro,** cartoni animati
— **Folly Foot,** telefilm
FILM 16,45 **Grattacieli,** di Guglielmo Giannini, con Vanna Vanni, Elena Maitzol, Renato Cialente. Italia giallo 1943 — *Giallo autarchico ambientato però in un attico americano. [illegible] un party [illegible] ospite ubriaco [illegible] da una terrazza e [illegible] L'ispettore di polizia che indaga sul caso, convinto [illegible] l'uomo sia [illegible] ucciso, sospetta a [illegible] tutti i presenti facendo emergere storie scandalose relative a ognuno. Smascheramento e uccisione del colpevole*
17,55 **Spaziolibero,** attualità
18,15 **Dal Parlamento,** attualità
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 [illegible] **caso per due,** telefilm
19,45 **Telegiornale**
20,20 **[illegible] lo sport**
20,30 **Crazy Boat,** varietà
21,30 **Tg2** [illegible]
FILM 21,40 **Il barone rosso,** di Roger Corman, con John Phillip Law. Usa guerra 1971 — *Richtofen, asso dell'aviazione tedesca, acquista larga fama e il soprannome di Barone rosso, per le sue spericolate imprese. Dopo un'incursione dell'aviazione inglese, organizza una massiccia rappresaglia*

Flavio Bucci alle [illegible]

23,15 **I grandi della** [illegible]
0,20 **Tg2 stanotte**
FILM 0,30 **Maledetti vi amerò,** di Marco Tullio Giordana, con Flavio Bucci, Alfredo Pea. Italia drammatico [illegible] — *Riccardo, detto Svitol, fer[illegible] sessantottino fuggito in America [illegible] ricerca di nuove idee, ritorna dopo cinque anni in Italia*

Eurotv
Canali 24, 36, [illegible]

13 — **Uomo tigre,** cartoni animati
— **Angie girl,** cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono,** telenovela
15,45 **La** [illegible] **tavola,** attualità
16 — **Il Leonardo,** attualità
17 — **Viaggio in fondo** [illegible] telefilm
17,30 **Cartoni a**[illegible]
19,30 **Quattro in amore,** telefilm
20 — **Mademoiselle Anne,** cartoni animati
20,30 **La cittadella,** sceneggiato. Con Clare Higgins, Ben Cross — Quinta parte
22,20 **I nuovi Rookies,** telefilm
FILM 23,30 **Il gruppo,** di Sidney Lumet, con Larry Hagman, [illegible] Walter. Drammatico

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Hooker,** telefilm
14,15 **Dee Jay Television,** musicale
15 — **Fantasilandia,** [illegible]
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi. Nel corso del programma: — **Lalabel,** cartoni animati
— [illegible] **volta Pollon,** cartoni animati
— **Cuore,** cartoni [illegible]
— **Lo specchio magico,** cartoni animati
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **Storie di maghi e di guerrieri,** telefilm
20 — **Memole,** [illegible] **Memole,** cartoni animati
20,30 **Riptide,** telefilm
21,20 **Un anno di sport**
23,20 **Première,** settimanale d'attualità cinematografica
[illegible] **La** [illegible] **dei sette,** [illegible]
0,40 **Madigan,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, [illegible]

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **La valle dei pini,** sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo,** sceneggiato
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky,** [illegible]
18 — **L'albero delle mele,** telefilm
18,30 **Dalle** [illegible] **alle cinque,** [illegible] telefilm
19 — **Arcibaldo,** telefilm
19,30 **Kojak,** telefilm
20,30 **Big bang estate,** documenti
FILM 21,30 **Giallo napoletano,** di Sergio Corbucci, con Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Renato Pozzetto, Michel Piccoli, Zeudi Araya, C[illegible]cine, Peppino [illegible] Filippo. Italia giallo [illegible] — *Un suonatore di mandolino ridottosi a fare l'ambulante vede i suoi esigui guadagni dilapidati al gioco dal padre. Proprio a [illegible] del genitore il musicista si ritrova al centro di tre misteriosi delitti. Rischia la pelle ma alla fine risolve il giallo e si ritrova in tasca un bel po' di milioni. Film prodotto dallo stesso Pozzetto che vi si è riservato una piccola parte*
23,30 **Sceriffo a New York,** telefilm
1 — **Ironside,** telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, [illegible]

12,45 **Ciao Ciao,** per i ragazzi. [illegible] del programma:
— [illegible] **Supergirl,** [illegible]toni [illegible]
— **Don Chisciotte** [illegible] cia, cartoni animati
— **Piccole donne,** cartoni animati
— **She Ra, la principessa del potere,** cartoni animati
14,15 **Marina,** telenovela
15 — **Agua viva,** telenovela
[illegible] **L'amante sconosciuto,** di Nunnally Johnson, con Van Heflin, Ginger Rogers, Gene Tierney. Usa giallo 1954 — *Un impresario teatrale di Broadway accompagna la moglie all'aeroporto e poi si reca [illegible] una [illegible] in [illegible] amici. Qui conosce [illegible] donna che gli chiede ospitalità. Quando la moglie torna trova la donna, uccisa*
17,50 **Lucy Show,** telefilm
18,20 **Ai confini della notte,** sceneggiato
18,50 **I Ryan,** sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore,** telenovela
20,30 **Y**[illegible] **Rose,** [illegible]
22,20 **Detective** [illegible] **amore,** telefilm
23,10 **Dimensione energia,** documenti
23,40 **Vicini troppo vicini,** telefilm
0,10 **I Ropers,** telefilm
FILM 0,40 **I leoni scatenati,** di Henry Verneuil, con Jean-Claude Brialy, Claudia Cardinale. Francia commedia 1961 — *Una ragazza, stanca della noiosa vita matrimoniale [illegible] conduce da qualche anno, abbandona il marito*

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia [illegible] e Daniele Piombi presentano Via [illegible] Tenda
14,03 Master City. Con Luigi Arlemma, Stella Romagnoli, Eleonora Mensi
15,03 Radiouno per tutti - estate: Cara Italia
16 — Il Paginone - estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Le fonti della musica
19,30 Audiobox Spazio multicodice [illegible] Pinotto Fava
20 — Operazione Radio: Donna sonora di Pietro Formentini
21 — Il palio di Siena. Cronaca di Silvio Gigli
21,30 Musica notte. Musicisti di oggi: Riccardo Malipiero
22 — Carmi e malie. Musica, poesia, astri, magia

RAISTEREOUNO

16 — Stereo City
18 — Stereobig
19,20 Stereodromo

DUE (FM 95,6)

12,45 Dovesiete? Interurbane urgenti con risposte ben pagate. Gioco a quiz di Corbelta e Moretti
15 — E...state benel Un invito a ripercorrere [illegible] itinerari [illegible] radiofonico
15,45 Una voce poco fa. Biografie dei Grandi della lirica scritte e memorie da Sandro Bolchi
17,40 Andrea. Originale radiofonico di Ivano Balduini
18,35 Accordo perfetto. Canzoni, rime, pensieri e melodie [illegible] nella memoria
19 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
19,50 Il convegno dei cinque
20,35 Spiagge musicali a mezza sera
21 — Selezione da Hellzapoppin Radiodue
22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente

[illegible]

18 — Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musica [illegible] alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio [illegible] a [illegible] di Paolo Donati
15,15 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Flaminia Bussotti
21,10 Festival Pontino 1986
22,20 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e cratività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,45 Silenzio si ride
14 — [illegible] ribelle, novela. Con Tonia Carrero, Reginaldo Faria
FILM 14,45 L'ultima discesa - Orgasmo bianco, di Robert Butler, con Barry Brown, [illegible] Ekland. [illegible] avventuroso
15,30 Snack, cartoni animati — L'amico Gipsy, telefilm
17,40 Mamma Vittoria, novela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
18,15 Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina di Wilma De Angelis
18,30 [illegible] ai [illegible] comiche [illegible] cinema muto
18,45 Happy [illegible] telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
19,30 TMC News — Meteo
FILM 19,45 Lasciarsi, di Delbert Mann, con Lee Remick. Usa com[illegible] — [illegible] donna cambia drasticamente quando il marito abbandona lei e il figlio
21,30 Flamingo road, telefilm
22,30 Sport news
22,40 [illegible] da [illegible]imbledon, commenti di [illegible]
24 — [illegible] Intoccabili, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — [illegible] famiglia, telefilm
13 — Hazzel, telefilm
14,30 Kodiak, telefilm
15 — Barnaby Jones, telefilm
18,05 La piccola Margie, telefilm
18,30 Corso di canoa, telefilm
19,10 GRP Monitor
19,40 Videocar
20 — [illegible]
FILM 20,20 [illegible] curati, [illegible] Rostel. [illegible] Lionel Stander, Giampiero [illegible]. Italia [illegible]media 1974
22,05 Speciale spettacolo
22,10 La leggenda del blues, telefilm
23,35 Grp Monitor
24 — Stars on ice, telefilm
FILM 2 — [illegible] di [illegible] C. [illegible]ni, con Ney Latorraca. Italia storico
FILM 3,20 Gli amanti del deserto, di Fernando Cerchio e Gianni Vernuccio, con Ricardo Montalban, Carmen Sevilla, Gino Cervi. [illegible]
FILM 5 — [illegible]... meravigliosa Greta, [illegible] Max Pecas, con Astrid Frank, Nicole Debonne. Francia sexy 1974
FILM [illegible] [illegible] Clock

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13,30 Luisana mia, telenovela
14 — [illegible] telenovela
15 — Le auto [illegible] settimana
15,30 Movin'on, telefilm
18 — V[illegible]
18,05 Hazell, telefilm
19 — Telegiornale - Primo piano
19,30 Trentaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
FILM 20,25 L'amante [illegible] - Kit e l'omicida, [illegible] Krzysztof Zanussi, con Horst [illegible]holz, Ann Wedgeworth, [illegible] drammatico 1974
22,15 Cuori [illegible] tempesta, telenovela
23,15 Le [illegible]
23,45 [illegible]otiziario
0,15 Hazzel, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Gigi la trottola, cartoni animati
13,30 Gachman Fighter, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 Marcia Nuziale, telenovela
15 — Laura, telenovela
15,45 Il nido del serpente, telenovela
16,30 Viva, [illegible] i ragazzi. Varietà e cartoni animati: [illegible]don, cartoni animati — Conan, cartoni [illegible] — X [illegible], cartoni animati — Gigi la [illegible] cartoni [illegible]
18,30 L'amaro [illegible] della [illegible] Carini, sceneggiato
19,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
FILM 20,30 Dogs [illegible] (L'uomo dei cani), con V. Lanoux. Francia drammatico 1979
22,30 Il grande [illegible]
FILM 23,45 Ritorno [illegible] vita

Svizzera R1 tv

15,50 Telegiornale
16,50 Documentario
18 — [illegible]
18,05 Programmi per la gi[illegible]
[illegible] — Io e [illegible]
20 — Telegiornale
[illegible] La [illegible] dei venti/Il [illegible] del condor, documentario
21,50 Tatort, telefilm
23,10 [illegible] Lugano
0,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Speciale Sanità
19,30 Speciale Piemonte vacanze, attualità
20,30 [illegible] inchieste, telefilm
[illegible] — Attualità regionale
23 — Suspense, [illegible]ilm
FILM 24 — Duello [illegible] sole, [illegible] King Vidor, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Lionel [illegible]rymore, Joseph Cotten. Usa western 1946

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — I due volti della paura, [illegible] Tullio De Michelini, con George Hilton, Fernando Rey. Italia giallo [illegible] — *La moglie di un professore perde la testa per il suo assistente. Quando lui viene ucciso si s[illegible] lei, la [illegible] dell'assistente e il professore*
16,10 Skippi il canguro, telefilm
17 — Boy and Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Le spie, [illegible]
19,30 Il piccolo [illegible] animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
FILM 21 — Chi è il [illegible], [illegible] Sergiu Nicolaescu, [illegible] Jean Constantin, [illegible]. Romania commedia 1981
22,30 Charley, tele[illegible]
[illegible] — Alle soglie [illegible]
FILM 0,30 Indagine di una giornalista sull'[illegible] del [illegible]

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — Hurricen Polimar, [illegible]
14,30 Le [illegible]
15 — Commercial
15,45 La ricetta [illegible] giorno
16,30 Skyways, telefilm
17,30 [illegible] scoiattolo Banner, cartoni [illegible]
18,30 [illegible] Clara, novela
19 — Le [illegible]
[illegible]
20,20 [illegible] Solo Ones, telefilm
21,30 Il mio amico Falco Rosso, telefilm
22,30 Okey [illegible]
FILM 23,30 Armi [illegible] del generale Pisacone, di Michel Deville, [illegible] Hirsch, Veronica Vendell. Francia commedia 1975
FILM 1 — [illegible] alla [illegible], [illegible] Julio Iglesias. Spagna drammatico 1978 — *Col pretesto [illegible] una storia d'amore, [illegible] lungo show musicale imperniato sulla figura [illegible] calciatore e recordman [illegible] vendite di dischi*
3 — Telefilm - Film

Capodistria

15,30 Il figlio perduto, [illegible] giallo
16,45 Cartoni animati: [illegible] — L'avventura [illegible] pianeta — Lamù
18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
19 — Telefilm - Telegiornale
19,45 Body Body
FILM 20,30 Posa l'osso Morales, arriva Alleluja, con Rod Taylor, Dennis Cole. Stati Uniti western 1972
22,30 Le [illegible] sceneggiato
[illegible] Klas, [illegible]

Tele Subalpina Canale 46

14 — Speciale Teleeu
FILM 16,30 Serie il grande cinema
19 — Dalla vostra parte
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 La porta della pace, di W. Liebeneiner, con W. Deglscher. Germania avventura
22,30 Sottotetto
23,35 Il regionale - [illegible]

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Natura selvaggia, documentario
13 — Telefilm
15 — Señorita Andrea, novela
16 — Programma per ragazzi
17 — Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — La sanità in Piemonte
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Canta Piemonte a Torino, festival [illegible] piemontese
24 — Videocar, [illegible]
FILM 0,45 Obiettivo [illegible] di Raoul Walsh, [illegible] Flynn, Ja[illegible] Brown, John Alvin. [illegible] — *Al capitano Nelson e alla [illegible] sparuta compagnia durante la [illegible] guerra [illegible]diale viene [illegible] una missione [illegible] per [illegible] nella giungla birmana e distruggere una stazione radio presidiata dai giapponesi. La missione riesce, ma a che prezzo!*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Exorcismus - Cleo [illegible] dell'amore, [illegible] Seth Holt
17 — [illegible] music
18,15 [illegible]
19 — Telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Hello Larry, telefilm
FILM [illegible] La mia colt ti cerca... quattro [illegible] ti [illegible], di Steve McCoy, con Giorgio Stefanelli, Fernando Rubio. Italia-Spagna western 1974
22,30 Canavese oggi
22,45 Sotto il segno delle stelle

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 Ciao me socio
13,35 Documentario
15,10 Telemarket
FILM 16,10 Parata di primavera
18 — Le auto della settimana
19,35 Incontro con Nadia
20 — Gabriel show
20,20 Torino musica
22,05 Le auto della settimana
22,40 Incontro con Virgo
FILM 23,45 La disperata notte, di Anatole Litvak, con Henry Fonda, Barbara Bel Geddes, Vincent Price. Usa

Quinta Rete Canale 47

13 — Operazione ladro, telefilm
14 — Doctors, sceneggiato
15 — Millelidee
16 — Telefilm
17 — [illegible]
17,30 La regina [illegible] anni, cartoni animati
[illegible] — Capitan Futuro, [illegible] animati
18,30 Arrivano i nostri, cartoni animati
19 — La regina dei 1000 anni, telefilm
19,30 Illusione d'amore, novela
FILM 20,30 Moriranno a milioni, drammatico
22,30 Carovane verso il West, telefilm
FILM [illegible] [illegible] donna [illegible] finestra, di [illegible] Deferre, [illegible] Romy Schneider, Philippe Noiret, Umberto Orsini, Ga[illegible] Moschin. Francia drammatico 1976 — *In Grecia, nel 1936, la bella moglie [illegible] un diplomatico italiano s'innamora di un [illegible] braccato dalla polizia. La [illegible] riesce a nasconderlo e a farlo fuggire raggiungendolo dopo breve tempo*
FILM 3 — Film no stop

Videouno Canali 53, 39, 26

16,45 Cartoni animati: [illegible] Kid — Lamù la [illegible] dello [illegible]
18,10 Tra [illegible] e il potere, telenovela
19 — [illegible]
19,20 Le auto della [illegible]
19,45 Body Body
FILM 20,30 Posa l'osso Morales, arriva Alleluja, con Rod Taylor, Dennis [illegible]
21,45 Tuttoggi
22 — La gatta, sceneggiato
23,30 [illegible] Klas, telefilm

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17,30 [illegible] telefilm
18 — [illegible] cartoni animati
18,30 Dieci magnifici eroi, cartoni [illegible]
19 — Videocar, cartoni [illegible]
19,30 [illegible] piemontese
20,15 Retepiemonte informa
21,30 Al 96, telefilm
22,30 Parliamone, rubrica a cura [illegible] Giuditta Miscioscia
FILM 23,30 La [illegible] Luigi Magni, con C. Spaak

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Economia in espansione, mentre ritornano in auge buone prospettive nella sfera professionale. Sfruttate subito questa occasione trattesa con chiarezza di intenti e senza fantasie [illegible] romantica e appagamento sentimentale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un amico vi aiuterà a rimediare a un errore commesso in passato. Non sottovalutatelo, perché potreste avere ancora bisogno di lui. Probabili seccature nella professione e in amore se non vi decidete ad essere più comprensivi e meno assolutisti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) E' possibile la scomparsa di un sostegno importante. Accrescete allora la resistenza passiva, evitando comportamenti anarchici. Se i progetti immediati vanno in fumo, non apportate modifiche senza remore e valutate prima di agire.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Confusione di idee: siate prevenuti sulle opportunità che vi offriranno e proteggetevi dalle persone che conoscete poco. Se saprete dominare le vostre scelte, otterrete sicuramente dei vantaggi in ogni campo della vita.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Aspirazioni [illegible] vanno difese perché facilmente contrastabili. Ciò vale per la professione, per la vita sociale e anche per l'amore. La giornata di domani è infatti fortunatissima: sarà sufficiente bussare perché le porte si spalanchino.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Immobilismo utile per fare il punto della situazione. Forse occorre accettare una rinuncia per ottenere in seguito, ma non abbandonatevi al pessimismo se la meta è lontana. Limitatevi a rimediare agli eventuali errori, con sensibilità e grinta.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Nervosismo in mattinata e tendenza a girare a vuoto. Nel pomeriggio, si riaffacciano occasioni passate e ritorna l'ottimismo insieme alla voglia di rinnovamenti rapidi. Ascoltate i suggerimenti di un amico e del partner.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Il senso della giustizia non vi permette di perdonare la delusione di un amico né il presunto tradimento del partner. Ma crogiolandovi in questi pensieri rischiate di perdere un appuntamento con la fortuna che aspetta soltanto voi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Rischio di perdere quello che si ha in pugno a causa di comportamenti anarchici. Scegliete le vostre azioni con cautela e pazienza, magari preferite l'immobilismo per schiarirvi le idee. I progetti avanzeranno poco per volta.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Non lasciatevi prendere da un desiderio di autoisolamento, dopo una mattinata priva di avvenimenti conclusivi. Forse vi siete illusi sulla rapidità di una soluzione importante, ma non è una buona ragione per diventare seriosi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Una rivalità in amore vi rende insicuri e nervosi; la defezione di un amico che non mantiene una promessa vi disturba ancora di più. Sarete di cattivo umore, per questi motivi, durante tutta la mattinata. Poi succede qualcosa di nuovo e torna il buon umore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Siate tempestivi, intraprendenti e abili nell'evitare i problemi che scotta[illegible]ndo soltanto quelle situazioni in cui la vittoria è a portata di mano. Anche questo è un sistema per tenere accanto la fortuna. Malinconia in serata.

Ad Agrigento

PER PIRANDELLO PROSEGUONO LE CELEBRAZIONI NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

AGRIGENTO — Alle celebrazioni per il cinquantenario della morte di Luigi Pirandello, in pieno svolgimento [illegible] iniziative varie, [illegible] finora Agrigento, la sua città natale.

Il centro siciliano, che deve molto della sua notorietà all'illustre drammaturgo, ha preparato manifestazioni particol[illegible] affettuose per ricordare il figlio che tutto il [illegible] ammira. In attesa della cerimonia ufficiale [illegible] prossimo, [illegible] quale sarà presente il presidente [illegible] Repubblica Cossiga, le celebrazioni [illegible] cinquantenario sono state aperte sabato 28 giugno, giorno in cui Pirandello nacque.

Alcuni attori, reduci da interpretazioni pirandelliane (tra questi, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Nando Gazzolo e l'applauditissimo Turi Ferro), gli hanno reso omaggio interpretando alcuni brani [illegible] suoi lavori dal palcoscenico all'aperto sorto nella [illegible] «Caos», davanti alla [illegible] casa; mentre un tripode veniva acceso sotto il grande pino dove le [illegible] ceneri riposano nell'urna murata rivestita di rozza pietra dallo [illegible] Mazzacurati.

[illegible] stesso giorno è stata inaugurata la mostra «*Pirandello e il teatro*», promossa [illegible] Istituto [illegible] Storia dello spettacolo siciliano, a cura di Sarah ed [illegible] Zappulla. Essa consiste in un ampio e stimolante percorso iconografico, al fine di ricostruire i contatti e gli addentellati [illegible] drammaturgo [illegible] dirompente realtà del [illegible].

A [illegible] Luigi Pirandello il [illegible] dicembre [illegible] Leonardo Sciascia, anch'egli agrigentino (è di Racalmuto). [illegible] momento certamente solenne che offrirà l'occasione per inaugurare [illegible] città il teatro che porta il nome dello scrittore, i cui lavori inspiegabilmente [illegible] durati anni, e che al posto della vacante civica amministrazione, il commissario straordinario della Regione, Nicolò Sciabbba, [illegible] ora portando avanti.

Secondo quanto è stato annunciato nella serata di apertura [illegible] manifestazioni (che peraltro ha visto la partecipazione di una rappresentanza di Bonn, dove Pirandello si laureò), il nuovo teatro sarà [illegible] a battesimo da un'edizione di «*Liolà*» [illegible] musiche, diretta da Luigi Squarzina, in cui Tony Cucchiara collabora con una personale ricerca di motivi popolari per accompagnare la celebre vicenda che vedrà [illegible] Buazzelli nel ruolo principale.

Tutti programmi, com'è evidente, di una cultura locale che [illegible] nome della sua condizio-

Anche [illegible] nell'omaggio a [illegible]

[illegible] sentendosi persona più che mai [illegible] genio rivelatore in una terra antichissima. In tal modo si tende a ribadire che quella di Pirandello è essenzialmente la storia di situazioni e caratteri progrediti su doti e [illegible] native, [illegible] grazie a indelebili folgorazioni sorte sulla [illegible] esperienza originaria.

Che l'afflato [illegible] il suo [illegible] stato strettissimo e viscerale, e in [illegible] certo senso dipendente anche quando la [illegible] fama varcò i confini isolani, è dimostrata [illegible] mostra riservata in modo specifico ai rapporti che Pirandello ebbe con il teatro della sua regione.

Si tiene conto di opere quali «*Lumie di Sicilia*», «*Pensaci, Giacomino*», «*A' patenti*», «*U' ciclope*», «*La morsa*», nelle loro stesure originali; dell'intenso sodalizio [illegible] Martoglio; delle interpretazioni di Angelo Musco. Riemerge [illegible] il Pirandello [illegible] radici, visto inoltre [illegible] privato nelle foto dei genitori, della moglie Antonietta Portulano, e dei [illegible] primi successi nella compagnia di Giovanni Grasso, [illegible] le [illegible] che apparivano sui giornali [illegible] Catania e di Palermo.

Numerosissime le curiosità. [illegible] esempio, le primissime edizioni stampate di «*Liolà*», definita commedia campestre in [illegible] con traduzione italiana a fronte; di «*A' giarra*» e [illegible] «*Sirridda cu i ciancianeddi*» (Berretto a sonagli).

Un Pirandello che pare ritrovare soltanto da queste parti, anche dopo aver vinto il Nobel ed [illegible] [illegible] Accademico d'Italia, momenti di apparente serenità, come quando le immagini lo mostrano a passeggio nella campagna agrigentina o davanti [illegible] tempio di Giunone con l'i[illegible]rabile [illegible] Abba.

Ieri in prima ad Asti «La vittima» di Siciliano

TEATRO DI PAROLA
UNA STORIA CHE ESCLUDE LA FELICITA'

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Mezzanino al centro di Roma vendesi urgentemente: 5 stanze, richiesta [illegible] milioni a metro quadro. Potrebbe partire da questo immaginario annuncio la storia de «*La vittima*», commedia messa in scena ieri sera, in prima nazionale, per l'inaugurazione del Festival «Asti Teatro 8». Un appartamento da vendere e quattro personaggi [illegible] lo animano: Despina, fotografa [illegible] moda e nudo, pendolare isterica tra [illegible] e Milano, logorroica telefoniste e proprietaria [illegible]l'alloggio di famiglia; Carlo, nominato «guardiano» [illegible] casa durante le [illegible] della padrona, doppiatore a ore, uomo senza passato, «vittima» designata e abile stimolatore [illegible] discorsi-confessione di Despina; la portinaia napoletana Caterina, colei che ricorda «il professore e la signora», genitori di Despina, e difende il passato e le radici della casa; il mediatore di beni immobiliari Binosi, che fiuta l'affare e riuscirà, alla fine, a diventare il [illegible] proprietario dell'appartamento. [illegible] storia senza gioia e felicità che nasconde lo stimolo di un possibile amore tra Carlo e Despina, diviso [illegible] dalla «parete [illegible] cristallo» dell'egoismo e dell'incapacità di capire.

[illegible] Siciliano, critico teatrale, [illegible] nuovo all'esperienza del salto al [illegible] là della «barricata» [illegible] autore e regista, ha fatto [illegible] «*La vittima*» un classico esempio del [illegible] d'attore e di parol[illegible] [illegible] un allestimento di taglio «radiofonico», viste le pochissime

[illegible] compagnia interprete di «La vittima» intorno all'autore

concessioni [illegible] luci e [illegible] musica e una scenografia davvero essenziale: la stanza semivuota, una finestra [illegible]pre chiusa che dà su una città silenziosa, pannelli fotografici accatastati alle pareti.

Unico protagonista scenico, [illegible] casuale, è [illegible] letto [illegible] centro del p[illegible] che diviene feticcio-simbolo degli scontri [illegible] provocazioni tra i due protagonisti.

Il copione [illegible] Siciliano, più ancora nella regia che forse nello stimolare gli attori ad una maggiore [illegible] nei movimenti, si snoda [illegible] un gioco di doppi e tripli sentimenti con Despina ([illegible] Bonai[illegible]) che respi[illegible] [illegible] interessamenti di Car[illegible] ([illegible] Crisafi) e questi [illegible] [illegible]cetta l'alleanza [illegible] il [illegible]tore immobiliare (Girolamo Marzano), pur di restare legato alla casa e [illegible] [illegible] ombre.

Non mancano gli spunti ironici affidati alla brava Angela Pagano (la portinaia Cator[illegible]) [illegible] sa ad esempio [illegible] distinguere i contenuti delle lettere dalle buste ancora chiuse e leggere i giornali [illegible] piegare in [illegible] [illegible] poterli restituire all'edicola.

«La vittima» è [illegible] in sostanza un esordio difficile, ma in perfetta sintonia con l'idea di selezione della drammaturgia contemporanea perseguita dal Festival astigiano, e salutata comunque dai clamorosi applausi finali [illegible] pubblico che gremiva la gradinata del settecentesco cortile del Collegio, luogo deputato ad accogliere gran parte delle prime nazionali di cui è ricco il cartellone di questa rassegna.

Già ieri sera, dopo «*La vittima*», nei saloni dell'Hotel Reale si è assistito a «*Tabou*», recital di Daniela Giordano, splendida voce «alla maniera [illegible] Juliette Greco» che della grande interprete francese «copia» in [illegible] buono, [illegible] interpretando e personalizzando, stile, [illegible] bianti e abiti neri.

Stasera al teatro Politeama altra prima nazionale [illegible] l'attesa «*La belva nella giungla*», incontro-scontro in un castello tra un [illegible] e una donna che [illegible] [illegible] vedevano da anni, scritto [illegible] il teatro da Marguerite Duras. In scena da protagonisti Leda Negroni e [illegible] Ruggieri. La regia è [illegible] Angela Bandini, la produzione [illegible] spettacolo è stata realizzata d'intesa tra il Teatro Stabile dell'Aquila e il [illegible] astigiano.

Al Palazzo [illegible] Collegio replica [illegible] «*La vittima*» [illegible] 21,30), mentre [illegible] la sezione confronto tra cinema e teatro verranno proiettati, [illegible]pre al Collegio, due film della Duras: «*Son nom [illegible] [illegible] dans Calcutta*» prosecuzione del più famoso «*India* [illegible]» (ore 18,30) e «*Le camion*» [illegible] versione originale (ore 23,30).

Al Battistero [illegible] S. Pietro, alle 18, si inaugura la mostra «Il totale artificiale», dedicata all'attività pluriennale [illegible] Eugenio Guglielminetti, [illegible]nografo astigiano [illegible] fama internazionale, grande [illegible] [illegible] validità di Astiteatro. Guglielminetti nel cartellone di quest'anno [illegible] le scene de «*La barca*», altra prima nazionale in programma lunedì [illegible].

Sergio [illegible]

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

[illegible]

CRITICA	★★★★★	[illegible]	●●●●●	PUBBLICO
	★★★★	SUCCESSO	●●●●	
	★★★	CONSENSI	●●●	
	★★	[illegible]	●●	
	★	[illegible]	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw (Usa-Colori) — L'archeologo avventuriero Indiana Jones, questa volta alle prese con una setta di mistici massacratori di bambini. Non vietato. Avventuroso
16; 18,05; 20,10; 22,15 [illegible]

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con [illegible] Hurt, Blair Brown (Usa-Colori) — Giovane scienziato, nella speranza di cogliere il segreto dell'essere, tenta pericolosi esperimenti che lo riportano allo stadio di cellula. Viet. 14. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 33, [illegible]
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Airport '80: disaster on the Potomac, di Robert Lewis, con Jeannette Arnett, Harry Corbin (Usa-Col.) — Ennesimo film catastrofico sugli aerei. Questa volta, uno fa un decollo sbagliato e si schianta contro un ponte pieno di traffico. N.V. Avventuroso
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Papà... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartolli, Miki Manoj[illegible] (Jugoslavia-Colori) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana viste da un bimbo di sei anni. (Palma d'Oro Cannes '85). V. 14. [illegible]
16,10; 17,40; 20,10; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
Stranger Than Paradise, di Jim Jarmusch, con John Lurie, Ester Balint, Richard Edson (Usa - b.n.) — Americano di origine ungherese accoglie con fastidio l'arrivo [illegible] cugina, ma poi deve ricredersi. N.V (v.or.) ult. 3 giorni. Drammatico
16; 17,40; 19,20. Ore 21 serata a inviti [illegible]

CHARLIE CHAPLIN [illegible] — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
I Punti Verdi: Rassegna Cinematografica, Il cinema delle Repubbliche Transcaucasiche. Ore 16,30 Cinque pezzi in b.n.; Canti popolari georgiani; Aprile, di O. Iosseliani. Ore 18,30 Salsa, di M. Ciaureli. Ore 20,30 La strada di casa, di A. Rekhviasvili. Ore 22,30 C'era una volta un merlo canterino, di O. Iosseliani.

CRISTALLO — via Gallo 6, Tel. 669.71.89
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Colori) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18. Commedia erotica
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Colori) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La mia Africa, di Sidney [illegible], con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
[illegible],50; 18,50; 21,50 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Speriamo che sia femmina di M. Monicelli, con L. Ullman, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-colori) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. Commedia
16,30; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.097
Nomads, di John Mc Tiernan, con Lesley Anne Down, Pierce [illegible] (Usa, Colori) — Antichi demoni provenienti dalle regioni del Nord si impossessano di corpi e anime degli abitanti di Los Angeles. Horror
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.766
Chiuso per ferie

IDEAL — [illegible] 4, Tel. 591.43.15
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Michel, Giraud Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●

[illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.03
«Punti Verdi»: Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con Mel Gibson, Tina Turner (Australia-Colori) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». N.V. Avventuroso
Ore 15; 18 ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 537.109
Non ci resta che piangere di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di medicina, di Alan Smithee, con Parker Stevenson, Eddie Albert (Usa-Colori) — Gruppo di goliardi studenti in medicina organizza una serie di scherzi ai danni del rettore manegone che viene poi smascherato. Non viet. Commedia
16,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 ★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.890
Lettere a Breznev, di Chris Bernard, con Alexandra Pigg, Peter Firth, Margi Clarke (G.B.-Color) — Breve incontro tra due ragazze di Liverpool e due marinai sovietici. Una scrive a Breznev e ottiene un biglietto (sola andata) per Mosca. N.V Commedia
16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom (Usa-Colori) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma area [illegible] sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14. Commedia
14,50; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 531.448
Brivido [illegible], di Lawrence Kasdan, con William Hurt, [illegible] Turner (Usa-Colori) — Durante un'estate infuocata nasce una sconvolgente passione tra un romantico avvocato e una bellissima donna ambigua che lo spinge al delitto. Viet. 14. Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 [illegible]

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Fratelli nella notte di Ted Kotcheff, con Gene Hackman, Robert Stack (Usa- colori) — Finanziato da un ricco petroliere, un colonnello Usa organizza una disperata spedizione in Vietnam per ritrovare il figlio scomparso in guerra. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20; 22,30 Riedizione

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria [illegible], Tel. 518.106
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un aggressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
16; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

[illegible] RITZ — via Acqui 2, Tel. 520.551
[illegible] incompiuta per pianola meccanica, di N. Mikhalkov, con A. Kaljagin, E. Solovej (Urss-Colori) — Ambientato nel secolo scorso la storia del fallimento di un maestro. Da Cechov. Segnalato dalla Critica. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 [illegible]

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.796
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 13, Tel. 749.2907
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schloendorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Colori) — Dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma che è stato definito il «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. Drammatico
20,10; 22,30 ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]

AMBRA TEATRO — via C. Salmaz 77, Tel. 397.187
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene istituita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. [illegible]
20,30; 22,30 Riedizione

FARO — via Po 36, Tel. 883.214
La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Colori) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «riedcucata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18. Commedia erotica
20,45; 22,30 ★/●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 495.000
Chiuso per ferie

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 700.000
Chiuso per ferie

NUOVO [illegible] — via Vandalino 9, Tel. 748.2260
Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14 Musicale
20[illegible],30 Riedizione 1981

SELENE D'ESSAI — [illegible] 14, Tel. 874.171
Kramer contro Kramer di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Justin Henry (Usa-colori) — Mamma scappa di casa e padre e figlio devono vedersela con mille difficoltà domestiche e affettive. Commedia drammatica
20; 22,30 Riedizione

LUCI ROSSE

[illegible]

ALEXANDRA (via Saccarelli 16, tel. 611.292)
Dolci sensazioni, con Catherine Dupré. Ore 14,05; 16,25; 18,45; 16,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.881)
Marina O' Marina nel sol del piacere, con Marina Frajese. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.863)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal heroes. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Le porno femmine della 69ª strada; Homo superseas. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via F. Tommaso 8, tel. 446.324)
Super superbestie, con Doris Presley. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MARIA (largo G. Cesare 106, t. 287.976)
La bionda e la bestia. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Fox brel porno star, con Veronica Hart. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MULINO BOY DE SEXE (via Milano 8, tel. 520.355)
Cicciolina e il telefono rosso, con Ilona Staller. No stop dalle 10 alle 24. (Ult. 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 748.8651)
Big banana, con John Holmes; The rape of Jennifer (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.806)
Proiezioni particolari, con Marie Christine Chirels; Casanova 83, con John Holmes. Ap. 10; ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-3500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 60, t. 487.768)
Il supermaschio per signore raffinate, con Nancy Butler, Harriet Stone (now hard core). Ap. ore 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Maggi insperde per maschi in calore; Big Dolly. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.350)
La moglie in calore nel cinema [illegible] Maggi morbosa, con Lisa Delenn. Candide Royale. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.642)
Rassegna beau fantasy: Tensione erotica; Tanto calore. No stop dalle 14 [illegible] 24. L. 3600 - 2500 - 2000.

ALTRE VISIONI

[illegible]

[illegible] MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo S[illegible] 117, tel. 812.136)
Chiusura estiva.

CORSO (via Nizza 56, tel. 667.656)
Chiuso per riposo

FALCHERA (via l'Aeroporto[illegible] tel. 262.16[illegible])
Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 17)
Oggi chiuso.

S. RITA (via Vanesasa 28, tel. 350.881)
Chiuso.

IL CINEMA ALLO SPORTELLO
(tutte le cifre delle sovvenzioni Sacc alla cinematografia)

	[illegible]	1983	1984	[illegible]
Numero film prodotti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	89
Spettatori (milioni)	[illegible]	162	131	123
Incassi lordi (miliardi)	[illegible]	508	476	[illegible]
Numero film finanziati Sacc	95	75	[illegible]	97
Importo delibere Sacc (miliardi)	65	[illegible]	18	[illegible]

I punti verdi
Rignon
CONCERTO BANDA CIVICA
ore 21 ingresso gratuito
Palazzo Reale
LA FORESTA DI SMERALDO
di John Boorman
Caffè Concerto
BUSTRIC
Spettacolo di magia
Cortile
SEME DI LUNA E ALTRE ERBE
Teatro Androide

TEATRO REGIO TORINO
[illegible]
Cortile dell'Università, Via Verdi 8
Giovedì 3 luglio - ore 21
Musiche di Grofé, Anderson, Gershwin
Venerdì 4 luglio - ore 21
Musiche di Piotr de Caikovskij
Direttore PINCHAS STEINBERG
Orchestra del Teatro Regio
INGRESSO LIBERO

L'estenuante guerriglia contro i briganti e la reazione borbonica

La prima rappresentazione sulla quale merita soffermarsi è quella della repressione del brigantaggio meridionale: per la classe [illegible] rigente nazionale stroncare con ogni mezzo la rivolta [illegible] ciale del Sud rappresentava una [illegible] politica e militare prioritaria [illegible] non [illegible] importante era diffondere tra il pubblico un'immagine del fenomeno che legittimasse le scelte governative, demonizzando i briganti ed esaltando le forze dell'ordine. Le tavole de «Il Mondo Illustrato», a cui si ispiravano gli altri periodici [illegible] tempo, rispondevano a questo scopo: rivolte a dei lettori prevalentemente centro-settentrionali e cittadini, bisognosi insieme [illegible] rassicurazioni e di spiegazioni, esse assolvevano [illegible] triplice compito di raffigurare [illegible] [illegible] [illegible] bande, [illegible] indicarne la matrice controrivoluzionaria pontificia e borbonica e [illegible] sottolineare l'eroismo [illegible] carabinieri e dei militari.

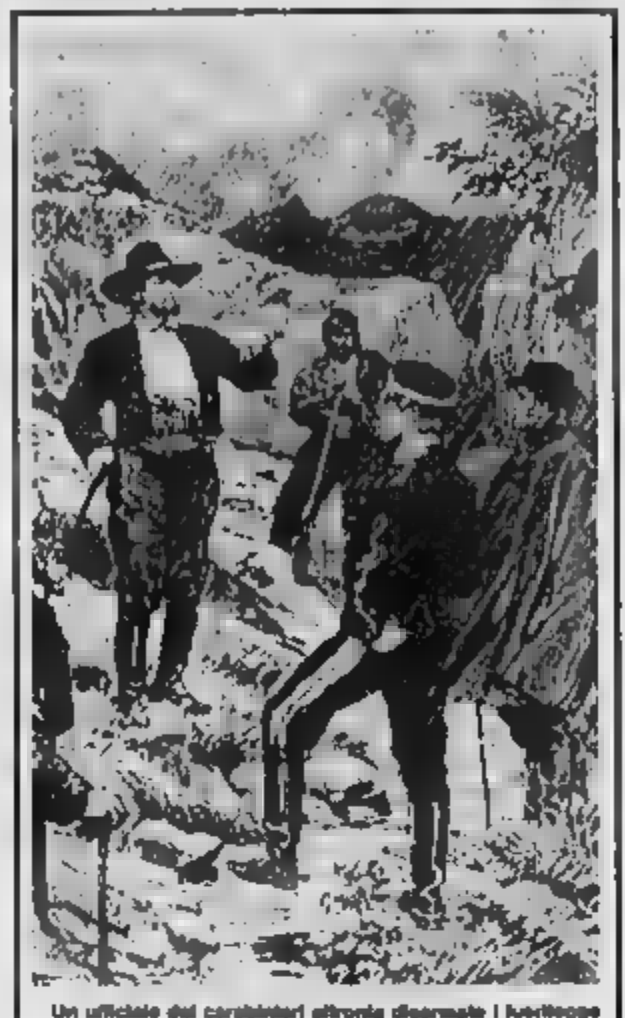
Nel settembre 1861, [illegible] tavola dal titolo «Reazione borbonica ad Isernia», offriva [illegible] modello [illegible] riferimento. In primo piano un carabiniere, spogliato della propria divisa, veniva [illegible] a terra da tre [illegible] in abiti civili ma col cappello borbonico, mentre una donna alzava l'ascia per decapitarlo: [illegible] sfondo la folla tumultuante, arringata [illegible] un agitatore [illegible] abbigliamento da notabile, sventolava [illegible] bandiera di Francesco II [illegible] su delle picche le teste dei due [illegible] pitati. L'immagine, che riprendeva i contenuti dell'iconografia antigiacobina di qualche decennio prima, in[illegible] un messaggio preciso: [illegible] reazione non nasceva dai disagi sociali ma da trame controrivoluzionarie in cui il popolo diventava strumento degli agenti borbonici e dove la ferocia sanguinaria dell'anarchia (ben rappresentata dal volto truculento della donna e dal particolare macabro [illegible] picche con le teste sanguinanti) si sostituiva al potere legittimo (raffigurato a sua volta d[illegible] portamento del carabiniere, solenne [illegible] impassibile [illegible] nel momento dell'estremo sacrificio). [illegible] sguardi dei rivoltosi, carichi di rabbia e di furore, i loro atteggiamenti scomposti, le colonne di fumo delle [illegible] incendiate, il caotico confondersi di moschetti, falci e bandiere contribuivano a sottolineare la sensazione d'or[illegible] della scena principale e a svuotare la rivolta di ogni possibile giustificazione politica e sociale.

Su [illegible] terreno analogo di denuncia delle trame controrivoluzionarie si poneva una tavola del mese successivo, «Briganti in attesa di arruolarsi in piazza Farnese, a Roma»; un gruppo di malfattori, avvolti in larghi mantelli, [illegible] [illegible] barbe incolte e le «cioce» [illegible] piedi, [illegible] inquadrato [illegible] [illegible] pontifici, mentre un altro gruppo, sullo sfondo, entrava nel palazzo per [illegible] l'arruolamento e ricevere denaro ed armamenti.

Il maggior [illegible] di [illegible]strazioni [illegible] però dedicato all'ambiente operativo, dove il ruolo dei militari poteva [illegible]re evidenziato con facilità ed immediatezza. «Un nascondiglio di briganti», dell'aprile 1863, raffigurava una [illegible] raccolta attorno [illegible] fuoco, su un'altura: la densità della vegetazione, i nascondigli offerti dai massi e dagli avvallamenti [illegible] terreno, la stessa impostazione prospettica con i briganti che dall'alto dominavano la vallata rimandavano all'idea [illegible] difficoltà dell'a[illegible] repressiva, costretta a svilupparsi tra le insidie e gli agguati. Per essere efficace, il messaggio iconografico doveva d'altronde separare nettamente il «bene» [illegible] «male», caricando il primo di abnegazione [illegible] eroismo, e il secondo di viltà e [illegible] violenza: il paesaggio, l'abbigliamento, i volti erano altrettanti spunti sui quali i pennelli degli autori indugiavano per fabbricare l'immagine.

Nella tavola dedicata nel 1864 allo scontro tra la banda Ninco Nanco e cinque carabinieri di Acerenza, gli uomini dell'Arma eran rappresentati allo scoperto, mentre con pistole e carabine rispondevano [illegible] fuoco di [illegible] masnada numerosissima, in gran parte a cavallo, che attaccava scendendo da un colle; un'illustrazione del 1866 proponeva invece un carabiniere a cavallo in perlustrazione notturna lungo il litorale, impavido e determinato pur nell'atmosfera inquietante [illegible] notte e [illegible] mare in tempesta; un'altra immagine dello stesso anno riproduceva a sua volta un'irruzione di carabinieri nel rifugio [illegible] [illegible] briganti, che si arrendevano impotenti perché i «vili sanno uccidere [illegible] col tradimento e con l'insidia».

Accanto alle immagini iconografiche, ebbero notevole importanza [illegible] testimonianze letterarie, generalmente successive [illegible] conclusione della repressione, ma tali da lasciare un segno durevole e da essere riprese in numerose pubblicazioni ancora [illegible] questo secolo. La più celebre è si[illegible] il racconto di [illegible] [illegible] Amicis «Fortezza». Ciò che l'illustrazione pittorica lasciava intendere, nella [illegible] del [illegible] Amicis veniva esplicitato [illegible] abbondanza di particolari e compiacimenti descrittivi. Argomento del brano, la [illegible]ura [illegible] un carabiniere che «per una valle deserta [illegible] provincia di Capitanata andava verso San Severo», latore di un messaggio al comandante d'una squadra mobile.

Catturato dai briganti, che gli avevano teso un'imboscata «tra due siepi alte e fitte», resisteva alle torture senza emettere [illegible] [illegible] perché «aveva nascosto nella [illegible] il messaggio del suo colonnello»: quando finalmente veniva liberato per l'intervento di una squadra in perlustrazione, era ormai coperto di piaghe m[illegible], soprattutto, gli erano stati cavati gli occhi; «tutti s'avvicinarono ansiosi al moribondo, guardarono, e gettarono un grido straziante di orrore e di pietà. Lo sventurato era cieco». Nel racconto c'era una rapida allusione alla brutalità con la quale la lotta veniva condotta da ambo le parti: «Volaltri, quando ci cogliete, ci legate ai vostri cavalli: una volta per uno, piemontesi!», esclamava il capobanda spingendo il carabiniere verso il covo, ed aggiungeva: «Ma vi renderemo la pariglia, non dubitate! Ha da venire il giorno che a ogni albero della campagna penderanno [illegible] budella di [illegible] piemontese». Il centro della narrazione [illegible] però dedicato alla scena della tortura, nella quale l'esaltazione sanguinaria dei briganti e [illegible] coraggiosa resistenza del torturato riproponevano la tradizionale contrapposizione carnefice-vittima: «Dunque — riprese a dire il capo con un accento che non ammetteva indugi — [illegible] dove venivi? Il prigioniero corrugò le sopracciglia e fissò il brigante con [illegible] sguardo profondo che [illegible]nziava una volontà più risoluta della sua, e non rispose. Il brigante, senza dir altro, gli menò un così violento pugno sotto il mento, che s'intese uno scroscio [illegible] se gli [illegible] spezzato i denti.

«Risponderai ora?». Il [illegible]biniere abbassò la testa, lasciò colare il [illegible] che [illegible] empiva [illegible] bocca; poi [illegible]ndo [illegible] occhi [illegible] viso [illegible] [illegible]gante, con un'espressione d'imperturbata alterezza, fece cenno di no.

Il brigante [illegible] [illegible] le labbra, ricambiò coi [illegible] compagni un sorriso sforzato; poi, con tutta calma, pose la mano in tasca, trasse un coltello, l'aperse, sbottonò la camicia del carabiniere, e gli mise la punta della lama sotto la fontanella della gola. La vittima fece un movimento convulso, come se la lama fosse già entrata. Il brigante fece scorrere il coltello, lentamente e leggermente, dal col[illegible] fino alla cintura, come avrebbe [illegible] [illegible] [illegible] tavola per tracciarvi [illegible] linea. [illegible] petto dello sventurato [illegible] una lunga riga [illegible]sa, somigliante a un taglio di rasoio, che [illegible]lito disparve sotto [illegible] gocce di sangue che [illegible] spiccarono fuori: e le gocce filarono giù, [illegible] lacrime, sotto i panni e sopra, sino a terra. «Parli ora?», ridomandò il [illegible].

Un ufficiale dei carabinieri affronta disarmato i fuorilegge

Un accampamento di briganti, da un settimanale torinese del 1861

Mentre l'Ottocento sta tramontando ecco i primi periodici che raccontano le imprese dell'Arma

Il carabiniere guardò gocciolare il sangue, poi alzò la testa, [illegible] [illegible] occhi in viso al brigante, e colla medesima espressione di prima fece cenno di no. (...) «Questo [illegible]gna che provi», urlò il capo, e preso il fucile da terra, glielo battè con tanta forza sul piede, che l'ossa scricchiolarono. Il misero si contrasse tutto come preso da epilessia, [illegible] quasi [illegible] stesso punto, [illegible] forza [illegible] dolore, [illegible] il piede offeso in terra, alzò la testa e fece [illegible] cenno di no.

Il martirio del carabiniere, eroico per la forza con [illegible] quale il dolore veniva sopportato, si nobilitava ulteriormente per le motivazioni dell'ostinato silenzio. Quando infatti giungeva il drappello liberatore «il carabiniere al[illegible] lentamente la testa, si scosse tutto, poi spo[illegible] una mano, le posò [illegible] testa del capo dei briganti, [illegible] [illegible], sorrise colla bocca in[illegible] e gli sputò sulla faccia. «Cos'è questo?», dimandò il capitano, raccogliendo [illegible] [illegible] so che bianco e molle che [illegible] [illegible] parso veder cadere dalla bocca del disgraziato. «... la lettera del colonnello», rispose il ferito con un filo [illegible] voce. La reazione vendicatrice dei militari diventava il logico epilogo [illegible]lla vicenda, giustificata [illegible] brutalità delle sevizie subite dal loro compagno e dalla [illegible] del suo comportamento: «tre carabi[illegible] lo slegarono, lo posero a [illegible]re, e cominciarono ad esaminare le ferite; gli altri, accecati dall'ira percotevano i briganti col [illegible]cio del fucile. «Baciategli i piedi, vigliacchi!» gridò il capitano. E l'uno dopo l'altro, strisciando [illegible] terra come servi, i briganti [illegible] i piedi [illegible] ferito.

Attraverso questa forma di prosa, dal tono patetico, dall'eloquenza commossa, con quel piglio [illegible] [illegible] che doveva [illegible] l'efficacia, la repressione [illegible] brigantaggio veniva presentata al pubblico con contorni insieme rassicuranti e convincenti. [illegible] crudeltà della lotta non veniva negata, ma fatta ricadere sulla ferocia dei briganti, [illegible] quale sapevano resi[illegible] uomini dotati di un alto [illegible] [illegible] dovere e di uno spi[illegible] d'[illegible] spinto sino al sacrificio della vita. Anarchia e ordine, [illegible] e umanità, eversione e diritto diventavano i simboli di un [illegible]ualismo che non ammetteva dubbi [illegible] dove [illegible] [illegible] giustizia e su quali [illegible] dovessero poggiarsi per trionfare: alla violenza dei briganti si poteva rispondere [illegible] con la forza delle armi, garanti di sicurezza pubblica e [illegible] rispetto dei valori [illegible]. In questo modo, la campagna contro il brigantaggio diventava occa[illegible] per proporre un'immagine dell'esercito e dei carabinieri popolare e credibile, per cercare consenso attorno alle forze di polizia attraverso una galle[illegible] di episodi e di ritratti esemplari in cui il lettore era chiamato a rispecchiarsi.

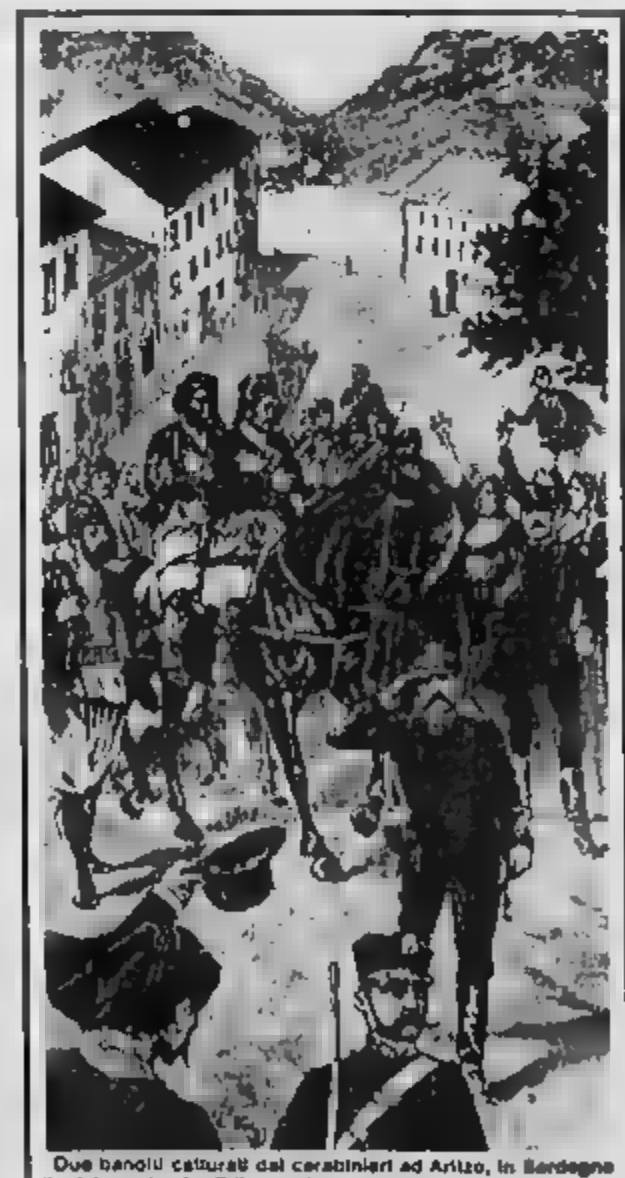
L'editoria sui Carabinieri

Uno strumento [illegible] indubbia efficacia per diffondere l'immagine d[illegible] Carabiniere, legittimando l'Arma e [illegible]zandone il modello, furono i periodici specializzati sulle vicende del Corpo, sviluppatisi a partire dagli Anni Settanta. Si tratta di pubblicazioni cronologicamente al di là dei limiti che ci siamo proposti, ma che riprendono in larga parte elementi preesistenti e, come tali, rientrano nei propositi [illegible] nostra ricerca.

[illegible] di notiziari, di rubriche, di illustrazioni, i periodici «per» e «sui» carabinieri sapevano integrare il linguaggio scritto con quello visivo (operazione indispen[illegible] in un periodo in cui le percentuali di [illegible] erano molto alte), costituendo insieme un veicolo di propaganda e un'inesauribile fonte di documentazione e di spunti, a cui attingevano le pubblicazioni civili di più [illegible] tiratura («Illustrazione [illegible]», «L'Universo Illustrato», «Il Mondo Illustrato», ecc.).

Il primo di questi periodici fu «Il Carabiniere», edito a Roma a partire dal [illegible] per iniziativa di privati (proprietario della testata era [illegible] Voghera, titolare dell'omonima tipografia, di Piazza [illegible] Gesù): bisettimanale, composto dapprima di quattro e poi [illegible] [illegible] pagine, comprendeva atti ufficiali [illegible] all'Arma, un breve notiziario dall'interno e dall'estero, cronache sull'attività di polizia giudiziaria e di assistenza svolte dai carabinieri, risposte a quesiti degli abbonati, racconti e romanzi a puntate.

[illegible] poco tempo, «Il Carabiniere», che [illegible] avvaleva [illegible] collaborazione di [illegible] disegnatore come Quinto Cenni e di articolisti [illegible] il capitano Giancarlo Grassardi, raggiunse le [illegible] copie, destinate a rimanere costanti [illegible] [illegible] 1894, quando la testata cessò [illegible] pubblicazioni. Durata più lunga [illegible] il «Monitore [illegible] Carabinieri Reali», edito bisettimanalmente a partire dal [illegible] [illegible]874, e [illegible] 1890 diventato organo uffi[illegible] [illegible] Società di [illegible] [illegible] tra i congedati dell'Arma: composto di quattro pagine, il «Monitore» ospitava articoli sui problemi organizzativi del Corpo e sulla vita dei reparti, dando spazio alle v[illegible] di [illegible] le stazioni. Di maggiori dimensioni fu l'«Album del Carabiniere Reale», mensile illustrato a ventiquattro pagine di cui [illegible] proprietario il cav. Adami. Scopo dell'«Album» [illegible] «la riproduzione dei fatti più belli compiuti [illegible] individui dell'Arma ( ) per invogliare chi ha [illegible] e mente a farsi emulo di chi lo ha preceduto nella virtù e nell'[illegible]mo» sebbene venissero pubblicati [illegible] sette numeri (dall'aprile all'ottobre 1877), [illegible] tavole del mensile erano destinate a rimanere esemplari per la linearità del tratto e [illegible] essere riprese dalle pubblicazioni successive. Il periodico più significativo, per la chiarezza [illegible] intenti e l'efficacia del messaggio, [illegible] però il «Carabiniere Italiano», bisettimanale pubblicato dal 16 dicembre 18[illegible] all'8 giugno 1890. Il direttore Giuseppe Astengo, un maggiore dell'Esercito in [illegible]gedo, ne indicava gli obiettivi nell'editoriale del primo numero: «Ci siamo proposti con la fondazione del presente di concorrere a mantenere sempre alto il prestigio dell'Arma, difendendo i suoi interessi e segnalando la sua opera assidua, importante e indiscutibile. Far conoscere le gesta di coloro che reggono i destini del Paese, segnalare i servigi che l'Arma rende alla Nazione, farsi interpreti dei giusti desideri di questa, sarà lo scopo del giornale».

Rivolta ai carabinieri, ma di fatto accessibile ad un pubblico molto più vasto, la testata dell'Astengo costituiva un'articolata autorappresentazione del Corpo, nella quale trovavano spazio la cronaca di operazioni di servizio, encomi e decorazioni concessi, articoli su problemi militari connessi all'Arma ed esaltazioni letterarie (bozzetti, novelle, racconti, poesie, racc[illegible] nella rubrica «Varietà».) Accanto a questi periodici maggiori vanno ancora ricordati «Il Comandante di stazione», pubblicato tra il 1886 e il 1887, e «L'Amico dell'Arma», quindicinale di cui non è conservata una raccolta completa ma che fu pubblicato fra il 1887 e il 1917 allo scopo di fornire agli abbonati materiali di studio su argomenti di legislazione penale.

I valori a cui la rappresentazione si ispirava erano quelli consueti della pubblicistica militare: senso dell'onore, eroismo, abnegazione, rettitudine morale, spirito di sacrificio, autocontrollo. L'originalità consisteva nell'ambito in cui questi valori si esprimevano: non il campo di battaglia, ma la vita civile di ogni giorno. Garante della sicurezza sociale piuttosto che sentinella della frontiera, il carabiniere esprimeva le sue virtù nella realtà quotidiana, in continuo rapporto con la popolazione e con i suoi problemi, al servizio di un duplice ideale di giustizia e di assistenza. All'immagine seducente ma astratta dei reparti schierati in attesa dell'attacco o tesi nello slancio dell'as[illegible], si sostituiva così quella rassicurante e familiare [illegible] difensore della legge impegnato nella repressione [illegible] malvagi, nel soccorso dei deboli, nell'intervento coraggioso [illegible] pubbliche calamità.

L'anarchico Passanante tenta di pugnalare Umberto I a Napoli il 17 novembre 1878

Due banditi catturati dai carabinieri ad Aritzo, in Sardegna (incisione da «La Tribuna Illustrata» del 17 settembre 1899)

Tra alluvioni, frane e incendi gli atti di abnegazione «raccontati» da cento immagini

Le rappresentazioni attingevano ad esempi realmente accaduti, attraverso un'ovvia operazione di filtro e di selezione che garantiscono efficacia ed esemplarità al messaggio. L'attività repressiva documentata si riferiva all'arresto di singoli pregiudicati, talora inseguiti sui tetti delle case, tal'altra snidati nei loro covi, più spesso disarmati dai carabinieri a rischio della [illegible]. Le abitazioni e i vicoli [illegible] quali [illegible] ambientati i fatti, i volti inquietanti dei malfattori, [illegible] dimensione [illegible] pericolo implicita nelle diverse situazioni, [illegible] ferocia dei delitti che veni[illegible] puniti, evocavano l'idea di una giustizia intrepida [illegible] imparziale che proteggeva i cittadini onesti [illegible] male, assicurando tranquillità, ordine e rispetto [illegible] la [illegible]. Così il «C[illegible]niere» del [illegible] ospitava nella prima pagina il disegno di una colluttazione fra il brigadiere Magliucci e un delinquente di Rosignano di Pisa, «uno dei più ammazzasette della zona»: [illegible] semioscurità della scena, si intravedevano l'occhio fiammeggiante [illegible] rabbia del ribelle e la presa attanagliante del brigadiere che lo immobilizzava impedendogli di bran[illegible] il [illegible]. Il [illegible] aprile 1885 lo stesso periodo propo[illegible] invece l'inseguimento di «un pericoloso omicida [illegible] già erasi macchiato di quattro [illegible]»: [illegible] chiaro della luna, lungo il cornicione di un palazzo a più piani, le sagome di due carabinieri erano colte nell'attimo drammatico in cui si allungavano ad afferrare il fuggitivo per i piedi, bloccandolo. Analoghe le tecniche rappresentative del «Carabiniere Italiano», che nel [illegible] del 4 giugno 1886 riproduceva il «corpo a corpo fra il brigadiere [illegible] e il bandito Cuboni»: nel folto della boscaglia il militare, elegante [illegible], divisa e nei movimenti, aveva la meglio su un energumeno coperto di pelli e di barba, massiccio nella corporatura e goffo nel [illegible] tentativo di assalto.

Se le immagini pittoresche [illegible]ano un messaggio immediato e chiaro, [illegible] pregnanti erano i [illegible] che descrivevano le azioni più meritorie dell'Arma: il linguaggio di Giancarlo Grassardi, di Cesare Quarenghi, di Ferdinando Paolieri e [illegible] altri articolisti [illegible] costruiva dei bozzetti esemplari, dove tanto trasparente era l'intenzione edificante quanto era semplice ed [illegible] forma. La contrapposizione [illegible] bene e male, [illegible] e tutta la produzione propagandistica, si arricchiva di spunti peculiari che andavano [illegible] dimensione di eroismo militare delle azioni, al loro significato liberatorio [illegible] confronti della popolazione oppressa. «L'arresto del tiranno», pubblicato nel 1884, è un racconto emblematico: il malvagio, Giuseppe Tallarico, è «uno scellerato di forza [illegible] comune», [illegible] «che va facendo il bravaccio e il Rodomonte nelle pubbliche vie», vantandosi di omicidi e di furti.

La popolazione terrorizzata si rivolge al maresciallo, [illegible]gando che nel comune di [illegible] Pietro Apostolo «è uno spavento generale e nessuno osa [illegible] neanche fiatare per timore di cadere vittima di qualche vendetta». Il maresciallo, dopo aver ricordato il proverbio «chi pecora si fa, lupo se la mangia», non esita a prendere l'iniziativa e, seguito da [illegible] carabiniere, si mette sulle tracce del pregiudicato. [illegible] scena della cattura è esemplare: sprezzo del pericolo ed abnegazione da un lato, perfidia e ferocia dall'altro. «I due militari avanzano celermente, rasentando i muri delle case; il furfante non si accorge di loro che quando li ha proprio addosso.

Allora egli, togliendosi l'arma dalla spalla, l'inarca, e, prendendo [illegible] posizione di 'punt', grida: 'indietro, indietro'. E poiché i militari continuano ad avanzare come se nulla fosse, egli fa fuoco quasi a bruciapelo contro il carabiniere Ghirardi, cui la palla straccia i pantaloni al ginocchio, [illegible] offenderlo nella persona, ed [illegible] subito di nuovo per far fuoco coll'altra [illegible], carica a piombo [illegible]lo. Ma [illegible] ha più tempo, i due coraggiosi militari gli si sono avventati addosso come due tigri, lo hanno stretto in un abbraccio di ferro, lo hanno disarmato, lo hanno assicurato [illegible] i ferri, rendendo vani tutti i suoi sforzi e tutto il suo furioso [illegible]».

La tecnica narrativa aderisce perfettamente [illegible] contenuto: l'uso del presente, l'incalzare delle proposizioni coordinate, l'essenzialità dell'aggettivazione conferiscono al brano un incedere rapido che esalta la tempestività dell'azione dei carabinieri e la [illegible] forza. La conclusione è un affresco sintetico ma ef[illegible] del tripudio popolare [illegible] l'avvenuta cattura: «[illegible] notizia dell'arresto [illegible] tosto nel paese, cagionando un vero entusiasmo in tutti gli abitanti, i quali levarono al cielo [illegible] coraggio degli [illegible] nel porre a tanto [illegible] la loro vita per la tutela dell'ordine pubblico e per liberare il comune di [illegible] sì temuto malvivente».

Le rappresentazioni più numerose [illegible] dedicate all'attività repressiva, attorno alla quale il consenso si costruiva con maggior difficoltà [illegible] pensare a quanto abbiamo osservato a proposito del brigantaggio meridionale): il terreno più fertile era costituito dagli interventi in occasione di emergenze pubbliche, dove l'opera prestata in [illegible] delle popolazioni colpite raccoglieva l'apprezzamento unanime.

Alluvioni, frane, innevamenti straordinari, epidemie, scosse telluriche erano emergenze che vedevano i carabinieri [illegible] per limitare le conseguenze dei disastri e portare aiuto [illegible] superstiti; ma accanto a queste calamità naturali non mancano situazioni di pericolo più circoscritte e frequenti, come l'incendio di un'abitazione, il crollo di un muro, la fuga di un cavallo o di un toro imbizzarriti, un rischio di annegamento, delle esalazioni di gas, che rappresentavano altrettante occasioni [illegible] intervenire e soccorrere la comunità. L'azione [illegible] carabinieri [illegible]quistava in questi [illegible] una dimensione di servizio e di [illegible] nel momento del bi[illegible], e il coraggio dimostrato si colorava di [illegible] nota altruistica funzionale [illegible] legittimazione [illegible].

Le illustrazioni [illegible] «Carabiniere» e delle pubblicazioni analoghe indugiavano sugli aspetti più drammatici delle vicende, cogliendo l'irruenza dei fiumi [illegible] piena, le lingue di fuoco [illegible] incendi, il cumulo di macerie dei [illegible], e presentando i [illegible] passaggi più ardimentosi e nelle posizioni [illegible] acrobatiche: i quadri si completavano [illegible] contrapposizione plastica [illegible] il salvatore, [illegible] e sicuro nei suoi movimenti, e il salvato, ormai esangue e [illegible] stremo delle [illegible].

Il fatto che le persone soccorse fossero generalmente donne e fanciulli, simboli tradizionali della debolezza indifesa, aumentava il valore allegorico delle rappresentazioni, recuperando in chiave contemporanea uno [illegible] motivi più tipici della propaganda visiva. Una tavola [illegible] Gino De Bini [illegible] settembre 1883 o[illegible] classico esempio [illegible] questa tecnica. Sullo sfondo di una pianura allagata, dove l'acqua [illegible] tronchi e animali affogati e [illegible] i primi piani delle case, [illegible] carabiniere attraversa [illegible] una scala di corda [illegible] fra i tetti di due abitazioni: due donne (presumibilmente madre e figlia), ormai intrappolate dall'inondazione, lo attendono ritte sul davanzale della finestra, strette nell'angoscia e nella paura.

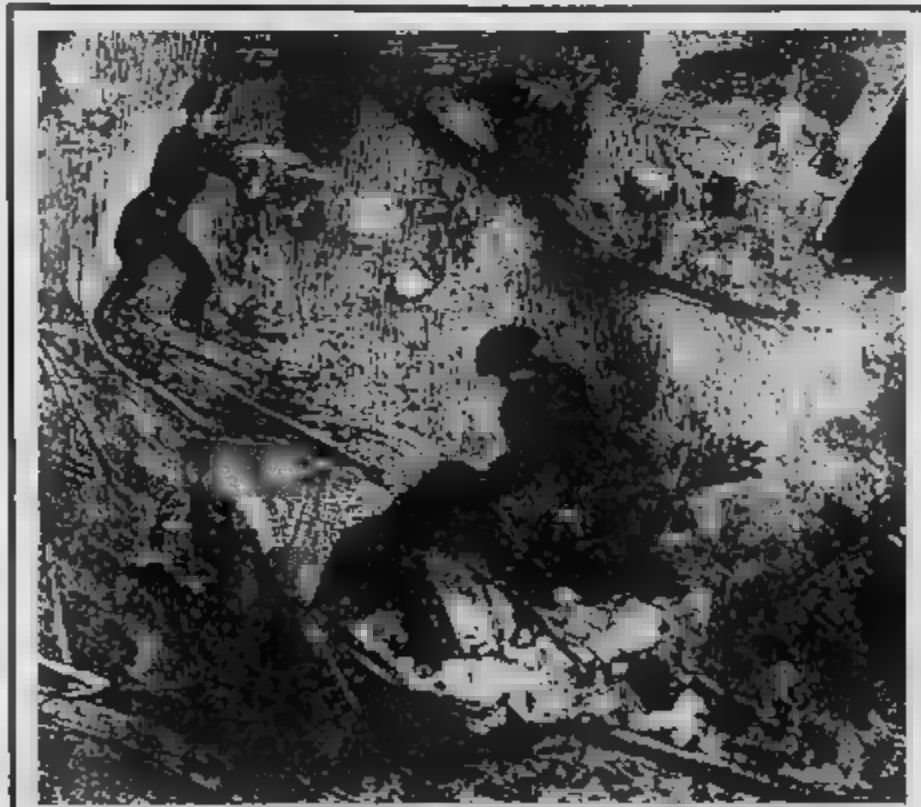
[illegible] didascalia [illegible] concisa [illegible]: «Il [illegible] Nicolò, comandante la tenenza di Bassano, reca [illegible] agli inondati ponendo a rischio la sua vita»: il buon esito dell'operazione, l'eroismo del tenente, l'ammirazione di un gruppo di popolani che assistono alla [illegible] dall'alto [illegible] non hanno bisogno [illegible] essere spiegati perché sono impliciti nella lo[illegible] della raffigurazione. Analoga la tavola del [illegible] gennaio 1884, dedicata allo sprofondamento del pavimento [illegible] una scuola elementare nel comune di Vietri

Fra le fiamme d'una stalla per soccorrere quattro persone

I militari strappano alle macerie l'uomo seppellito dal crollo e dalla folla esplode un applauso

In un catastrofico ammasso di detriti, di [illegible] spezzati, di banchi e di calcinacci, [illegible] nuvole [illegible] fumo, il brigadiere Capitelli e il carabiniere Noria estraggono [illegible] rovine «ponendoli in salvo» 14 ragazzi, appena visibili con gli occhi terrorizzati e sofferenti che spuntano fra le travi e le pietre: La figura [illegible] maestro, incolume sull'unica [illegible] di pavimento non sprofondata, [illegible] il capo stretto fra le mani per la disperazione, umano e sincero nel suo dolore ma incapace di muoversi e di soccorrere, aumenta il valore dei [illegible] gendarmi, pratici e tempestivi nella loro [illegible], «noncuranti di qualunque pericolo» per poter [illegible] scolaresca imprigionata dal crollo.

Come per le vicende legate all'arresto dei malfattori, anche in questo caso la cronaca degli avvenimenti accompagna le immagini pittoriche completando il messaggio. L'occasione [illegible] utilizzata [illegible] solo per valorizzare il coraggio [illegible] carabinieri, ma anche per contrapporlo alle esita[illegible] e [illegible] timori della gente comune, che assiste al dram[illegible] per [illegible] pericolo e che non porta aiuto alle vittime: dal confronto, la figura del militare esce ingigantita e idealizzata, simbolo di un'abnegazione che per la popolazione è insieme modello e garanzia di protezione. «Li salveremo noi», tratto da «Il Carabiniere» del 3 dicembre 1883, è emblematico nella sua essenzialità. Nel borgo di Sant'Arcangelo, in Basilicata, crolla la casa di Lucia Laviani. «In un fracasso orribile [illegible] tetti, di [illegible] che si sprofondano, di [illegible] che precipitano».

In un attimo tutta la via «è popolata di teste, [illegible] individui che domandano notizie, di confusione», ma «nessuno che abbia il coraggio di avvicinarsi e di andare a scavare, mentre continua a venir giù una pioggia di rottami e di travi». L'arrivo dei tre carabinieri della stazione è salutato dalla folla con sollievo ed ammirazione: [illegible] i carabinieri, benedetti, che corrono: essi non sanno davvero che cosa sia la paura e faranno qualcosa». Conscì del grave pericolo, a testa bassa, «risoluti a sacrificare la propria esistenza, i tre militari si avanzano in mezzo al rovinio, al polverone accecante di calcinacci», mentre «gli astanti restano immobili, istupiditi davanti a tanta coraggiosa abnegazione». I tre «si fanno strada fra le macerie», con grandi sforzi riescono a liberare Vincenzo Janiurno «estraendolo dalla terribile fossa», poi «spingonsi fino alla sciagurata Rosa Scoccozzo, si aiutano a vicenda, si arrampicano e riescono ad afferrarla».

La popolazione ammirata «esplode allora in uno scoppio di applausi, che si unisce [illegible] commoventi benedizioni dei due liberati, i quali non avevano riportato che lievissime contusioni». L'operazione si conclude con l'estrazione [illegible] Lucia Laviani, per la quale «ogni soccorso è però inutile perché giace con cranio sfracellato», e con il salvataggio delle masserizie: i carabinieri possono così tornare alla loro stazione con la coscienza del dovere compiuto, e «tra l'ammirazione, la gratitudine e le benedizioni della gente per un'azione tanto filantropica e coraggiosa».

L'autorappresentazione dell'Arma, per quanto finalizzata alla creazione del consenso e quindi filtrata nelle immagini proposte, non poteva escludere totalmente il servizio di mantenimento dell'ordine pubblico durante le manifestazioni di piazza. Si trattava di operazioni nelle quali i Carabinieri erano affiancati da altri reparti dell'esercito, con conseguenti spartizioni di oneri e di responsabilità, [illegible] che coinvolgevano innanzitutto chi [illegible] istituzionalmente preposto alla difesa della legge e dell'assetto sociale costituito.

La tecnica utilizzata nel riprodurre questi interventi era articolata e complessa. In primo luogo, si trasformava l'antagonismo forze dell'ordine-popolazione in quello, mistificante ma funzionale, forze dell'ordine-minoranze di facinorosi. I manifestanti non venivano raffigurati come massa, ma come gruppi disordinati e circoscritti, rinviando all'idea di un'agitazione di esaltati anziché di una protesta popolare.

In secondo luogo, i carabinieri venivano colti nell'atto di difendere un edificio pubblico o una personalità politica, e mai in quello di sciogliere la manifestazione caricando con i cavalli o facendo uso delle armi da fuoco: quand'anche i militari erano rappresentati col fucile puntato, la canna era diretta ve[illegible] l'alto, in modo che lo sparo risultasse intimidatorio [illegible] inoffensivo e apparisse [illegible] di legittima [illegible] luogo, [illegible] scioperanti erano ritratti [illegible]condo [illegible] tradizionale tecnica della demonizzazione [illegible]mico: brutti, aggressivi, torvi, omaccioni, intenti a scaricare sui carabinieri ingiurie, sassate e talora colpi [illegible] schioppo, in un quadro [illegible] violenza esasperata che risultava priva di motivazioni e di legittimità. Infine, le imm[illegible] lo sguardo pre[illegible]pato di qualche [illegible] che assisteva agli scontri da lontano o dalle finestre [illegible] case: simboli del perbenismo minacciato [illegible] disordine e rassicurato dai militari, [illegible] completavano i messaggi isolando i manifestanti come minoranze irresponsabili e valorizzando i carabinieri [illegible] garanti della sicurezza pubblica.

Queste rappresentazioni furono più frequenti sul finire del secolo, quando i moti anarchici della Lunigiana, il movimento dei [illegible] siciliani o le agitazioni di [illegible] del [illegible] situazioni di emergenza nazionale che non potevano essere taciute. Tra i documenti iconografici [illegible] significativi, vi è certamente la prima pagina che «L'Illustrazione Italiana» del 21 gennaio 1894 dedicava all'insurrezione in [illegible] riprendendo spunti dal «Carabiniere [illegible]» e sul «Monitore».

Composto da cinque riquadri di diverso formato, il foglio offriva l'immagine inquietante di un movimento che minava l'organizzazione sociale nei suoi istituti più rassicuranti: l'assedio del municipio, lo sfondamento del portone delle carceri e il saccheggio del mulino costituivano tre momenti-chiave per denunciare il tentativo di distruggere le garanzie offerte ai cittadini. L'allusione alla liberazione dei delinquenti, alla dispersione delle risorse alimentari e all'instaurazione dell'anarchia era evidente, o mentre le colonne di fumo che riempivano le scene, i vetri rotti, i selciati divelti, i forconi branditi dai tumultuanti associavano all'idea di rivolta quella di distruzione e di rovina. Unico baluardo di fronte a tanto flagello, i carabinieri: schierati nella piazza municipale, determinati e pronti, essi apparivano come il solo strumento di difesa contro il minaccioso dilagare del vandalismo.

Le cronache si uniformavano al messaggio pittorico e riproducevano gli avvenimenti nella meccanica del loro gruppo, senza tentativi di spiegazione e senza indulgenze, sottolineando però il ruolo determinante dell'Arma nell'evitare ulteriori degenerazioni. Il pretore di Gibellina risultava così «ammazzato a sassate dalle donne, dopo che per tre giorni il paese era stato in balìa di tutti e di nessuno»; a Mazara [illegible] Vallo il brigadiere [illegible] dovuto «bere quattro [illegible] ri in [illegible] per calmarla, perché il popolo [illegible] detto che eragli stata avvelenata l'acqua»; a Campobello i carabinieri avevano dim[illegible] longanimità e freddezza «ritirandosi [illegible] una [illegible]ola di colpi [illegible] non [illegible] sangue»; a Castelvetrano «i militi, giunti con un [illegible] di forza erano stati accolti a fucilate».

Il galantuomo che assisteva [illegible] devastazioni e che delegava [illegible] dell'Arma [illegible] propria sicurezza poteva quindi commentare preoccupato: «Che orrore! Come fioccano le sassate e le improperie su quei disgraziati carabinieri! Finisce che li metteranno [illegible] brandelli!»; ma il suo [illegible]mpagno poteva altresì rassicurarlo, dicendo: «A te! Altro [illegible] brandelli! Questa volta hanno tirato in aria per intimorire i rivoltosi, ma si vede che non hanno paura di nulla. Lo sapevo io che neanche cento contro uno possono azzardarsi di cimentarsi con i carabinieri».

Tra le macerie d'una casa crollata, per strappare alla morte gli abitanti

I militari dell'Arma salvano un bimbo precipitato in un pozzo

Affascinanti come un film quelle cartoline firmate dai più celebri disegnatori

Un ulteriore elemento per far circolare l'immagine del Corpo erano le cartoline militari. Si trattava di un [illegible] a tutti i reparti dell'esercito, nato con l'intento di far conoscere le tradizioni e la storia dei reggimenti [illegible] l'illustrazio-ne di episodi gloriosi o qua-lificanti: la maggior parte della produzione era dedicata al Risorgimento, alle guerre d'indipendenza, alle lotte per l'unità d'Italia, ma non mancavano neppure soggetti sganciati dalla storia, come segni araldici, uniformi, ornamenti e decorazioni. Affidate ad artisti e cartellonisti di [illegible] tra i quali facevano spicco i nomi di Cenni, Rinaldi, Edel, Cammarano e Matania, le cartoline venivano realizzate con tecniche pittoriche diverse ma ugualmente efficaci, che spaziavano «dai delicati pastelli ottocenteschi al liberty, agli ornati e piacevoli decò, agli acquerelli trasparenti»: semplici e immediate nel tratto, [illegible] dei messaggi chiari e pregnanti che contribuivano a legittimare l'istituzione militare agli occhi della popolazione.

Nelle immagini prodotte dalle Legioni dei Carabinieri, che spesso [illegible] anniversari particolarmente significativi per la vita dell'Arma, erano predominanti gli elementi storici: la costituzione delle prime unità nel 1814, il sacrificio di Giovan Battista Scapaccino, la carica di Pastrengo del 1848, la repressione del brigantaggio, l'ingresso in Roma segnavano le tappe di un processo nel quale i Carabinieri si erano identificati con lo stato nazio[illegible] con la monarchia sabauda. Bandiere con lo [illegible] crociato, aquile imperiali, tricolori sventolanti o intrecciati in coccarde incorniciavano le immagini riprese dai quadri più famosi, in una sintesi di colore e di ornato che distoglieva l'occhio dello spettatore dalla durezza degli scontri per trasferirlo nell'idealità della nazione vittoriosa.

La continuità tra passato e presente, garantita dalla fedeltà alla [illegible] regnante, [illegible] richiamata dai ritratti dei sovrani: Vittorio Emanuele I e Vittorio Emanuele III affiancati nelle cartoline del centenario, Carlo Alberto salvato dall'iniziativa del maggiore Sanfront a Pastrengo, Vittorio Emanuele II scortato dai Carabinieri nel suo ingresso nella capitale, Umberto I di[illegible] simboleggiavano un legame che, nel variare delle situazioni e degli orientamenti politici, assicurava un denominatore comune agli interventi del Corpo.

All'idea dei vincoli tra carabinieri e storia patria, evocata da queste immagini si associava quella degli stretti rapporti fra le legioni e il territorio in cui operavano. La fanciulla in costume sardo che tendeva una corona d'alloro verso due carabinieri a cavallo, in un paesaggio di nuraghi e di fichi d'India, la perlustrazione lungo il Tevere con le sagome appena accennate di San Pietro e di Castel Sant'Angelo, il panorama di Firenze ammirato da una pattuglia in servizio sui colli fiesolani, o lo squadrone schierato nella piazza San Carlo di Torino stabilivano un contatto visivo e ideale [illegible] i reparti e la [illegible] e trasformavano le legioni in un patrimonio comune a tutti gli abitanti del luogo in cui erano ospitate: i motti araldici mescolati con gli stemmi cittadini, le didascalie celebrative, le decorazioni liberty completavano i quadri, pilotando l'attenzione del pubblico in un'atmosfera [illegible] e vincente, dove le fantasie floreali delle cornici sublimavano le figure degli uomini in alta uniforme.

Molte cartoline erano anche dedicate ad illustrare le finalità dell'Arma in tempo di pace e ad esaltare il [illegible]gio degli interventi più [illegible]. Commentate [illegible] motti sintetici e mirati («schiavi sol del dover», «terror dei rei», «modesti ignoti eroi»), comparivano così immagini di operazioni di soccorso durante inondazioni e incendi, o colluttazioni furiose con malfattori catturati nei covi più segreti o inseguiti sui tetti e sulle impalcature. Generalmente le rappresentazioni si riferivano a vicende reali, ricordate nelle didascalie con l'indica[illegible]e dei luoghi e delle date: non comparivano però i nomi [illegible] carabinieri protagonisti, perché le scene dovevano rinviare all'idea di abnegazione di tutto il Corpo e non a quella di un eroismo individuale.

Altre ancora si riferivano alla [illegible]le attività di perlustrazione svolta dalle pattuglie e riproducevano i militi intenti a consultare carte topografiche o a cavalcare sulle strade assolate della campagna: la dimensione prospettiva, con i carabinieri colti in primo piano in posizione dominante rispetto all'ambiente circostante, sottintendevano un messaggio di sicurezza e di garanzia per i popolani, rappresentati sullo [illegible] chini nel lavoro dei campi, idealmente protetti da chi era in continuo movimento per scoprire delinquenti e impedire violazioni.

[illegible] mancavano, infine, le immagini delle riviste militari, con in evidenza le uniformi eleganti dello Squadrone dei Carabinieri Reali. La rivista, con la sua spettacolarità scenografica e la sua coreografia, rappresentava una delle manifestazioni della vita dell'esercito predil[illegible] dall'iconografia: essa era «il confronto tra la domanda dei capi e la risposta dei reparti relativamente alla capacità di far corpo, alla compiuta unità nei presentarsi e muoversi, di sfoggiare (tra l'ostentato e il lasciato intendere) una sicura potenza di suggestione per gli amici e di dissuasione per i nemici»: i reparti di carabinieri a cavallo, impeccabili nell'allineamento e lindi nelle divise, con sciabole luccicanti e gli elmi dorati, riassumevano gli elementi di suggestione propri di tutti gli altri corpi. Essi avevano l'eleganza della cavalleria e la compattezza dei fanti, l'ardore dei bersaglieri e la gravità dei reparti di ca[illegible]: primo corpo dell'armata nell'immagine oleografica, oltreché nell'ordinamento, veicolavano un messaggio di efficienza e di perfezione marziale che valorizzava tutta la rivista.

Dall'insieme di queste rappresentazioni pittoriche e di quelle letterarie di cui si è parlato nel precedente paragrafo, derivava un modello di [illegible]ale integrato con quelli che dovevano essere il suo comportamento e il suo atteggiamento pubblici. Severo, dignit[illegible] elegante, sicuro, forte, l'uomo dell'Arma [illegible] l'incarnazione degli attributi migliori dello Stato, per il quale ogni cittadino [illegible] provare ammirazione e rispetto. Il valore didattico-simbolico di questi tratti era di indubbia efficacia perché [illegible] un'immagine [illegible] dell'ordine, [illegible] potere e dei suoi garanti, svincolata, almeno nel messaggio più profondo, dalla stessa situazione storica che la produceva.

L'idea di «ordine», colta nella sua astrazione di valore assoluto, è d'altronde elemento-cardine di ogni cultura e di ogni forma di organizzazione sociale: la rappresentazione del carabiniere come difensore di un ordine generale e astratto, svuotato di ogni valenza politica e di ogni relatività storica, era così perfettamente funzionale ai fini di legittimazione per i quali era stata concepita e prodotta. Non è certo un caso che le raffigurazioni propagandistiche dell'età liberale abbiano dato origine a degli stilemi canonizzati destinati a sopravvivere nel nostro secolo e ad esser ancora oggi utilizzati nell'iconografia e nella letteratura sull'Arma.

Cartoline ispirate all'Arma. Quella in alto fu stampata nel primo centenario del Corpo

Reale Carabiniere a cavallo in alta uniforme

Lo spettacolare colpo d'occhio delle uniformi in parata. I militari sono riuniti davanti al comandante per il momento solenne del giuramento

«Carabiniere flagello del male» è scritto in questa illustrata

Un encomio solenne al brigadiere che a Pompei sorresse la colonna come aveva fatto Ercole

A documentazione di quanto abbiamo scritto, merita riportare per intero una pagina de «Il Carabiniere»: il linguaggio, il contenuto, il ritmo narrativo si integrano nella rappresentazione oleografica attraverso cui l'Arma diffondeva la sua immagine fra il pubblico. Il racconto venne pubblicato sul [illegible] dell'aprile 1883.

L'Ercole di Pompei

Pompei! Quante memorie e che profonda tristezza ha questo nome di città tanto [illegible]oso, tanto fiorente di [illegible] addietro. Di quella città i dominatori del mondo avevano fatto la sede delle loro delizie. Un giorno nefasto il cielo si oscura, la terra, ruggendo spaventevolmente dalle sue viscere, si scuote, traballa; il vicino monte Somma si spacca, [illegible] alle [illegible] orribile colonna di fumo e di fuoco, comincia [illegible] eruttare macigni e una [illegible] densa, continua di lapilli: quella splendida città con tutti i suoi abitanti fu sepolta.

Sopra lei passarono lunghi secoli di rovina e di oblio; gli uomini non ne conservavano più che una lontana, vaga e incerta memoria. Sono appena settant'anni che le nuove generazioni collero interrogare il seno di quei campi [illegible] all'immane [illegible]. Mercè l'azione potente della zappa a poco a poco si scoperchiò il sepolcro in cui con tutti i suoi abitanti, con tutti i suoi tesori dormiva l'infelice città. E tornarono a rivedere il sole [illegible] vie, le biblioteche, i bagni, gli archi, le colonne, le necropoli, i monumenti pubblici e privati di ogni specie; rividero [illegible] luce le salme degli uomini che avevano abitato colà.

Oggidì si scava ancora: l'infelice Pompei è quasi tutta risorta dalle sue rovine: è però nulla più che una città [illegible] morti, oggetto di grande curiosità e di pietosi sentimenti. Chi [illegible] visitato, [illegible] non desidera [illegible] quegli scavi? Il giorno due aprile ultimo scorso colla recavisi l'onorevole Baccarini, allora ministro dei Lavori [illegible] le [illegible] locali, un numero considerevole di deputazioni, una folla di popolo lo seguivano. In [illegible] alla morta città erasi apparecchiato un sontuoso banchetto. Mentre gli illustri visitatori vi prendevano parte, la gente minuta, curiosa com'è, si accalcava, faceva ressa, spingevasi innanzi, arrampicavasi su pei muri cadenti.

Giuseppe Berritto, un operaio di Scafati, non resistendo all'irrefrenabile bisogno di curiosare onde tutti erano sospinti, si abbraccia ad una colonna di marmo e va su in cima e vi si siede. Quella colonna era però malferma sul piedistallo, era tutta screpolata: comincia a dondolare, pencola, il Berritto è in pericolo evidente.

Le gu[illegible]ie agli scavi si affrettano ad avvisarlo che scenda giù ed egli vi si accinge; perde l'equilibrio e [illegible] da un'altezza di un metro e mezzo. La colonna anch'essa esce d'equilibrio e gli va dietro: l'avrebbe immancabilmente schiacciato e seppellito sotto le [illegible] rovine.

Era lì presso il brigadiere Vincenzo Arcangelo, comandante di quella stazione, il quale aveva tenuto dietro con attenzione a tutto quel fatto. Accortosi che la colonna veniva a cadere sull'incauto Berritto, si punta con le due braccia poderose contro la medesima, vi si preme contro con quanto ha di forza e di peso.

Il pericolo di essere schiacciato è evidente: egli lo sfida impavido, continua nel suo immane sforzo; tutti i suoi muscoli ingrossati vibrano, tutte le sue arterie pulsano e stanno per scoppiare. Il bravo sottufficiale però la vince su quella inerte resistenza: la colonna, da lui deviata, va a cadere dalla parte opposta del Berritto, il quale, tranne una lieve contusione riportata nel cadere, esce sano e salvo da quel frangente.

Il brigadiere Vincenzo venne remunerato coll'encomio solenne: le Autorità applaudirono alla generosa azione; il direttore degli scavi e la presidenza della società operaia di Scafati, cui apparteneva il Berritto, ebbero per il generoso militare le più lusinghiere espressioni di lode.

(da «Il Carabiniere», aprile 1883)

CRAXI-BIS: TRA POCHE ORE COSSIGA DECIDE

ROMA — Dopo Craxi, arriva Craxi? Tra poche ore, il presidente della Repubblica dovrebbe far conoscere la sua scelta. Ieri, a conclusione del suo giro di consultazioni con gli esponenti costituzionali e con i rappresentanti dei partiti, il Capo dello [illegible] ha raccolto gli elementi necessari a valutare la situazione e affidare l'incarico. Oggi, è un giorno di riflessione; anche se Cossiga ha ulteriori contatti telefonici con gli esponenti politici.

Dalle indicazioni emerse nel pentapartito tutto fa ritenere, come si diceva, che l'incarico venga affidato di nuovo a Craxi. Il suo nome è stato fatto da tutte le componenti del pentapartito e anche dalla dc, sia pure insieme ad una rosa di nomi che [illegible] i membri della delegazione, e cioè Forlani, De Mita, Mancino e Rognoni, nonché di quei ministri democristiani che ricoprono nell'attuale governo cariche che possono essere considerate «l'anticamera» della presidenza del Consiglio, come il ministro degli Interni, Scalfaro, e degli Esteri, Andreotti.

Il problema, almeno in questa fase, non è certo il nome del presidente incaricato nella formula pentapartita giudicata irrinunciabile, ma il tipo di governo che dovrebbe venirne fuori: se al tratti di un semplice rinvio alle Camere, di un governo «rimpastato», se a termine o no.

Naturalmente non è costituzionalmente accettabile l'ipotesi di un governo a termine. Vi sono stati nel passato governi balneari di questo genere, non per accordi presi ma per una precisa volontà dell'interessato che ora il presidente Leone. Ma, a parte ogni riferimento costituzionale, né Craxi né il psi potrebbero accettare una soluzione di un governo a termine.

Questa sera, intanto, a Palazzo Chigi si riunisce il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno, provvedimenti urgenti e di ordinaria amministrazione.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 174

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 2 Luglio [illegible]

PAPA WOJTYLA NON INCONTRA PARTIGIANI IN COLOMBIA

BOGOTA' — Papa Wojtyla non incontrerà i guerriglieri colombiani in [illegible] località segreta. E neppure scavalcherà le autorità e la Chiesa locali, intraprendendo [illegible] tentativo di mediazione tra il governo e i gruppi della lotta armata, male endemico [illegible] latino-americano, [illegible] la povertà e le disuguaglianze sociali. E' stato lo stesso Pontefice a smorzare le aspettative della vigilia, conversando con i giornalisti sull'aereo [illegible] lo ha portato ieri sera in [illegible] colombiana.

L'intero mondo politico, con il presidente uscente Betancur ed il neo-presidente Virgilio Barco, ha dato il suo formale benvenuto durante un ricevimento nel palazzo presidenziale. Ai presenti, [illegible] trecento persone, il Papa ha rivolto un appello perché costruiscano una società permeata di pace, dove «violenza e terrorismo» non estendano il [illegible] «tragico impero». «Tra i fattori che rendono difficile lo sviluppo [illegible] la [illegible], l'iniqua distribuzione [illegible] ricchezze e le attività economiche illecite», ha detto.

Nelle ore precedenti il primo discorso ufficiale, il Papa aveva accettato di rispondere ai giornalisti. Si sono così conosciute le sue intenzioni, dopo i messaggi inviatigli dai [illegible] (Forze armate rivoluzionarie colombiane) e [illegible] «M19». Alle Farc, che rappresentano il 70 per cento della guerriglia, Wojtyla ha risposto con una lettera alla «unione patriottica», che è la frazione legale delle Farc. Non accetta un incontro in località sconosciuta, [illegible] stato chiesto; circa poi l'offerta di mediazione, fatta dal «M19», ha detto che non vuole scavalcare i poteri locali. «Qui — ha osservato — c'è un Paese che ha le sue istituzioni. E nella [illegible] vige il principio di sussidiarietà: non si interviene quando altri possono farlo».

Ma benedirà i guerriglieri? «Benedirò tutti, senza distinzione. L'importante è che siano disposti a riceverla».

Il Pontefice ha anche esposto i suoi futuri programmi. Vuole andare presto a Cuba, avendo visitato quasi tutta l'America Latina? «Voglio andare dappertutto — ha risposto —, dove i cristiani lo desiderano».

Quindi — ha aggiunto — «Per Cuba, questo dipende dalla Chiesa locale. Non voglio rendere più difficile la loro esistenza. Mai impongo mie visite».

Dall'Ovest all'Est: che cosa si aspetta dall'Urss e dalla Cina — gli è stato chiesto —, dato che in questa primavera ha tenuto in Vaticano due importanti riunioni per studiare i rapporti con queste due realtà?

«Ci si aspetta dai due Paesi — ha risposto il Papa — la stessa cosa: che la Chiesa possa vivere una vita normale, che possa svolgere la sua missione secondo i propri principi, che sia rispettata la libertà di tutti i credenti».

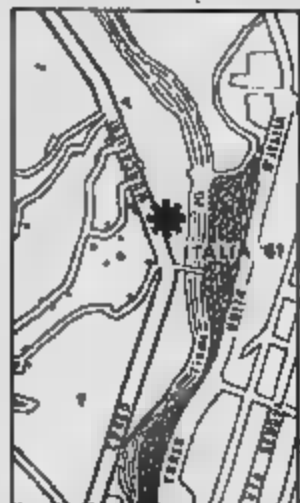
BANDITI IN TRATTORIA STANOTTE A TORINO

Cinque uomini irrompono in un locale di corso Moncalieri - Rapinati sette milioni

TORINO — Prima rapina in trattoria [illegible] stagione estiva. La banda, o le bande, dei ristoranti, che dall'inizio dell'anno non si erano più fatte vive a Torino, sono tornate a colpire questa notte in corso Moncalieri. Il bottino è stato di sette milioni, più alcuni oggetti d'oro [illegible] dipendenti.

I rapinatori specializzati in questo tipo di [illegible] negli ultimi anni [illegible] presentati, [illegible] spianate, in decine di ristoranti, trattorie e pizzerie, non [illegible] torinesi. Ma poi i componenti di un paio di bande sono stati arrestati, altri hanno scelto «[illegible]» meno incognite.

In più di una occasione infatti, tra i clienti seduti ai tavoli, i rapinatori [illegible] trovati di fronte agenti di polizia, carabinieri, o persone armate che hanno fatto fuoco uccidendo, ferendo e facendone arrestare più di uno. [illegible] fatto che l'aggressione [illegible] rificasse [illegible] soltanto nei confronti del proprietario, ma [illegible] dei clienti, spingendo [illegible] gli aggrediti a re[illegible] il proprio portafogli o [illegible] oggetti preziosi.

Circostanza che più difficilmente si verifica in una banca o in un ufficio postale, dove l'obiettivo della rapina è esclusivamente la cassa con i soldi. Sempre che naturalmente i rapinatori non si trovino, anche in questi uffici, davanti ad un agente o ad un carabiniere in borghese che è tenuto, se valuta di poterlo fare senza rischio eccessivo per sé e per gli altri presenti, ad intervenire.

La stessa «mappatura» poi dei ristoranti non è favorevole ad un facile controllo da parte dei rapinatori nel corso dell'assalto: spesso infatti questi pubblici esercizi sono disposti in ambienti ad «elle» o [illegible] separati, con tavoli, carrelli, sedie, piante che ren-

● SEGUE A PAGINA 3

La Topaia, il ristorante della rapina

LA FALCUCCI NON S'ARRENDE «IL 7 IL MODULO PER LA RELIGIONE»

Ricorso contro il Tar - Pri sollecita riconoscimento del carattere facoltativo

ROMA — Nessun tentennamento. Franca Falcucci, ministro dell'Istruzione, conferma perentoriamente: «Entro il 7 luglio va restituito compilato il modulo per la religione a scuola. Quindi, nessuna possibilità di astenersi dalla scelta tra l'ora di religione e un'ora alternativa». In altre parole, i figli di quei genitori che entro tale data non opteranno per l'una o l'altra soluzione saranno iscritti d'ufficio all'ora alternativa (o eventualmente all'ora di studio individuale nel caso di alunni delle superiori).

La Falcucci dunque non s'arrende e sceglie la strada dell'intransigenza, ignorando le decisioni del Tar del Lazio e i segnali di dissenso all'interno dello stesso pentapartito — ultimo in ordine di tempo quello dei repubblicani — e da parte degli stessi sindacati. L'ufficio scuola del pri precisa la posizione del partito: «Senza entrare nel merito della sentenza del Tar, peraltro non ancora conosciuta nei suoi esatti termini, riteniamo che la controversia vicenda possa trovare [illegible] definizione solo attraverso l'esplicito riconoscimento del carattere facoltativo e aggiuntivo dell'insegnamento della religione cattolica. Con tutto ciò che inevitabilmente ne deriva sul piano dell'organizzazione della vita scolastica, ivi compresa ovviamente la predisposizione degli orari antimeridiani delle lezioni e l'eliminazione [illegible] insegnamento religioso diffuso nella scuola materna ed elementare. L'introduzione di materie alternative e la programmazione di attività sostitutive, previste dalla circolare, rappresentano di fatto un di più rispetto alle norme concordatarie ed è comprensibile che contro di esse si sia fatto ricorso. Se, d'altronde, il Parlamento avesse ravvisato la necessità di offrire istituzionalmente una qualche integrazione culturale per gli alunni che non si avvalgono, avrebbe autonomamente promosso ed approvato una legge in questo senso. Ma non lo ha fatto nella più che condivisibile convinzione che un'esigenza del genere per il momento non si pone e che comunque non si sono registrate convergenze significative su nessuna ipotesi».

Il tribunale amministrativo, come è noto, pur non esprimendo un giudizio di merito, ha sospeso l'efficacia delle circolari ministeriali, legittimando in un certo senso quei genitori che, in [illegible] al diritto di non scegliere, intendevano sottrarsi a una opzione considerata improponibile, vista l'indeterminatezza dell'ora «alternativa», di cui programmi e modalità sono delegati agli organismi scolastici di base.

Braccio di ferro, dunque, tra la Pubblica Istruzione e il Tar. La Falcucci ha deciso infatti di ricorrere al Consiglio di Stato e giudica «in pendenza d'appello», pienamente in vigore tutte le norme bloccate dalla magistratura amministrativa. «Il ministero ha torto — spiega il professor Mario [illegible] ordinario di Diritto amministrativo all'Università La Sapienza di Roma —. L'ordinanza di primo grado non è definitiva ma esecutiva. Il che significa che ha immediata efficacia paralizzante, nonostante la pendenza d'appello o la possibilità di proporlo».

Critici anche i sindacati: «La situazione [illegible] si è venuta a creare e gli ultimi avvenimenti rendono urgente la ripresa d'iniziativa del Parlamento, anticipando la già prevista verifica sull'insieme dell'insegnamento della religione», afferma la segreteria nazionale della Cgil-Scuola a proposito della sentenza emessa dal Tar del Lazio, al fine di [illegible] già dal prossimo anno scolastico, l'applicazione corretta del Concordato.

Anche il responsabile [illegible] legale della Uil-[illegible] chiede il rinvio dell'applicazione delle nuove disposizioni per «consentire un esame più approfondito della complessa materia e recuperare le originali intese concordatarie». Per il Cidi (Centro d'iniziativa democratica insegnanti), infine, tutta la materia va rivista attraverso «un rigoroso e corretto rispetto del pluralismo e della laicità della scuola pubblica [illegible] implica una revisione dell'intesa».

ULTIM'ORA
MORTO ORLANDO (CONFCOMMERCIO)

MILANO — Il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, 71 anni, è morto oggi a mezzogiorno.

Orlando, che nel 1971 era stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, era nato a Brindisi il 15 luglio 1915. Oltre che presidente della Confcommercio attualmente ricopriva anche la carica di presidente dell'Unione del commercio e del turismo della Lombardia.

Da tempo soffriva di un grave male, pur continuando a svolgere la sua attività. Orlando ha rappresentato una vera e propria svolta nel modo di essere dei commercianti italiani, che sotto la sua presidenza sono diventati un punto di riferimento importante nel dibattito economico nazionale.

DOLLARO 1500 BORSA SALE

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1500,20 lire, contro le 1500 lire del fixing di ieri. Sono stati trattati 18.000.000 di dollari.

BORSA. A Milano, l'indice generale è salito nel corso delle operazioni di chiusura più 1,3 per cento; l'ascesa è proseguita in tutti i settori in un mercato sempre più dinamico. Sembra, perciò, che il mercato azionario stia tornando ai suoi giorni migliori sia pur con una certa prudenza. Molto sostenuto tutto il Gruppo Fiat nonostante l'aumento del capitale in atto.

Anche a Torino, la seduta odierna è stata caratterizzata da un andamento positivo. Gli ordini di acquisto sono apparsi consistenti facendo registrare alla quota un progresso del 2 per cento.

Tra Ovest e Est

LA VERA GUERRA E' QUELLA DELLE SPIE

Di spie e spionaggio si è parlato [illegible] quasi due ore, ieri sera, nel corso di un «Dossier dello schermo» andato in onda sulla francese Antenne-2, dopo la proiezione di un film dell'americano [illegible] Houston sull'argomento, intitolato La lettera del Cremlino (1969), una storia abbastanza tenebrosa, abbondantemente condita di sesso e violenza.

Invitata al dibattito era tutta gente che di storie di spie se ne intende: un ex direttore della Dst (servizi segreti francesi) in pensione, Jean Rochet; un vicedirettore della Cia, anch'egli in pensione, George Carver; [illegible] giornalisti specializzati: l'[illegible] Ben Porath e il francese Wolton, autore di un best-seller dal [illegible] Le Kgb en France (Edizioni Grasset); infine, un transfuga dei servizi segreti bulgari, Vladimir Kostov, mancata vittima, nel '77, di un attentato alla [illegible] avvelenata), una tecnica molto usata dai «servizi» del suo Paese nella seconda metà degli Anni 70.

Secondo questi attendibili personaggi, le condizioni in cui si svolge il più [illegible] lavoro dei «servizi» sono quelle di una routine paziente e meticolosa, prevalentemente burocratica, incentrata sulla raccolta e schedatura del più ampio numero di informazioni utili [illegible] sicurezza del proprio Paese: l'eccezionalità, semmai, va vista nelle [illegible]ticatissime ed efficaci [illegible]mentazioni elettroniche di cui gli agenti segreti dispongono, specie [illegible] più potenti.

Dal [illegible] sono [illegible] gli aspetti fondamentali dello spionaggio contemporaneo: intanto, esso costituisce una sorta di surrogato della guerra tra i due blocchi. In secondo luogo, i «servizi» dei Paesi occidentali [illegible] in condi[illegible] di netta inferiorità rispetto a quelli dei Paesi comunisti: lo ha messo in evidenza anche il bulgaro Kostov e lo hanno affermato con forza polemica l'americano Carver e il francese Rochet.

Nei [illegible] liberi l'operato dei [illegible] segreti è sottoposto al controllo, talvolta paralizzante, dei Parlamenti e della stampa; nei Paesi comunisti, invece, i servizi segreti sono assolutamente incontrollati.

All'Ovest l'arruolamento è del tutto volontario; all'Est, invece, si reclutano [illegible] pressioni tutti coloro che vengono inviati all'estero od hanno contatti con stranieri: diplomatici, operatori del turismo, giornalisti, funzionari dei settori commerciali e finanziari, [illegible] anche artisti, scienziati in [illegible] fuori dal loro [illegible].

Kostov ha citato la propria esperienza: giornalista professionista in [illegible] gli venne fatto [illegible] capire che se non si fosse arruolato nella OB (Sicurezza dello Stato) non avrebbe fatto alcuna carriera e non sarebbe mai andato a lavorare all'estero.

A Parigi, come corrispondente della tv bulgara, gli fu affidato il compito di avvicinare i colleghi francesi e redigere per ognuno di essi una scheda da consegnare al «residente» dell'ambasciata del suo Paese. Materiali per ricatti, pressioni, arruolamenti. «Nessun contatto con [illegible] sovietici o dei Paesi dell'Est, [illegible] svolgono funzioni di rappresentanza o lavo-

Piero Sinatti

● SEGUE A PAGINA 16

La chiusura alle 21 penalizza ventiquattro aziende artigianali

C'E' CHI RISCHIA UN BAGNO NELLA VANIGLIA

GELATIERI SUL SENTIERO DI GUERRA

Per ora si limitano a distribuire volantini e cartoline di protesta da inviare all'assessore al Commercio del Comune, contestando *«l'assurda limitazione di orario che impone la chiusura delle gelaterie artigiane alle 21»* e chiedendo l'abrogazione della delibera approvata dal Consiglio comunale il 9 giugno scorso. Ma se in questo modo non otterranno nulla, non è esclusa l'attuazione *«di forme di lotta più appariscenti»*.

Gli artigiani torinesi del gelato senza licenza di pubblico esercizio, ventiquattro a Torino, sono scesi ufficialmente sul piede di guerra ieri, annunciando in una conferenza stampa la loro volontà di non arrendersi di fronte a un provvedimento che *«significa la rovina economica delle gelaterie artigianali e delle famiglie che le gestiscono»*.

L'atmosfera bellicosa, nascosta dai dolci profumi aleggianti nel laboratorio dove era stato fissato l'incontro con i rappresentanti della Fisal (la Federazione degli artigiani alimentaristi), era palpabile: non solo per il tono delle parole del segretario provinciale Giovanni Ramonda, ma soprattutto osservando la distribuzione, gelatiere per gelatiere, così come in prima linea ogni combattente riceve le munizioni, dei pacchi di volantini e cartoline destinati ai clienti e (le seconde) all'assessore Carla Spagnuolo.

Il vento della polemica — uno «scirocco» verbale che rischia non tanto di squagliare i sorbetti in mano ai bambini, quanto di spaccare in due la categoria dei produttori e commercianti di gelati — comincia a soffiare com'è noto una ventina di giorni fa, quando si apprende dell'approvazione della delibera comunale che, in ossequio (contestato, forse non del tutto a torto) alle direttive regionali in materia di orari degli esercizi commerciali, equipara le gelaterie artigianali alle pasticcerie e ne impone la chiusura alle 21: con una *«interpretazione di favore»*, dice l'assessore al Commercio, in quanto la legge vorrebbe addirittura lo stop alle 20.

La gioia per i più piccoli di potersi gustare un buon gelato

Il caldo estivo, è chiaro, incrementa la vendita di gelati soprattutto di sera (*«Il 70-80 per cento dell'incasso lo facciamo dopo le 21»*, dicono i titolari delle aziende artigianali) e se non è certo in pericolo la «libertà» di chi passeggia a Torino, «città europea», di gustarsi un gelato, che resta acquistabile in circa altri trecento punti di vendita, soprattutto bar, anche fino a tarda ora, è senz'altro in forse però l'avvenire economico degli artigiani.

Di perplessità, d'altronde, la delibera comunale (che per la precisione porta il numero 8605652/16) ne suscita diverse: anzitutto perché, spiega Ramonda, *«la stessa Regione indicava, in una lettera all'assessore Spagnuolo, la strada per soluzioni alternative, trovate senza problemi non solo in altre regioni, come l'Emilia, dove i gelatieri artigiani possono vendere fino alle due di notte, ma anche in diversi Comuni della cintura torinese»*; in secondo luogo per la strana vicenda delle contravvenzioni di 60 mila lire, se conciliate subito, comminate dai vigili urbani agli artigiani che non hanno chiuso alle 21 mentre ancora la delibera, ferma al Coreco, non era esecutiva.

La via per la «pace» sta probabilmente nel mezzo, rivedendo appropriatamente la normativa in merito. Altrimenti c'è il rischio, si poteva intuire ieri fra le «righe» della dichiarazione di guerra dei gelatieri artigiani, che qualcuno, foss'anche una gentile signora, finisca per fare un inopinato bagno nella vaniglia...

Maurizio Spatola

Proposta del preside Borello per le matricole

ISCRIZIONI BLOCCATE A SCIENZE?

Il consiglio di facoltà approva la relazione

Il Consiglio di facoltà di Scienze ha approvato stamane all'unanimità la relazione del preside Borello, con la proposta di non accettare iscrizioni al primo anno dei corsi per il prossimo anno accademico. Ora dovranno pronunciarsi il Senato Accademico e il rettore. *«Aprendo la questione, abbiamo inteso richiamare l'attenzione sulla nostra situazione edilizia»* commenta il prof. Rigault, docente della facoltà.

«Per tutto l'anno gli studenti di biologia hanno seguito le lezioni in due aule di Palazzo Campana in cui non funzionava il riscaldamento, nella prima, o gocciolava acqua dal soffitto, nella seconda. E nessuno si è mai lamentato. Dei disagi dei colleghi e degli studenti di geologia si sa. Potrei continuare con gli esempi. Mi limito a trarre le conclusioni: ad ottobre le aule non basteranno più...».

Il preside Enzo Borello ha contato e ricontato i posti-aula a disposizione dei 348 insegnamenti attivati negli 8 corsi di laurea (*«Tanti quanti nell'intero Palazzo Nuovo, senza considerare però le esercitazioni in aula, che significano un incremento di circa 100 unità»*) e constatato ancora una volta che, senza «miracoli», non ci sarà più modo di sistemare tutti per il 15 ottobre, giorno in cui cominceranno in tutta la facoltà i corsi del primo semestre. E così si è presentato stamane al Consiglio di facoltà con una relazione di cinque cartelle, costruita sulle cifre del disagio: un quadro fedele della situazione che lo ha portato a *«prendere di petto il problema. Mi rendo conto che la mia è stata una proposta grave, ma a questo punto devo dichiarare forfait: gli spazi non ci sono e allora ho chiesto ai colleghi di far loro la mia proposta»*.

La nuova sede dell'Istituto di Fisica in via Pietro Giuria

Nessuno o il numero chiuso? *«Proprio così. Guardi qui, questi sono i conti: In quest'ultimo anno accademico la facoltà ha avuto a disposizione 65 aule, distribuite in edifici che vanno da corso Massimo D'Azeglio a Palazzo Campana, in via Carlo Alberto. Solo 3 hanno una capienza superiore ai 125 posti e tutte sono state impegnate per i corsi di Informatica. Globalmente il carico didattico è stato di 28.400 ore, per ogni aula è stato di 631 ore»*.

In altre parole, prosegue il preside, calcolando anche l'impegno per gli esami, gli spazi-aula della facoltà sono stati tutti utilizzati per 7 ore al giorno. *«Mi dicono che non ho fatto bene i conti. Ecco gli orari delle lezioni: sono la miglior conferma che, per poter fare e seguire le lezioni, in questa facoltà si salta spesso anche l'intervallo per il pranzo. L'aula magna di chimica è stata impegnata tutto l'anno dalle 8 alle 20»*.

D'altra parte quella di Scienze è una facoltà in cui gli studenti frequentano più che altrove e hanno bisogno di spazi per le esercitazioni. Ridotta all'essenziale, la fotografia del disagio emerge già dal confronto fra questi due dati: 7.251 studenti iscritti e 3.177 posti-aula, assai meno della metà. Il quadro che, a sua volta, traccia il prof. Borello per l'immediato futuro è ancora più pessimistico delle cifre: *«Per di più, non potremo disporre delle 2 aule magne di Palazzo Campana, non agibili; L'Ute blocca ancora l'acquisto dell'ultimo lotto dell'area per gli informatici, al Centro Pier della Francesca, e per ottobre non credo proprio che lì si allestiranno le 5 aule previste, con riflessi a cascata sull'inizio dei lavori di ristrutturazione al Galileo Ferraris, nell'ala di nostra proprietà. Non è finita: a partire gli interventi da effettuare in via Carlo Alberto, si bloccherà anche l'aula magna di Chimica, qui in corso Massimo D'Azeglio. E, per i geologi, malgrado gli impegni, non ho ancora visto gli operai della Regione in attività nella nuova sede»*.

Le conclusioni sono altrettanto amare. *«Ci vorrebbero 50 miliardi per mettere a posto tutto. E non ci sono, nemmeno in piccola parte. Ma non si può lasciar morire l'Università. Per allestire nostri corsi dal 1987, ad Alessandria si è costituito un comitato con Comune, Provincia e banche. A Torino non si può fare altrettanto?»*.

Alberto Gaino

Processo petroli: imputati un cappellano e due sacerdoti

DOPO I POLITICI PRETI IN PASSERELLA

La vicenda del greggio libico destinato a finanziare un nuovo partito

Ieri Crocetta, segretario di Colombo, e Palmiotti, segretario, di Tanassi. L'udienza di oggi, del processo sulle frodi petrolifere negli anni '74-'79, è dedicata ad Agostino Bonadeo, cappellano militare dell'esercito; Simeone Duca, un prete «alla romana» e Francesco Quaglia, parroco di Cerano, nel Novarese.

Solo quest'ultimo, dei tre, sembra che si presenterà in aula, assistito dagli avvocati Zaccone, di Torino ed Allegra, di Novara.

Don Simeone Duca, sarebbe stato invitato dai suoi difensori, gli avvocati Tardi e Miltone, a non presentarsi perché potrebbe peggiorare la propria posizione parlando a briglia sciolta.

Non si presenterà neanche don Agostino Bonadeo, cappellano capo dell'esercito, difeso dall'avvocato Macri, di Torino e D'Ovidio di Roma. Bonadeo è uno dei personaggi più chiacchierati del clero, battuto soltanto da monsignor Marcinkus. La sua strada si è sovente incrociata con quella dei petrolieri. Legato a Mario Foligni, il fondatore del Nuovo Partito Popolare, don Agostino Bonadeo aveva trattato una grossa fornitura di greggio libico passando attraverso la mediazione del premier maltese Dominique Mintoff.

Dario Crocetta

Francesco Quaglia

Nell'entourage di Foligni c'era, infatti, un sacerdote, Dionisio Mintoff, fratello dell'ex primo ministro maltese. Quando si trattò di andare a prendere alcuni campioni di questo greggio, Bonadeo, trattenuto a Roma da affari più pressanti, aveva mandato a Malta una sua nipote, suora, assieme a Dionisio Mintoff. Il greggio, doveva essere acquistato da Giuseppe Morelli, imputato in questo processo, e dal petroliere Attilio Monti. Il ricavato doveva servire a finanziare il Nuovo partito popolare.

Andreotti mise alle costole di Foligni i servizi segreti che scoprirono i suoi legami con Giudice, Miceli e la Libia. Le informazioni furono raccolte in un dossier intitolato M. Fo. Biali (Mario Foligni - Libia). Nel corso di queste indagini riservatissime i servizi avevano pedinato il colonnello Trisolini, segretario particolare del comandante della Guardia di Finanza, che si era recato in Svizzera, assieme alla moglie del generale, per depositare una grossa somma del comandante.

A cavallo tra gli Anni 60 e 70, Agostino Bonadeo è stato cappellano militare della Divisione corazzata Centauro, di stanza a Novara. Fu allora che conobbe Giudice, quale comandante della divisione. E' in quel periodo che nasce il sodalizio Bonadeo-Giudice-Quaglia.

Oltre che per la nomina di Giudice, Bonadeo si sarebbe interessato della pratica di annullamento del matrimonio della figlia dell'ingegner Bianchi, capo dell'ufficio imposte di fabbricazione di Milano e connivente dei contrabbandieri.

Il personaggio più pittoresco è senza dubbio don Simeone Duca, un omaccione alto un metro e novanta, che ricorda un personaggio ecclesiastico impersonato da Gassman in un film di qualche anno fa. Grande viveur, pieno di conoscenze, ha fatto da intermediario nella nomina di un altro funzionario corrotto, Egidio Denile. Per fare le presentazioni ha chiesto 45 milioni: 40 per far restaurare l'organo della chiesa del proprio paese; 5 per fare omaggio di un'onorificenza.

c. m.

BASTIANINI SEGRETARIO LIBERALE

Il senatore Attilio Bastianini è stato nominato segretario provinciale del partito liberale a Torino. La nomina è stata decisa dalla direzione provinciale del partito, riunitasi in città per attribuire, come informa una nota, le cariche statutarie.

Luciano Vincenti è stato eletto presidente; Bianca Boux vice presidente; Attilio Bastianini segretario; Dante Bigi, Edoardo Massimo Fiammotto, Massimo Ghelfi ed Ermanno Tedeschi, vicesegretari.

In un locale di corso Moncalieri

BANDITI IN TRATTORIA RAPINATI 7 MILIONI

(Segue dalla 1ª pagina)

dono irto di ostacoli il luogo nel quale chi compie un'azione fulminea dovrebbe muoversi il più agevolmente possibile. Le bande dunque, come quella di ieri sera, devono essere numerose. E più magro diventa, una volta spartito, il bottino.

I rapinatori, ieri notte, hanno dato l'assalto alla trattoria «*La Topia dal Bogin*» (che tradotto dal piemontese significa letteralmente «*Il pergolato di Bogin*»), in corso Moncalieri 473. Il locale è dopo il curvone con la passerella sul Po. Forti delle precedenti esperienze negative loro o dei loro «colleghi», questa volta però i componenti della banda hanno aspettato che dal locale fosse uscito anche l'ultimo cliente facendo irruzione pochi minuti prima dell'1.

In cinque, tutti con i volti coperti, da passamontagna, foulards o sciarpe, armati di un fucile a canne mozze e di pistole, hanno costretto la proprietaria — Maria Luisa Ohigo, di 43 anni — a consegnare l'incasso della giornata.

Nel locale in quel momento erano presenti ancora tutti i dipendenti: Carlo Chiaffrino, 60 anni, Olida Aloei, 39 anni, Luigi Baracco, 60 anni, e Massimo Opalio, 25 anni. *«Tutto è durato* — spiega uno dei camerieri — *meno di cinque minuti. Ma a noi sono sembrati un'eternità. Il tempo sufficiente per prenderci una grande paura»*.

I rapinatori si sono comportati in modo estremamente deciso e sicuro, ma senza eccedere in inutili violenze. Tutti ubbidivano agli ordini dell'uomo armato di fucile a canne mozze. Ed avevano un'età apparente, per quanto è stato possibile capire dall'aspetto e dalle voci, dai venti ai venticinque anni.

Anche i dipendenti del ristorante sono stati costretti a consegnare monili, catenine e portafogli. Poi i rapinatori hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti tutti a bordo di una «*Fiat Panda*» di colore rosso. Quando Maria Luisa Ohigo è riuscita a dare l'allarme ai carabinieri i cinque sconosciuti erano già al sicuro. Il ristorante «*La Topia*», che ha una dozzina d'anni di attività, era già stato rapinato sette anni orsono.

■ Francesco Subba, 27 anni, Chivasso, vicolo San Pietro, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile per oltraggio a pubblico ufficiale.

Pendolare tra le Nuove e Milano, è al sesto interrogatorio. I giudici si dicono «soddisfatti»

PAZIENZA RACCONTA TUTTO DEL VECCHIO AMBROSIANO MA QUELLO CHE SA E' SOLO UNA PARTE DELLA STORIA

Torna a Milano anche oggi. Francesco Pazienza imputato eccellente viene prelevato da un cellulare alle «Nuove» di Torino e accompagnato a Palazzo di giustizia di Milano. E' meglio fare muovere lui piuttosto che trasportare qualche quintale di documenti raccolti dai giudici in troppi anni di indagini.

Pazienza sta ricostruendo la storia del «vecchio» Banco Ambrosiano con particolare attenzione agli anni a cavallo fra il 1980 e il 1981 quando l'istituto di credito stava naufragando nei debiti. Qual era la composizione societaria? Chi aveva interesse al fallimento dell'istituto? Qualcuno manovrava per speculare sulle disgrazie finanziarie di Roberto Calvi?

Il suo avvocato difensore Marazzita ha ammesso che, secondo lui, «Pazienza dice tutto quello che sa ma si tratta soltanto di un segmento dell'immensa storia dell'Ambrosiano». Ancora: «Se ognuno poi racconterà il suo pezzetto di verità sarà molto difficile mettere insieme tutti i tasselli del puzzle».

Certo i giudici di Milano che lo interrogano hanno evidenziato che «gli interrogatori sono costruttivi, utili, interessanti». In cinque incontri (oggi è il sesto appuntamento) sono venuti fuori particolari inediti ed elementi significativi: chi erano gli «amici» che bazzicavano attorno agli uffici importanti del Banco Ambrosiano e quanti di loro si sono gonfiati le tasche di denaro nascondendosi dietro le promesse (false) di trovare crediti e finanziamenti per salvare l'istituto sull'orlo della bancarotta.

Francesco Pazienza ha parlato di un'operazione «P» che sarebbe stata organizzata dai servizi segreti. Volevano sapere quali partiti ottenevano finanziamenti e per questo pensarono a un'irruzione nello studio privato di un parlamentare della corrente di Flaminio Piccoli: Gianni Chieregato. Si rovistò nei cassetti ma non venne rubato praticamente nulla: soltanto poche carte giudicate «non importanti». Allora l'irruzione venne definita «strana»: adesso sembra una manovra pensata apposta per mettere in difficoltà Roberto Calvi e i politici che avevano maggiori contatti con lui.

L'interrogatorio di Pazienza andrà avanti questa settimana e, certamente, ancora la prossima. Dopo chiederà la libertà provvisoria.

DISSENSO NELL'URSS

Emilia Smurro, responsabile del meeting di Rimini, presenterà il programma per l'edizione 1986. Verrà illustrato sabato 5 luglio alle 12,30, presso la sede di Comunione e Liberazione di via Matteo Pescatore 16. Nel corso della conferenza stampa Irina Alberti, traduttrice ufficiale degli scritti di Solgenitsyn, esperta dei problemi dell'Est europeo e direttrice della rivista francese «La pensée Russe» offrirà un quadro della situazione del cosiddetto «dissenso» in Unione Sovietica.

L'incontro organizzato dal Fuori nella sede della Circoscrizione 7

«QUEI POLITICI ASSENTI E OSTILI»

L'accusa è di Pezzana. Unico presente il pci Ramasso

L'invito del *Fuori!* era rivolto anche al sindaco e all'arcivescovo, ma soprattutto alle istituzioni, alle autorità civili e religiose nelle persone di loro rappresentanti, se non proprio dei vertici. Invece l'assemblea di ieri sera nella sede della settima circoscrizione, l'incontro «senza pregiudizi» fra omosessuali ed eterosessuali per discutere del significato del funerale religioso rifiutato al giornalaio Bruno Delana assassinato, è stato disertato dai politici, che Angelo Pezzana ha definito con amarezza «assenti e ostili».

Assenti e ostili nonostante la presenza, unica eccezione, di un consigliere pci della circoscrizione, Ramasso, che di fronte alle critiche di quasi tutti gli ottanta-novanta presenti, si è limitato, dice Pezzana, *«a parole di circostanza, ad esprimere comprensione, riconoscendo l'esistenza del problema, dell'emarginazione degli omosessuali, ma senza dar l'impressione che si voglia davvero andare avanti»*.

Chiedevano, il *Fuori!* e la gente del quartiere (la stessa che impose al parroco di Nostra Signora della Pace, don Ottaviano Pizzamiglio, la benedizione della bara di Delana portata in chiesa), l'impegno da parte delle istituzioni ad affrontare seriamente il tema dei «diritti» degli omosessuali che non vuol dire, spiegava ieri sera Pezzana, rivendicare la libertà *«di esibire la propria sessualità»*, ma *«di viverla senza condizionamenti»*.

Ma resistono i pregiudizi della Chiesa che continua a condannare l'omosessualità (*«provocando drammi umani non indifferenti»*), delle istituzioni *«che rifiutano il dialogo o si limitano a generiche dichiarazioni di comprensione che lasciano il tempo che trovano»*, e dei luoghi comuni di chi, di fronte alla morte di un «diverso», se non dice apertamente pensa con cinismo «uno di meno»...

Ma non basta, dice Pezzana: *«Ieri sera c'erano parenti e amici di Delana, c'erano quelli che hanno portato a forza la bara in chiesa. C'è il pericolo che vengano denunciati: se accadrà, ci autodenunceremo tutti anche noi del Fuori!»*. Intanto arriva una notizia curiosa, se non patetica: la circoscrizione 8, quella più interessata alla vicenda Delana-Pizzamiglio, dopo aver a lungo rinviato, «cavillosamente», l'organizzazione del dibattito che si è poi tenuto nella settima circoscrizione, ha annunciato un incontro sull'argomento, domani sera.

TORINO

Ancora positiva

TORINO — Anche la seduta odierna è stata caratterizzata da un andamento positivo come quella che l'aveva preceduta. Gli ordini di acquisto sono apparsi consistenti e continui per tutta la mattinata facendo registrare alla quota un ulteriore progresso di quasi il 2 per cento.

E' stata dunque una mattinata che ha confermato l'inversione di tendenza del mercato, già in atto da alcuni giorni. Ma oggi la tendenza positiva si è avviata interessando praticamente tutti i comparti, con maggior intensità però per gli assicurativi, che segnano un progresso del 3%, e dei meccanici, che migliorano del 2,30 per cento.

Sono questi, infatti, i settori che da alcuni giorni destano più interesse per gli operatori e sono quelli che raccolgono gli ordini di acquisti in maggior misura. Sono stati, nel settore degli assicurativi, le Generali a tener banco con recuperi molto sensibili, riportandosi vicini a quota 130.000. Ma in ripresa appaiono anche le Ras, le Toro e le Sai. Buon comportamento per le Latina e le Milano.

Nei meccanici ancora in evidenza le Fiat che registrano un sensibile progresso, sia per il titolo ordinario sia per il privilegiato. Buono anche il comportamento dei bancari, dove l'interesse dei compratori è stato abbastanza continuo ma meno insistente. Mediamente, il comparto recupera l'1,40%.

Migliora anche il comparto dei finanziari (+1,13%), soprattutto per merito delle Ifi e delle Ifil, che sono apparse in buona ripresa. Confermata la tendenza positiva anche per i valori locali che sono stati scambiati a prezzi in tensione. Infine, ottimo pure il comportamento dei valori a reddito fisso che sono risultati anche oggi acquistati con prezzi che segnano ulteriori progressi rispetto a ieri.

Fixing Fiat: ord. 12.385, priv. 8078. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 5230, risp. 5050, Sip 3635, warrant 4100, risp. 3320, Stet 5330, warrant 5180, risp. 5150, Fiat 12.480, warrant 11.000, priv. 8153, warrant 7200, Generali 130.050.

MILANO

Scambi in aumento

MILANO — Atmosfera ferma in Borsa. Il mercato azionario ha puntato anche oggi sul rialzo favorito anche dalla possibilità d'una intesa non difficile per sanare la crisi di governo.

Oggi l'atmosfera si è fatta nettamente decisa attraverso un volume di scambi nuovamente in aumento.

Riaffiorano gli ordini da fuori piazza e la seduta così ha presentato una notevole animazione sin dalle prime battute con rafforzamento dei corsi di Generali, Sai, Mediobanca (salita questa a 230.000) e di altri titoli finanziari.

Molto sostenuto tutto il Gruppo Fiat nonostante l'aumento del capitale in atto.

L'indice generale di Borsa è salito nel corso delle operazioni di chiusura più 2,3 per cento ma l'ascesa è proseguita in tutti i settori in un mercato sempre più dinamico.

Ultime battute in netta ripresa sui titoli primari.

Stesso andamento nei primi prezzi del dopo listino con le Fiat a quota 12.500, Generali 130.500; dopo le ore 13 l'indice generale è salito ancora portandosi a +2,5 per cento sul 80 per cento del listino.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Valuta	Quotazione
Dollaro Usa	1503-1504
Sterlina	2309-2313
Marco tedesco	686,50-686,65
Franco svizzero	841,25-841,65
Franco francese	215-215,10
Franco belga	33,50-33,55
Fiorino oland.	608,25-608,65
Scellino	97,65-97,70
Dracma	10,85-10,90
Peseta	10,70-10,80
Escudo	10,05-10,10
Yen	9,20-9,25
Ecu	1473,5-1474,5

Oggi è stata quotata per la prima volta l'Editoriale a 8500 lire.

Sembra quindi che la Borsa stia tornando ai suoi giorni migliori sia pur con una certa prudenza. Il settore del reddito fisso è apparso egualmente attivo con buona tenuta di Bot e Cct; irregolari le obbligazioni convertibili.

Prezzi chiusura: Generali 129.850, dopo Borsa 129.700, 130.000-130.500; Fiat 12.385, dopo Borsa 12.420-12.500; Fiat privilegiate 8078, dopo Borsa 8100, 8130-8150-8180; Montedison 3465, dopo Borsa 3465-3500; Viscosa 5200, dopo Borsa 5225; Olivetti 16.450; Olivetti priv. 9580; Toro 28.495; Toro priv. 21.500; Sai 85.010; Sai priv. 84.200; Ifi 25.000; Burgo 10.350; Burgo privilegiate 8400.

I FRENI ALLA RIPRESA

L'indagine della Federpiemonte sulle previsioni per il terzo trimestre '86
Pininfarina: pesano anche le prospettive per i rinnovi dei contratti-lavoro

EXPORT, GLI INDUSTRIALI SONO PESSIMISTI

TORINO — Le previsioni dell'industria piemontese indicano una attenuazione del clima di fiducia espresso nei mesi scorsi. In sintesi, risultano ridimensionate le previsioni favorevoli sul livello di produzione e di domanda; le esportazioni, in particolare, mostrano segni evidenti di rallentamento. Migliorano le prospettive per l'occupazione, mentre risultano stabili le intenzioni di ricorso alla Cassa.

Queste le indicazioni che vengono dalla consueta indagine trimestrale curata dalla *Federpiemonte*, l'organizzazione che raggruppa le Associazioni Industriali della regione, presieduta dall'ingegner Sergio Pininfarina.

Sergio Pininfarina

I dati

La *produzione totale* è prevista in aumento dal 24,2% delle aziende (quota inferiore al 28,5% dello scorso trimestre, ma ancora superiore al 20,8% di dicembre); in diminuzione dal 17,8% delle imprese (quota superiore alle precedenti rilevazioni, pari a 14,1% e 15,3%). Il saldo, pari a +5,3 sei mesi fa, +14,5 lo scorso trimestre, è a +6,4.

Sugli *ordinativi in complesso*, gli ottimisti sono il 24,3% del totale dei rispondenti, contro il 31,6% ed il 23,2% delle ultime due rilevazioni; la percentuale dei pessimisti passa dal 18,1% di sei mesi fa e dal 14,1% di marzo, all'attuale 19,3%. Il saldo è +5,0 mentre era pari a +17,5 a marzo e +5,1 a dicembre.

Per *gli ordini dall'estero* l'aumento è previsto dal 18,8% delle imprese (erano il 25,7% tre mesi fa ed il 25,4% a dicembre) e la diminuzione dal 21,5% (14,1% e 17,4% nelle ultime due rilevazioni): il saldo è pari a —2,7 contro il +11,6 di marzo.

La frequenza con cui le imprese segnalano intenzioni di effettuare nei prossimi dodici mesi *investimenti* per ampliamento è del 24,1%, quindi superiore livello registrato nelle due ultime rilevazioni (21,9%); gli investimenti per sostituzione dovrebbero riguardare invece il 42,3% delle imprese (il 46,3% lo scorso trimestre e 44,1% sei mesi fa).

La situazione della liquidità è migliorata rispetto alle rilevazioni dei due precedenti trimestri: la percentuale delle aziende che lamenta ritardi negli incassi è infatti pari al 50,3% contro il 54,2% di tre mesi fa e il 52,6 di dicembre.

Sul livello dell'occupazione gli ottimisti sono il 13,1% (erano l'11,7% tre mesi fa e il 9,1% a dicembre); i pessimisti sono il 12,6% (contro il 12,7% dello scorso trimestre ed il 18,3% di sei mesi fa): il saldo è pari a +0,5; mentre era —1,0 a marzo. Il ricorso alla Cig è previsto dal 15,9%; percentuale simile a quella dello scorso trimestre (15,2%) e inferiore a sei mesi fa (18,6%).

I settori

Al livello settoriale le migliori attese riguardano le industrie metalmeccaniche, chimiche, della gomma-cavi e della carta-grafica.

Risultano invece pessimistiche le previsioni nel comparto moda, con diffusi rallentamenti nei settori tessile, dell'abbigliamento e del cuoio-calzature.

Prospettive ulteriori

Il quadro che emerge dalle previsioni formulate dall'industria piemontese contiene non pochi elementi di preoccupazione. Negli ultimi mesi la nostra economia ha mostrato alcuni segni di miglioramento: l'inflazione è diminuita; la produzione è cresciuta, anche se di poco; si è quasi dimezzato il deficit dei nostri conti con l'estero.

La rinnovata solidità del sistema produttivo e il più favorevole andamento congiunturale si è riflessa sull'occupazione, migliorandone le prospettive.

«Oggi però — commenta Pininfarina — *affiorano alcuni segnali di congiuntura rallentata. Questo soprattutto perché si fanno più stringenti i problemi di competitività. Il calo dell'inflazione sta subendo una battuta di arresto. Cresce quindi il nostro differenziale rispetto ai Paesi concorrenti*».

Quali le cause? Rimangono sostanzialmente fuori controllo due fattori decisivi di costo: quello del denaro e quello del lavoro. Il primo permane al livello più elevato dei Paesi più industrializzati, per il pesantissimo disavanzo pubblico, che sta peggiorando ancora, nonostante che le entrate tributarie crescano ad un tasso doppio rispetto all'inflazione.

«*Per il secondo* — conclude Pininfarina — *l'azione dei meccanismi di indicizzazione — «forti» proprio quando l'inflazione rallenta, perché si fondano sui dati pregressi — e quella della stagione dei contratti, rischiano di determinare incrementi più che doppi rispetto all'inflazione. Forse ancor più gravi sono le nuove rigidità che si profilano nelle piattaforme delle categorie*».

Un disegno di legge

VISENTINI 'TAGLIA' LE IMPOSTE SULLE BANANE

ROMA — Le banane che l'Italia importa dai Paesi africani, dai Caraibi e dal Pacifico costeranno di meno grazie all'eliminazione dell'imposta di consumo che grava su questo frutto tropicale dal 1965: a stabilirlo è un disegno di legge del ministro delle Finanze, Visentini, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento è stato varato per evitare che l'Italia venga condannata dalla Corte di giustizia della Comunità europea per infrazione alle norme del trattato di Roma che vietano qualsiasi forma di imposizione su prodotti di altri Stati membri intesa a proteggere indirettamente altre produzioni.

L'imposta di consumo sulle banane è attualmente di 535 lire il chilo per la frutta fresca e di 1000 lire il chilo per le banane secche e la farina di banane.

Il disegno di legge messo a punto da Visentini esclude dall'applicazione dell'imposta di consumo le banane di origine o provenienti dai Paesi della Cee, compresi i dipartimenti francesi d'oltremare, dai Paesi e territori d'oltremare associati alla Cee e dai Paesi Acp (Stati africani, dei Caraibi e del Pacifico associati alla Cee).

Questa disposizione — che comporterà per l'erario la rinuncia a 21 miliardi di lire l'anno — riguarda soltanto le banane di origine e di provenienza da questi Paesi e non i frutti originari di Paesi terzi importati in Italia attraverso un altro Paese della stessa Comunità europea.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2/7	1/7
ALIMENTARI		
Alivar	10900	10900
Eridania	5050	5050
Fiorio	248	245
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	41000	40800
C. Ass. Milano risp.	25500	25100
Comp. Latina ord.	13000	12160
Comp. Latina priv.	12800	12175
Generali	130050	126350
RAS	51500	50050
SAI ord.	84000	83000
SAI priv.	82000	81800
Toro Ass. ord.	28700	28000
Toro Ass. priv.	22000	21000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23850	23650
B. Naz. Agr. ord.	5500	5500
B. Naz. Agr. priv.	3180	3180
Banco di Roma	17600	17100
Credito Italiano	3520	3520
Interbanca priv.	32500	32500
Mediobanca	229000	224000
N. B.co Ambr. ord.	3650	3500
N. B.co Ambr. risp.	2500	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10350	9980
Burgo priv.	8400	7800
Burgo risp.	10000	9960
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	370	360
Pozzi-Ginori risp.	320	320
Unicem ord.	25000	24850
Unicem risp.	15600	14400
CHIMICI		
Italgas	3380	[illegible]
Mira Lanza	45500	44950
Montedison	3465	3400
Pierrel ord.	3180	3160
Pierrel risp.	2110	[illegible]
Saffa ord.	6640	6610
Saffa risp.	6800	5750
SAIAG	2580	2450
SNIA BPD ord.	5230	5130
SNIA BPD risp.	5050	5040
Sorin	17600	17600
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1050	1030
Rinascente priv.	620	610
Rinascente risp.	615	615
Silos Genova	2080	2060
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1050	1020
Autostrada To-Mi	8480	8490
Italcable	24000	23000
Italcable risp.	23000	22800
SIP ord.	3635	3490
SIP Warrant	4100	4020
SIP risp.	3320	3270
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	685	650
CIR ord.	12580	12500
CIR risp.	12715	[illegible]
CIR risp. n.c.	6600	6500
Cofide	5850	5620
Ferrovie Torino Nord	1200	1150
Fidis	30000	30000
Fiscambi	5400	5250
GIM ord.	11000	10420
GIM risp.	[illegible]	4195
IFI priv.	25000	23900
IFIL ord.	7300	7200
IFIL risp.	3780	3580
Mittel	4000	3800
Pirelli & C.	7470	7400
Pirelli SpA ord.	5170	5100
Pirelli SpA risp.	5060	[illegible]
Sabaudia Finanziaria	2760	2560
SERFI	[illegible]	6040
Schiapparelli	[illegible]	1175
SME	[illegible]	[illegible]
SMI ord.	3400	3400
SMI risp.	[illegible]	3120
STET ord.	[illegible]	[illegible]
STET risp.	5150	5100
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7290	7220
I.P.I.	[illegible]	4000
Risanam. Napoli ord.	[illegible]	16850
Risanam. Napoli risp.	11660	11660
[illegible]	6520	6520
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	6000	6000
Castagnetti	5350	5300
Fiat ord.	12400	11920
Fiat Warrant ord.	11000	10600
Fiat priv.	8150	7920
Fiat Warrant priv.	7300	6850
Gilardini	24500	24100
Magneti Marelli ord.	4010	3950
Magneti Marelli risp.	3900	3720
Olivetti ord.	16450	16200
Olivetti priv.	10000	9700
Olivetti risp.	15200	14000
Olivetti r. n.c.	8100	7650
Sasib	15100	14700
Sasib priv.	15500	14900
Westinghouse	39050	39050
METALLURGICI		
Dalmine	550	550
Talco Grafite	33800	33800
Teknecomp	3450	3420
TESSILI		
Cantoni	11900	[illegible]
Fisac ord.	14950	14200
Fisac risp.	[illegible]	13000
DIVERSI		
Acqua Potabili	5090	5090
Ciga Hotels	4830	4800
Pacchetti	325	310
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1610	600
Castagnetti 13,5% 83/91	360	360
Ciga Hotels 14% 81/91	172	162
CIR 13% 81/88	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	710	710
IFIL 13% 81/87	—	—
Italgas 14% 82/88	420	415
Mediobanca 14% 82/88	2550	2550
M. Fidis 13% 87/91	—	—
Olivetti 12% 81/91	330	320
Pirelli 13% 81/91	330	330
SAIAG 14% 81/88	165	165
Sasib 12% 85/89	380	380
Unicem 14% 81/87	—	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2/7	1/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/88	112 70	112 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	111	111
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	110	110
C. Cr. Tes. 14% 1-6-86	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-86	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-8-86	99 90	99 90
C.C.T. 1-8-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 20	100 20
C.C.T. 1-9-86 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 75	100 75
C.C.T. 1-10-86 II	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	102	101 50
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-3-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 50	101 75
C.C.T. 1-11-87	101 20	101 20
C.C.T. 1-12-87	102	101 05
C.C.T. 1-1-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-2-88	100 70	100 40
C.C.T. 1-3-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-4-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-5-88	101 25	100 80
C.C.T. 1-6-88	102	102
C. Cr. Tes. 1-7-88	103	102 50
C.C.T. 1-8-88	102	101 60
C.C.T. 1-9-88	101 20	101 30
C.C.T. 1-10-88	102	102
C.C.T. 1-11-90	103 40	103 40
C.C.T. 1-12-90	103 [illegible]	103
C.C.T. 1-1-91	100 50	100 10
C.C.T. 1-2-91	103	102 60
C.C.T. 1-3-91	101 80	101 20
C.C.T. 1-4-91	102	101 40
C.C.T. 1-5-91	101 60	101 60
C.C.T. 1-6-91	103 10	101 70
C.C.T. 1-7-91	101	100 70
C. Cr. Tes. 1-8-91	100 50	100 10
B.T.N. 12% 1-10-87	100	102
B.T.P. 13,50% 1-7-86	—	—
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 60	100 60
B.T.P. 1-1-87	100 50	100 50
B.T.P. 1-2-88	101 30	101 30
B.T.P. 1-3-88	102 75	102 10
B.T.P. 1-5-88	103	102 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	101 40	101 40
Enel 82/89 indicizzate	110 50	107
Enel 82/89 II indicizzate	106 25	106 25
Enel 82/89 III indicizzate	106 25	106 25
Enel 82/89 IV indicizzate	106 50	106 40
Enel 83/90 I indicizzate	106 80	106 80
Enel 83/90 II indicizzate	105 80	105 80
Enel 83/90 III indicizzate	[illegible] 75	106 35
Enel 84/92 I indicizzate	106 20	106 20
Enel 84/93 II indicizzate	106	106
Enel 84/93 III indicizzate	104	104
Autostrade 6% 68/88 I	98 50	98 50
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	98	98
C.C. OO. PP. 5%	85 20	85 20
C.C. OO. PP. 5,5%	84 90	84 90
C.C. OO. PP. 6%	83 80	83 80
C.C. OO. PP. 7%	84 10	84 10
C.C. Int. St. 6% 66 I	—	—
C.C. Int. St. 6% 67 II	96	96
C.C. Int. St. 6% 68 III	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	91	91
C.C. Int. St. 7% 71 II	92	92
C.C. Aut. 7% 70 I	88 90	88 90
C.C. Aut. 7% 72 II	88 25	88 25
FF.SS. 6% 67	96	96
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95	95
Amm. FF.SS. 7% 70	94 25	94 25
Amm. FF.SS. 12% 78 I	—	—
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	108 15	108 15
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	104	104 30
Amm. FF.SS. 84/92	106 60	106 60
ICIPU vent. 6%	93 50	93 50
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/88 III indicizzate	—	—
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/89 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opz. indicizz.	108 50	108 50
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 90
IMI-CN 73/91 IV 7%	90	90
Montedison 13,5% 78	165 50	165 [illegible]
Olivetti 82/87 indicizzate	102 60	102 [illegible]
Pirelli 82/89 indicizzate	102 50	102 [illegible]
Fiat 81/88 indicizzate	101 50	101 [illegible]
Ist. S. Paolo To 5%	90	90
Ist. S. Paolo To 6%	85 60	84 [illegible]
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	84 50	84 15
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 [illegible]
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	83	83
S. Paolo OO. PP. 5%	83 80	81 75
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	126	124 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	104	104
Fond. Piemonte V.A. 6%	74 50	74 60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	68	68
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	2/7	1/7
ALIMENTARI		
Alivar	10850	10950
Bonifiche Ferr.	33000	33000
Buitoni	6900	6550
Buitoni 1.7	—	—
Buitoni r.	4310	4150
Buitoni r. 1.7	3900	3800
Eridania	5050	5050
Perugina	4420	4040
Perugina r.	3301	3150
ASSICURATIVE		
Alleanza Ass.	64000	63850
Milano Ass.	41000	40100
Milano Ass. r.	26000	25450
C. Latina	13400	12750
C. Latina p.	13400	12150
Fire	6300	6000
Fire r.	4190	3851
Generali	130000	126000
Italia Assicurazioni	22970	22000
L'Abeille	110000	109000
La Fondiaria	131100	127500
La Previdente	72000	71990
Lloyd Adriatico	23850	23650
Ras	51800	49950
Sai	85010	82600
Sai p.	84200	81500
Toro Ass. o.	28400	27500
Toro Ass. p.	21650	20500
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	6150	6150
Banca Comm. Ital.	23650	23600
Bna	5500	5600
Bna p.	3080	3100
Bnl r.	24200	24200
Banco Toscana	5615	5650
Banco Roma	18000	17500
Banco Lariano	4100	4100
Credito Comm.	[illegible]	[illegible]
Cr. Fondiario	4950	4900
Credito Italiano	3520	3500
Cred. Varesino	3500	3400
Cred. Varesino r.	2800	2830
Interbanca p.	33000	32500
Mediobanca	231750	224700
Nba	3580	3540
Nba r.	2600	2430
CARTARI - EDITORIALI		
[illegible] De Medici	4000	3800
Burgo	10300	10000
Burgo p.	8400	7800
Burgo r.	10000	9950
Ed. Espresso	16000	15500
Mondadori	14510	14500
Mondadori p.	6300	6100
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3000	2850
Pozzi-Ginori	380	375
Pozzi-Ginori r.	312	[illegible]
Italcementi	78500	71700
Italcementi r.	39500	38200
Unicem	25000	24850
Unicem r.	15000	14600
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6570	6000
Caffaro	1380	1375
Caffaro r.	1300	1300
F.M.C.	4940	[illegible]
Farmitalia-Erba	14850	14485
Fidenza Vet.	12715	[illegible]
Italgas	3310	3300
Manuli Cavi	3600	3530
Mira Lanza	[illegible]	45800
Montedison	3465	3410
Montefibre	2700	2620
Perlier	10500	10000
Pierrel	3170	3130
Pierrel r.	2140	2080
Pirelli Spa	5170	5085
Pirelli Spa r.	5060	5010
Recordati	11950	11570
Rol	2750	2650
Saffa	6650	6600
Saffa r.	6800	5750
Siossigeno	34000	32000
Siossigeno r.	n.r.	n.r.
Snia Bpd	5230	5110
Snia Bpd r.	5050	5010
Sorin Biom.	17650	16050
UCB	2200	2150
COMMERCIO		
La Rinascente	1040	1032
La Rinascente p.	620	620
La Rinascente r.	615	[illegible]
Silos Genova	2060	2040
Standa	13350	13000
Standa r.	8000	7700
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia p.	1050	1020
Ausiliare	7600	7600
Autostrada To-Mi	8400	8550
Italcable	[illegible]	[illegible]
Italcable r.	22850	22750
Selm	4000	4000
Selm r.	4000	4080
Sip	3600	3570
Sip w.	4100	4071
Sip r.	3400	3250
Sirti	9900	9750
Sondel	1410	1370
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	8000
Agricola	[illegible]	3611
Agricola 1.6.86	[illegible]	3670
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]
Brioschi	1350	1340
Buton	3410	3300
Cir	12580	12450
Cir r.	12710	[illegible]
Cir r. n.c.	6600	6475
Cofide	5801	5750
Eurogest	[illegible]	3730
Eurogest r.	[illegible]	2900
Eurogest r. n.c.	[illegible]	1950
Euromobiliare	4750	[illegible]
Euromobiliare r.	[illegible]	4080
Fidis	[illegible]	[illegible]
Fin. Breda	11650	11290
Finrex	1300	1270
Fiscambi Hold.	[illegible]	[illegible]
Fiscambi Hold. r.	3150	3100
Gemina	3500	3401
Gemina r.	3250	[illegible]
Gim	11100	10950
Gim r.	[illegible]	4360
Ifi p.	25000	24000
Ifil	7300	7200
Ifil r.	3800	[illegible]
Iniz. MeTa	21250	20450
Iniz. MeTa r. n.c.	13000	12350
Italmobiliare	[illegible]	[illegible]
Mittel	3990	3770
Partec. Finanz.	3750	3470
Pirelli & C.	7470	7400
Pirelli & C. r.	4480	4480
Rejna	[illegible]	21000
Rejna r.	17800	17550
Rive Finanz.	6451	[illegible]
Sabaudia	2761	[illegible]
Sabaudia r. n.c.	1641	[illegible]
Schiapparelli	1177	1177
Serfi	6075	6050
Sme	[illegible]	[illegible]
Sme r.	[illegible]	[illegible]
Sifa	[illegible]	[illegible]
Smi	[illegible]	[illegible]
Seat	3550	3450
Seat r.	[illegible]	3150
So.pa.f.	[illegible]	[illegible]
So.pa.f. r.	1850	1840
Stet	[illegible]	5300
Stet w.	3190	3100
Stet r.	[illegible]	5180
Terme Acqui	4730	4730
Tripcovich	[illegible]	7780
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	11500	11190
Attività Immobiliari	7290	7200
Cogefar	[illegible]	7050
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Inv. Imm. L. «A»	[illegible]	4351
Inv. Imm. L. r.	[illegible]	4300
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Risanamento r.	11400	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	4501	4320
[illegible]	[illegible]	3300
Danieli & C.	[illegible]	[illegible]
Faema	[illegible]	3440
Fiar	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat o. w.	[illegible]	[illegible]
Fiat p.	8075	[illegible]
Fiat p. w.	6800	6800
Fochi Filippo	3310	3400
Franco Tosi	25900	25200
Gilardini	25000	24550
Magneti M.	4060	4006
Magneti M. r.	[illegible]	[illegible]
Necchi	[illegible]	4800
Necchi r.	[illegible]	4590
Olivetti	16400	15875
Olivetti p.	[illegible]	9700
Olivetti r.	[illegible]	15050
Olivetti r. 1-7-86 n.c.	[illegible]	[illegible]
Saipem	[illegible]	5100
Sasib	15400	15150
Sasib p.	15750	15400
Sasib r. n.c.	[illegible]	7900
Teknecomp	3350	3450
Westinghouse	39350	39000
Worthington	2001	1890
MINERARIE - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5810	5710
Dalmine	553	541
Falck	10560	10300
Falck r.	9700	[illegible]
Falck r. 1.1	9700	[illegible]
Issa-Viola	1815	1915
La Magona	[illegible]	[illegible]
Trafilerie	3335	3001
TESSILI		
Cantoni	13000	[illegible]
Cucirini	2130	2150
Eurocotoni Seta	sosp.	sosp.
Eliolona	1850	1900
Fisac	14971	14200
Fisac r.	14000	13010
Linificio	[illegible]	3040
Linificio r.	[illegible]	[illegible]
Marzotto	5000	5000
Marzotto r.	5051	[illegible]
Olcese Veneziano	320	314,50
Rotondi	19450	19450
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchi	[illegible]	4250
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	[illegible]	[illegible]
Acq. De Ferrari r.	[illegible]	2050
Acqua Potabili	5090	5090
Ciga	4827	4810
Jolly Hotel	10010	10000
Jolly Hotel r.	10210	10190
Pacchetti	[illegible]	311

Viaggio a New York e a Mosca

MITTERRAND TRA I DUE GRANDI

PARIGI — Il portavoce dell'Eliseo ha annunciato ieri sera che il problema del disarmo sarà al centro degli incontri che il presidente Mitterrand avrà nei prossimi giorni col presidente degli Stati Uniti Reagan e col segretario generale del pcus Gorbaciov.

Mitterrand avrà un colloquio con Reagan il 4 luglio a New York, dove si recherà per le celebrazioni del centenario della Statua della Libertà; e dal 7 al 10 luglio sarà a Mosca per restituire la visita di Gorbaciov a Parigi nell'ottobre 1985.

Secondo l'Eliseo, Mitterrand, che guarda con interesse alle proposte fatte dai Paesi dell'Est in materia di disarmo, intende chiedere peraltro che esse siano «concretizzate» con provvedimenti tali da creare un clima di fiducia, in particolare nell'ambito della conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa.

Mitterrand — si aggiunge — insisterà presso i suoi interlocutori sulla necessità di mantenere l'equilibrio delle forze nucleari in Europa, in particolare rispettando il trattato ABM. Egli intende sostenere il punto di vista di Parigi secondo cui la forza di dissuasione francese non deve essere inclusa nel negoziato tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, fino a quando i due «supergrandi» non avranno compiuto seri progressi verso il disarmo.

La risposta di Mitterrand sarà negativa — afferma l'Eliseo — se Gorbaciov tenterà di esercitare pressioni perché la Francia si impegni in conversazioni con l'Unione Sovietica sulla riduzione dei missili a portata intermedia; e ciò in considerazione dello stato attuale della ripartizione degli arsenali nucleari nel mondo.

Si fa rilevare a Parigi che Mitterrand, nell'intervista pubblicata domenica dalla «Washington Post», non esclude la possibilità che la Francia si doti della bomba a neutroni, se le due «superpotenze continueranno a super armarsi».

Mitterrand giudicò potenzialmente promettente il primo vertice Reagan-Gorbaciov del novembre scorso a Ginevra; ma ora pensa che i negoziati tra Washington e Mosca «non passano alla velocità superiore, e sono come un orologio fermo che non viene rimesso in marcia».

Al suo ritorno in Francia Mitterrand informerà gli alleati europei in merito alle conversazioni a Mosca. Il suo consigliere speciale, Jacques Attali, è in particolare incaricato di riferirne al cancelliere federale Helmut Kohl.

Sul piano interno, all'Eliseo si assicura che i viaggi del capo dello Stato a New York e a Mosca sono stati preparati in stretta collaborazione con la presidenza del Consiglio e col Quai D'Orsay. Sul fondo — si aggiunge — non vi sono differenze di vedute tra Mitterrand e il primo ministro Jacques Chirac: forse solo — ma «è una questione di sfumature» — vi è un «approccio filosofico» diverso nella valutazione della «Iniziativa di Difesa Strategica» americana (le cosiddette guerre stellari). Ma essi sono entrambi d'accordo perché le industrie francesi che lo vogliono possano parteciparvi, e sono entrambi contrari a un impegno dello Stato nel programma.

Sciopero generale di due giorni contro Pinochet

IL CILE INCROCIA LE BRACCIA

Vigilia di paura: bombe, arresti, 3 morti

SANTIAGO DEL CILE — In un clima di indubbia tensione il Cile sta vivendo la prima delle due giornate di sciopero generale proclamato per oggi e domani dalla «assemblea civica», un organismo che rappresenta circa tre milioni di lavoratori, professionisti, studenti, universitari, emarginati. La protesta ha avuto l'assenso di comunisti, socialisti e democristiani.

Ieri, vigilia dello sciopero, i negozi erano affollati: molti hanno fatto provviste dei generi di prima necessità. Davanti ai supercati della capitale si sono formate lunghe file e i negozi di alimentari hanno registrato un volume di vendite doppio rispetto al normale.

Gran parte degli acquisti hanno riguardato farina, olio, tè, mentre a ruba sono andate le candele. Si temono infatti improvvisi black-out determinati, come in passato, da attentati ai tralicci dell'alta tensione.

Il generale Pinochet, che dal 1973 governa il Paese, ha definito lo sciopero nulla più che una «bravata» dei suoi avversari politici. Tuttavia il regime ha preso le sue precauzioni, disponendo fra l'altro la chiusura totale o parziale delle quattro principali università, in modo che la protesta rimanga fuori dai campus. Il ministero della Difesa ha dislocato i soldati alle principali fermate e capolinea degli autobus: una presenza che dovrebbe servire ad evitare, soprattutto nelle ore serali, atti di sabotaggio. L'esercito è presente con proprie pattuglie anche nelle principali arterie della zona meridionale di Santiago.

Del resto, anche nelle 24 ore immediatamente precedenti lo sciopero, la cronaca ha registrato, e proprio a Santiago, una serie di attentati. Bombe incendiarie e candelotti di dinamite sono stati lanciati contro banche, autobus, linee ferroviarie, una fabbrica ed una scuola. La polizia ha arrestato 123 studenti, che si erano asserragliati in un edificio dell'economato dell'università. Una studentessa ferita e un numero indeterminato di persone arrestate è, invece, il bilancio degli incidenti tra gruppi di dissidenti e «carabineros» avvenuti ieri in diverse università cilene. La studentessa ferita, Ana Maria Cuevas, dell'università di Antofagasta, nel nord del Paese, è stata colpita da una pallottola mentre stava scrivendo degli slogan sui muri.

Proprio alla vigilia dello sciopero si è verificato un episodio sul quale sono state fornite versioni nettamente contrastanti. Tre guerriglieri, Maria Paz Martin, di 33 anni, la sorella Maria Eliana, di 40 ed Isidro Beltran Martin, di 24, sono stati trovati morti. Secondo la polizia i tre guerriglieri apparterrebbero al «fronte patriottico Manuel Rodriguez» e si sarebbero suicidati una volta scoperti dagli agenti in un deposito d'armi clandestino. Ben diversa la versione fornita dal «fronte patriottico Manuel Rodriguez». Secondo l'organizzazione i tre sarebbero stati assassinati dalle forze di sicurezza; per giunta non farebbero parte del «fronte». «Si tratta di un massacro simile a quello di cui rimasero vittime Manuel Guerrero, José Manuel Parada e Santiago Nattino», ha affermato un guerrigliero in una telefonata alla redazione dell'agenzia di stampa «Efe». Si tratta dei tre esponenti del partito comunista che furono uccisi nel marzo del 1985.

Juan Luis Gonzales, presidente democristiano della «assemblea civica», ha usato ieri toni distensivi: «Non vogliamo che in questo Paese ci siano altri morti e scorra altro sangue; vogliamo soltanto far vedere quanti siamo».

Santiago. Un soldato punta la sua arma contro il fotografo per impedirgli di riprendere l'incursione nella facoltà di Medicina

Clamorosa denuncia del Comitato di solidarietà dell'Est europeo a Stoccolma

LAVORI FORZATI NELLA CENTRALE DI CERNOBIL?

I pompieri che hanno spento il rogo nucleare alle prese con gli incendi dei boschi

STOCCOLMA — Le autorità sovietiche avrebbero costretto migliaia di persone a partecipare in Ucraina alle operazioni di decontaminazione, in seguito alla catastrofe nucleare di Cernobil. Secondo le informazioni raccolte dal «comitato di solidarietà Est europeo», un gruppo di esuli che opera a Stoccolma, i «forzati» sarebbero stati reclutati fra le popolazioni dell'Estonia e della Lettonia. In base alle notizie fornite da fonti giudicate «altamente attendibili», sarebbero stati soprattutto gli uomini più anziani a essere impiegati contro la loro volontà in attività di bonifica.

Le stesse fonti hanno riferito che subito dopo la tragedia nucleare, per il lavoro di decontaminazione, a Cernobil e dintorni, furono impiegati soldati di leva che vennero tenuti all'oscuro dei gravi rischi che correvano.

Mentre dall'Occidente filtrano queste preoccupanti rivelazioni, la stampa sovietica continua ad elogiare l'eroismo dei vigili del fuoco impegnati a Cernobil. Secondo «Komsomolskaya Pravada» i pompieri che hanno spento l'incendio nel reattore numero quattro della centrale atomica non hanno pace. In questi giorni sono impegnati a fronteggiare incendi forestali che scoppiano a catena nei boschi «adiacenti alla centrale di Cernobil». Il quotidiano sovietico ricorda che si tratta dello stesso contingente di pompieri che ha visto morire numerosi compagni nella lotta contro «l'incendio nucleare». I nuovi roghi sono causati dalla grande calura estiva che ha essiccato la torba. Basta una scintilla «per appiccare il fuoco». Le fiamme si propagano «sia in alto, incendiando gli alberi, sia in profondità, dando luogo a incendi sotterranei che sono particolarmente difficili da domare».

Tuttavia, mentre l'incendio nella centrale era per i pompieri di Cernobil un'esperienza assolutamente fuori dal comune, quelli forestali devono affrontarli ogni anno di questa stagione. Anche l'anno scorso — precisa il quotidiano —, in questa stagione, gli incendi nelle foreste della zona erano durati «varie settimane». La differenza è che quest'anno i pompieri, «muniti di tute speciali, di guanti e di respiratori», devono operare in condizioni di «radiazioni superiori al normale». Sono stati spenti 38 «focolai» e gli esperti prevedono che tra una settimana gli incendi saranno completamente domati.

Continua, intanto, l'impegno degli artisti a favore delle persone colpite dalle radiazioni. Il popolare cantante sovietico, Iosif Kobson ed il complesso «Vrempa» hanno dato un concerto a Cernobil per le maestranze della centrale.

L'ex capo dei servizi di sicurezza accusa

«SHAMIR ORDINO' DI UCCIDERE»

Lo scandalo per l'esecuzione dei due palestinesi

Il capo del Likud smentisce, ma difficilmente la coalizione governativa sopravviverà a questo nuovo colpo

TEL AVIV — Un nuovo colpo di scena nel caso dello «Shin Bet» minaccia di mettere in gravissima crisi la coalizione governativa e di minare la stessa carriera politica del leader del Likud ed attuale ministro degli Esteri, Yitzhak Shamir.

Il capo del servizio di sicurezza israeliano, Avraham Shalom, ha rivelato che fu Shamir (il leader del partito di destra del likud) ad autorizzarlo ad uccidere due terroristi palestinesi dopo che erano già finiti nelle mani degli agenti dei servizi di sicurezza. Lo ha riferito un funzionario governativo che non vuole essere nominato, il quale ha precisato che Shalom fu fatto la dichiarazione in tal senso dopo l'incontro dei ministri laburisti che fanno parte del governo di Shimon Peres.

Shamir, che all'epoca era capo del governo, fu accusato di aver coperto l'operato del responsabile dei servizi segreti, che ora lo chiama direttamente in causa. Shamir respinge ogni addebito, e ha fatto sapere attraverso il suo addetto stampa di non aver autorizzato l'omicidio.

Il capo dello Shin Bet si è dimesso la settimana scorsa, dopo aver ricevuto l'assicurazione dell'immunità. Tuttavia alcuni esponenti laburisti hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta sul ruolo di Shamir in questa vicenda.

Shalom avrebbe detto, che Shamir gli diede «una autorizzazione di massima» ad uccidere i dirottatori catturati. Dal canto suo, Shamir, attualmente in viaggio in Israele settentrionale, ha così replicato alle affermazioni di Shalom: *«Non è questa la sede per aprire un'inchiesta. Se ve ne sarà una dirò ciò che dovrò dire»*.

Le nuove rivelazioni di Shalom non potranno non avere conseguenze anche sulla stabilità della compagine governativa di cui il Likud fa parte. Il governo di unità nazionale era sopravvissuto proprio lunedì sera al dibattito sui servizi di sicurezza.

Il Parlamento aveva respinto cinque mozioni di censura del governo che erano state presentate alla Knesset dall'opposizione. Per un'ora Peres aveva difeso la legalità della condotta governativa, del condono presidenziale al capo dello «Shin Bet» (il servizio segreto), Avraham Shalom, lodandone l'operato e rivelando che nell'ultimo anno aveva sventato l'esplosione di cinque auto-bomba in altrettante città israeliane.

Dopo il dibattito in aula — oltre venti interventi e la replica di Peres — c'erano stati 14 voti a favore di un'inchiesta e 64 contrari sui 120 deputati della Knesset.

Secondo la destra, la vicenda dei due palestinesi uccisi e il coinvolgimento di Shamir non sarebbe altro che una manovra dei laburisti per non ottemperare agli impegni secondo i quali, in autunno, dovrebbe essere un esponente del Likud ad assumere la carica di primo ministro.

Lo scandalo ha assunto ormai proporzioni tali che sembra molto probabile il ricorso ad elezioni anticipate, dalle quali i laburisti ripongono concrete speranze di ottenere una maggioranza sufficiente a governare il Paese senza dover ricorrere a coalizioni con la destra.

Storie di 007 in un dibattito su «Antenne-2»

EST-OVEST: LA VERA GUERRA E' QUELLA DELLE SPIE

Gli agenti segreti dei Paesi dove non c'è democrazia sono avvantaggiati. I controlli. Molta routine

(Segue dalla 1ª pagina)

rano all'Ovest, è innocente» ha sostenuto con forza il giornalista Thierry Wolton, che ha minuziosamente studiato l'operato del Kgb in Francia dal secondo dopoguerra ad oggi.

A differenza degli agenti dell'Ovest, quelli dell'Est sono più coperti dall'immunità diplomatica: questo si rileva nella sproporzione tra il numero (altissimo) di diplomatici dell'Est accreditati nei Paesi liberi, rispetto a quello dei diplomatici dell'Ovest accreditati nei Paesi comunisti: a volte i primi esagerano ed avvengono clamorose espulsioni in massa (quarantasette diplomatici sovietici cacciati da Parigi in una sola volta nell'83; 107 da Londra nello stesso periodo).

Secondo Carver e Rochet, i Paesi occidentali dovrebbero pretendere un'assoluta reciprocità: tra l'altro, i diplomatici dell'Est operano, da noi, in condizioni di libertà di movimento e di contatti che non sono concesse ai diplomatici occidentali accreditati nei Paesi comunisti.

Quanto al reclutamento degli agenti, in Francia si adopera, perlopiù, il metodo dei concorsi indetti tra funzionari dei ministeri della Difesa e degli Interni (ma non si rifugge dal contattare giovani universitari); la Cia ricorre frequentemente ad annunci sui giornali; il Mossad — il potente ed efficientissimo servizio segreto israeliano — recluta soprattutto tra i militari di leva (gli agenti del Mossad — secondo il giornalista Ben Porath — sono i peggio pagati e i più esposti a pericoli mortali).

Lo spionaggio non è, oggi, soltanto raccolta di informazioni: è guerra sotto forma di «disinformazione» (inquinamento delle notizie), sovversione, terrorismo condotta dall'Urss e dai suoi alleati contro i Paesi occidentali. Da questo punto di vista gli occidentali, come hanno riconosciuto tutti gli invitati al dibattito, si trovano in condizioni di inferiorità di fronte ai servizi dell'Est: soprattutto per l'assenza di una seria volontà di coordinare concretamente informazioni ed operazioni. Su questa nota angosciata si è chiuso il dibattito.

Piero Sinatti

Un'allarmante previsione: di questo passo, nel Duemila, disoccupazione al 30 per cento

I GIAPPONESI «COSTRETTI» A DIVERTIRSI

L'eccessiva propensione al lavoro potrebbe far precipitare il Paese nella crisi

I cittadini invitati a prendere più ferie e a non andare in ufficio il sabato. Scarsa familiarità con il «tempo libero»

TOKYO — Se i giapponesi dovessero continuare a lavorare al ritmo attuale, nell'anno Duemila la disoccupazione nell'arcipelago nipponico raggiungerebbe il trenta per cento. La previsione è stata fatta dal «centro per lo sviluppo del tempo libero», un istituto semi-ufficiale incaricato di analizzare gli effetti che la proverbiale propensione al lavoro dei giapponesi può sortire nel lungo periodo sull'economia dell'Arcipelago.

I lavoratori nipponici, che con una media annua di 2.150 ore (contro le 1.934 degli americani e le 1.941 degli inglesi) sono i più accaniti del mondo, sono stati invitati a più riprese, e ufficialmente, a prendersi più ferie e a non andare in ufficio o in fabbrica il sabato. Ma sembra che le esortazioni non abbiano avuto alcun effetto se si considera che solo il 27 per cento dei lavoratori giapponesi si prendono il sabato libero ogni settimana e che, in un mese, il 33 per cento di loro resta a casa solo quattro giorni. C'è chi sostiene, e forse non del tutto a torto, che tutti i mali del Paese (dalle vertiginose cifre raggiunte dalle eccedenze commerciali con gli Usa al problema del teppismo che dilaga nelle scuole) siano da riportare alla propensione che i giapponesi hanno sempre dimostrato per il lavoro e alla loro scarsa familiarità con il «tempo libero».

Recentemente il ministero dell'Industria e del Commercio Estero ha pubblicato un rapporto in cui viene sollecitata una riduzione delle ore lavorative annue a 1900, al fine di migliorare la qualità della vita della gente e i rapporti economici del Giappone con il resto del mondo.

Ma anche quest'appello ha avuto scarsi risultati. Il «salariato» medio in Giappone dispone di 15 giorni di ferie l'anno ma ne utilizza solo la metà. Il motivo — rispondono in molti — è da ricercare nella considerazione e nel rispetto che il lavoratore giapponese ha verso i suoi colleghi.

Ci sono anche altri motivi: molti impiegati, ad esempio si trattengono negli uffici oltre l'orario dovuto perché il loro posto di lavoro è spesso più spazioso e riscaldato (o, d'estate, rinfrescato) delle loro abitazioni; ma il motivo principale della particolare inclinazione che il giapponese ha verso il lavoro è da ricercare in una sorta di disprezzo di base verso il concetto stesso di «tempo libero». Mentre in Occidente tale espressione implica il concetto di libertà, in Giappone «yoka» (l'espressione equivalente al nostro «tempo libero») significa «tempo in eccesso» e, anche «tempo male impiegato».

C'è poi il problema dei costi. Oltre ad essere disdicevole, il «tempo libero» è costoso, se non addirittura proibitivo per i più.

A Tokyo, dove vi sono 2,76 metri quadrati di verde per abitante (un settimo rispetto a New York e un undicesimo rispetto a Londra) c'è oggi un fiorire di «centri culturali» dove vengono dati suggerimenti sull'uso del tempo libero: dall'arte della disposizione dei fiori (ikebana) a quella di servire il tè, fino a quella di investire e giocare in borsa. Ma, nonostante tutto, i giapponesi dedicano il loro tempo libero soprattutto alla televisione e ad altri passatempi come il «pachinko» e il «mah jong». Le autorità prevedono che per il 2000, per evitare la catastrofica previsione di una disoccupazione al 30 per cento, i lavoratori giapponesi saranno costretti a lavorare «solo» 1.500 ore all'anno e a trovare, di conseguenza, qualche sistema per divertirsi.